

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/05/2020	5	Due milioni di mascherine donate ai carabinieri <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	21/05/2020	10	Maturità in presenza, cresce la paura Uno studente su tre teme il contagio <i>Paolo Ferrario</i>	6
AVVENIRE	21/05/2020	11	L'ultimo ospedale "targato" Bertolaso <i>Fulvio Fulvi</i>	8
AVVENIRE	21/05/2020	12	Un caso ogni 100 tamponi I numeri che fanno sperare <i>Viviana Daloso</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	21/05/2020	7	Bertolaso: Fiera, l'ospedale non chiuderà <i>Giampiero Rossi</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	21/05/2020	14	Area B, dal? abbigliamento ai dispositivi medici <i>Redazione</i>	11
LIBERO	21/05/2020	11	Uno su 20 aveva già fatto il Covid prima di Codogno <i>Man. Cos.</i>	13
MANIFESTO	21/05/2020	6	La nave lazzaretto per anziani malati di Covid è ufficialmente affondata <i>Marinella Salvi</i>	14
MESSAGGERO	21/05/2020	4	Nuovo calo dei positivi (anche in Lombardia) <i>Valentina Arcovio</i>	15
OSSERVATORE ROMANO	21/05/2020	3	Sale l'allerta in Bangladesh per il ciclone Amphan <i>Redazione</i>	16
REPUBBLICA	21/05/2020	6	Ora zero, la notte in cui il virus si prese l'Italia <i>Redazione</i>	17
SOLE 24 ORE	21/05/2020	13	Il Covid era in Italia molto prima di Codogno <i>Redazione</i>	18
TEMPO	21/05/2020	10	Ancora una frenata. Solo 665 casi <i>Redazione</i>	19
tgcom24.mediaset.it	20/05/2020	1	Coronavirus, il numero dei guariti supera di 4 volte quello dei nuovi casi Le vittime sono 161 A Milano 8 positivi <i>Redazione Tgcom24</i>	20
tgcom24.mediaset.it	20/05/2020	1	Coronavirus, raddoppiato il numero di nuovi positivi: metà in Lombardia <i>Redazione Tgcom24</i>	21
tgcom24.mediaset.it	20/05/2020	1	Coronavirus, raddoppiano i nuovi casi (+813) e salgono i decessi (+162) <i>Redazione Tgcom24</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Cade a sette metri di altezza, grave cacciatore goriziano <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Oggi ? la giornata mondiale delle api <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	India e Bangladesh si preparano all'arrivo del ciclone Amphan <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Incendio impianto Marghera, Arpav: "Nessun problema per frutta e verdura" <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Tre eventi di ASviS verso il Festival dello Sviluppo Sostenibile <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Cade da sette metri di altezza, grave cacciatore goriziano <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Coronavirus, la proposta dei sindaci per evitare assembramenti nei bar <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Terremoto Emilia, otto anni dopo la ricostruzione ? al 95% <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Coronavirus, ecco le linee guida per le palestre <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Tempesta Vaia, Startup pianta i primi 500 alberi <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 20 maggio <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/05/2020	1	Commissione Ue presenta il piano per agricoltura e biodiversit? <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	20/05/2020	1	Coronavirus, sta diventando pi? buono? <i>Redazione</i>	37
adnkronos.com	20/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 161 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	40
adnkronos.com	20/05/2020	1	Coronavirus, zero decessi in 7 regioni <i>Redazione</i>	41
adnkronos.com	20/05/2020	1	Coronavirus, i casi regione per regione <i>Redazione</i>	42

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

adnkronos.com	20/05/2020	1	Bertolaso: "Ospedale in Fiera non chiuder?, solo falsit?" <i>Redazione</i>	43
ansa.it	20/05/2020	1	Mascherine requisite, 119 mila donate a Protezione Civile - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	20/05/2020	1	Coronavirus: 14 i nuovi casi in Toscana, 6 i decessi - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	20/05/2020	1	Coronavirus: Msc Fantasia attesa in porto a Genova lunedì - Crociere e Traghetti - Mare <i>Redazione</i>	46
ansa.it	20/05/2020	1	Coronavirus dati protezione civile 20 maggio - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	20/05/2020	1	Nuovo ospedale da campo Cri, collaudo in Fiera Cagliari - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	20/05/2020	1	Covid, 32.330 vittime, 161 più di ieri - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	20/05/2020	1	Terremoti: scossa 2.7 in Slovenia a 30 km da Fvg - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	20/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.209 positivi (+6), 322 decessi (+2) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	51
askanews.it	20/05/2020	1	Finanza Milano requisisce 122mila mascherine per Protezione civile <i>Redazione</i>	52
askanews.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: 676 persone in terapia intensiva <i>Redazione</i>	53
askanews.it	20/05/2020	1	Fase 2, Zaia: Veneto escluso da fondo 200 milioni? Un errore <i>Redazione</i>	54
blitzquotidiano.it	20/05/2020	1	Ospedale in Fiera a Milano, a difenderlo è rimasto solo Formigoni <i>Redazione</i>	55
blitzquotidiano.it	21/05/2020	1	Terremoto nel Mediterraneo tra Italia e Grecia: scossa avvertita in Puglia, Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	20/05/2020	1	Coronavirus in Italia, 1 positivo ogni 100 tamponi e 8 regioni senza vittime nell'ultimo giorno <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	20/05/2020	1	Ospedale in Fiera a Milano, a difenderlo è rimasto solo Formigoni <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	20/05/2020	1	Terremoto Slovenia, scossa di magnitudo 2.7 vicino al confine col Friuli <i>Redazione</i>	61
quotidiano.net	20/05/2020	1	Bollettino della Protezione civile. I dati di oggi sul Coronavirus in Italia - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	62
repubblica.it	20/05/2020	1	Ricomincio da tre: così riparte la trattoria contemporanea di Irina Steccanella - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
repubblica.it	20/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 20 maggio: solo un caso positivo ogni 100 tamponi eseguiti, il minimo dall'inizio dell'epidemia - la Repubblica <i>Redazione</i>	65
corriere.it	19/05/2020	1	Coronavirus, da Apollo alla peste nera: ciò che la storia (e l'epica) delle epidemie non ci hanno insegnato <i>Giuseppe Curigliano</i>	67
corriere.it	20/05/2020	1	DI Rilancio, sconti, soglie e App: guida alle misure per famiglie e imprese <i>Nn</i>	69
corriere.it	20/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione Online</i>	72
corriere.it	19/05/2020	1	Servizio civile, il governo dimentica i volontari: per loro niente fondi <i>Erika Dellapasqua</i>	73
corriere.it	20/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 227.364 casi positivi e 32.330 morti. Il bollettino del 20 maggio <i>Redazione Salute</i>	74
corriere.it	20/05/2020	1	Svezia prima in Europa per tasso di mortalità da Covid-19 <i>Marta Serafini</i>	76
corriere.it	20/05/2020	1	Coronavirus, quali saranno le conseguenze a lungo termine nei pazienti gravi? <i>Cristina Marrone</i>	77
formiche.net	20/05/2020	1	Se il decreto Rilancio si basa sul... monitoraggio. L'analisi di Celotto <i>Redazione</i>	79
huffingtonpost.it	20/05/2020	1	Scendono malati e positivi <i>Redazione</i>	80
ilfiglio.it	20/05/2020	1	Coronavirus: prefetto Lodi, inventato lockdown in una notte, Codogno come Wuhan <i>Redazione</i>	81

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

ilgiornale.it	20/05/2020	1	Arriva il nuovo ciclone: dove quando colpirà <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Maturità 2020 è un rebus, numero verde per tutti i dubbi, accordo presidi-Ministero <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	L'altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Rimpatriati 83mila italiani grazie alla Farnesina. Ma c'è un esposto del Codacons <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Fase 2, altro che mascherine: guanti introvabili e con prezzi alle stelle <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	L'Aquila, Esercito sanifica chiesa San Bernardino per la riapertura <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Ciclone Amphan si abbatte su India e Bangladesh, milioni di sfollati schiacciati fra maltempo e coronavirus <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Calvi, fettuccia di San Pancraziola tradizione è salva <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	20/05/2020	1	Roma, Amazon assume 500 persone a Colferro: come candidarsi <i>Redazione</i>	91
it.reuters.com	20/05/2020	1	Coronavirus, stabile numero morti, in calo casi in ultime 24 ore- Protezione civile <i>Redazione</i>	92
lanotiziagiornale.it	20/05/2020	1	Contagi e ricoveri tornano a calare. Nelle ultime 24 ore non ci sono stati decessi in 8 regioni. Oltre 132mila i guariti dall'inizio dell'epidemia <i>Redazione</i>	93
lanotiziagiornale.it	20/05/2020	1	Nelle ultime 24 ore nessun decesso in 8 regioni. Oltre 132mila i guariti dall'inizio dell'epidemia. I nuovi contagi sono 665 e tornano a calare anche in Lombardia <i>Redazione</i>	94
lapresse.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 161 morti in 24 ore, totale 32.330 <i>Redazione</i>	95
lapresse.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Boom di guariti, +2.881 in 24 ore <i>Redazione</i>	96
lapresse.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -2.377 <i>Redazione</i>	97
lapresse.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: 676 in terapia intensiva, 40 in meno <i>Redazione</i>	98
lapresse.it	20/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: +67.195 tamponi, totale oltre 3,1 mln <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	20/05/2020	1	Disperso un uomo di 72 anni nella zona tra Acqui Terme e Cavatore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	100
lastampa.it	20/05/2020	1	L'emergenza virus cancella i social - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	101
lastampa.it	20/05/2020	1	Nei mercati di Novara via libera anche ai banchi non alimentari, fra controlli e nuovi percorsi di entrata e uscita. L'assessore: "Segnalateci le criticità" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	103
rainews.it	20/05/2020	1	?Coronavirus, Zaia: "In Veneto +33 positivi da ieri, aumentano i dimessi" <i>Redazione</i>	104
rainews.it	20/05/2020	1	Maltempo nelle Marche, chicchi di grandine grandi come uova e un forte boato <i>Redazione</i>	105
rainews.it	20/05/2020	1	Coronavirus, i dati della Protezione civile: 665 nuovi casi, 161 morti, 2.881 guariti <i>Redazione</i>	106
dire.it	20/05/2020	1	Nuova fumata nera per la commissione d'inchiesta sul coronavirus in Lombardia <i>Redazione</i>	107
ilfattoquotidiano.it	20/05/2020	1	Coronavirus, il Covid Hospital delle Marche ancora vuoto. La Regione: "Presto i primi pazienti". E precetta medici e infermieri degli ospedali <i>Redazione</i>	108
ilfattoquotidiano.it	20/05/2020	1	Coronavirus, calano i contagi nelle ultime 24 ore ma ancora 161 vittime. Otto le regioni senza morti, quattro quelle senza nuovi casi <i>Redazione</i>	110
ilfattoquotidiano.it	20/05/2020	1	Milano, operai alla Brt di Sedriano in sciopero: carabinieri in azienda. "Controllo distanze". Rifondazione: "Usati per intimidire lavoratori" <i>Redazione</i>	112
ilfattoquotidiano.it	20/05/2020	1	Coronavirus, ministro Bocca: "Se una Regione è ancora ad alto rischio, dal 3 giugno non può partecipare alla mobilità interregionale" <i>Redazione</i>	113

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-05-2020

italiaoggi.it

20/05/2020

1

[Covid 19, nessun morto in 8 regioni: Decessi stabili a quota 161](#)

Redazione

115

CASSA DEPOSITI PRESTITI

Due milioni di mascherine donate ai carabinieri

[Redazione]

CASSA DEPOSITI PRESTITI Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti sostiene l'attività di chi ogni giorno è impegnato nella difficile battaglia contro il contagio da Covid-19 e mette in campo iniziative concrete a supporto del sistema sanitario e della Protezione Civile per far fronte all'emergenza. Con questa premessa CDP ha acquistato e donato 2 milioni di mascherine chirurgiche all'Arma dei Carabinieri. La consegna è avvenuta a Roma, al Comando Generale, alla presenza del comandante generale Giovanni Nistri e dell'amministratore delegato di CDP, Fabrizio Palermo. Nelle scorse settimane un primo lotto era già stato distribuito ai militari delle regioni del Nord più colpite dall'emergenza. La consegna è stata possibile in tempi rapidi grazie alla collaborazione con il team del gruppo Alibaba, guidato da Rodrigo Cipriani Foresio, general manager Sud Europa -tit_org-

VERSO IL 17 GIUGNO**Maturità in presenza, cresce la paura Uno studente su tre teme il contagio***[Paolo Ferrario]*

Maturità in presenza, cresce la paura Uno studente su tre teme il contagio Nel Lazio e in Lombardia mancano ancora centinaia di presidenti di commissione. Dalla Sicilia parte il fronte dei docenti favorevoli alla prova online. Ma dal Ministero tendono a rassicurare Non c'è alcun allarme. Curva epidemiologica osservata speciale PAOLO FERRARIO Ameno di un mese dall'avvio della Maturità 2020, previsto per il 17 giugno, cresce il fronte dei contrari all'esame orale in presenza. Nonostante le rassicurazioni del ministero dell'Istruzione, che l'altro giorno ha firmato un'intesa con i sindacati che recepisce il protocollo di sicurezza anti-Covid predisposto dal Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, candidati, docenti e personale amministrativo hanno paura del contagio e tornano a chiedere che la prova si tenga a distanza. Eventualità non esclusa a priori dalla stessa ministra Lucia Azzolina, che ha sempre sottolineato come la situazione sarà continuamente monitorata e aggiornata a seconda dell'andamento della curva epidemiologica. Che, se dovesse superare il livello di guardia, farebbe scattare il "piano B", che prevede l'esame a distanza, anche soltanto in alcune zone del Paese. Inoltre, proprio per raccogliere le segnalazioni dei territori, dal 28 maggio sarà attivato un help desk ministeriale a disposizione delle scuole, con un numero verde che servirà a raccogliere quesiti e osservazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e a fornire assistenza e supporto operativo, anche di carattere amministrativo. Misure che, evidentemente, ancora non bastano a rassicurare i 515.864 candidati all'Esame di Stato e le decine di migliaia di docenti, tra membri interni e i circa 12mila presidenti di commissione. Che, in alcune regioni (come il Lazio e la Lombardia) sono difficili da trovare, anche (se non, soprattutto) per la paura del coronavirus, Del resto, l'età media sopra i 55 anni, fa rientrare la categoria tra quelle a rischio. Dal ministero dell'Istruzione, però, non sono preoccupati. Non c'è alcun allarme, fanno sapere da viale Trastevere. Al momento manca circa il 17% dei presidenti di commissione, circa duemila su 12mila, di cui 700 nella sola Lombardia, epicentro del focolaio. In questi giorni, gli Uffici scolastici regionali stanno reperendo i presidenti mancanti. Sette regioni hanno già comunicato di aver chiuso i lavori, mentre in Campania mancano ancora 80 presidenti, 38 nelle Marche e 7 in Abruzzo. C'è tutto il tempo per arrivare preparati agli Esami, ribadiscono dal Ministero, che ha anche stretto un accordo con la Croce Rossa, per intensificare la sorveglianza sanitaria nei giorni della Maturità. Non siamo cavie, è però il grido di battaglia dei seimila docenti iscritti al gruppo Facebook "Maturità 2020 online", creato dal docente messinese Aldo Domenico Picara, che in pochi giorni ha moltiplicato le adesioni all'appello a tenere la prova a distanza. Ben oltre i due metri, insomma, consigliati dal Cts nei protocolli. E che l'esame sia una sorta di "prova generale" del rientro in classe a settembre, l'ha confermato lo stesso coordinatore del Comitato, Agostino Miozzo, intervenuto ieri alla commissione Affari sociali della Camera. La preparazione della Maturità - ha sottolineato - sarà il primo test, in vista del ritorno in classe, a settembre, di 8 milioni di studenti, se le condizioni epidemiologiche lo consentiranno. La preoccupazione sale anche tra gli stessi studenti. Secondo un sondaggio online di Skuola. net su un campione di 10mila alunni del quinto anno delle superiori, il 57% dei candidati avrebbe preferito l'abbandono - lamento della prova, mentre il 53% non si sente sicuro a svolgere il colloquio orale a scuola, che durerà almeno un'ora. Inoltre, il 51% degli intervistati è contrario a sedersi fisicamente di fronte alla commissione, seppure alla distanza di sicurezza di due metri e con la mascherina, che potrà essere abbassata unicamente durante l'interrogazione, stando però ben attenti a non avvicinarsi al tavolo della commissione. Infine, il 30% degli studenti ha dichiarato apertamente di aver paura di contagiarsi durante la prova e per uno su 10 l'esame online avrebbe avuto la stessa validità, con il vantaggio di non esporre studenti e commissari al rischio infezione. A sinistra, una mamma lascia il proprio figlio in un kindergarten in Germania. A destra, un'immagine della Maturità ante-Covid. Quest'anno l'esame sarà soltanto orale, in presenza, ma con tutte le misure di precauzione / A sinistra, una mamma lascia il proprio figlio in un kindergarten in Germania. A destra, un'immagine della Maturità ante-Covid. Quest'anno l'esame sarà soltanto orale, in presenza, ma con tutte le misure di



precauzione / Aisa -tit_org-

IL COVID CENTER DI CIVITANOVA MARCHE

L'ultimo ospedale "targato" Bertolaso

[Fulvio Fulvi]

Il DI L'ultimo ospedale "targato" Bertolaso. A Civitanova Marche c'è un ospedale nuovo di zecca. Assomiglia a un'astronave e "partirà" tra domani e sabato. Parola del governatore Luca Ceriscioli e del sindaco Fabrizio Ciarapica. Ieri, intanto, si è riunito il "tavolo organizzativo" per portare nella struttura dell'ex fiera della cittadina adriatica i malati di Covid19 ora ricoverati in altri nosocomi della regione: saranno forse una ventina. Così termineranno le polemiche sulla creatura di Bertolaso che stenta a decollare, come è successo a Milano per l'ospedale che l'ex capo della Protezione civile ha messo su in quattro e quattr'otto nel quartiere fieristico del Portello che però - a curva pandemica quasi piatta - è rimasto vuoto. Inaugurato sabato e consegnato alla Regione Marche dal Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta), il Covid Center di Civitanova Marche, in provincia di Macerata, gestito da privati e finanziato da imprenditori e benefattori locali, è stato costruito in meno di un mese con lo stesso metodo usato per l'ospedale "miracolo" a Fieramilanocity. Era stato proprio il presidente della Regione Luca Ceriscioli a telefonare, un mese fa, al collega lombardo Attilio Fontana per chiedergli un incontro con Bertolaso per varare insieme un progetto per le Marche, alle prese, allora, con una terribile ondata di contagi concentrati nel Pesarese. I lavori sono cominciati il 20 aprile, 1.200 persone tra operai e tecnici si sono impegnate nella riconversione dei padiglioni dell'ex fiera civitanovese, un'area di 5.400 metri quadrati vicino al centro commerciale e accanto al palazzetto dello Sport dove gioca la Lube Pallavolo (serie A e gare internazionali). Costo dell'opera: più di 10 milioni di euro racimolati in poche settimane tra gli industriali del territorio (siamo nel comprensorio calzaturiero). Sono 84 i posti letto di terapia intensiva e sub-intensiva previsti, ma solo un ventina dovrebbero essere occupati in questa prima fase che consentirà di liberare (per poi sanificare) strutture finora dedicate alla cura dei malati di coronavirus, come quelle di Civitanova Alta, Camerino e San Benedetto del Tronto. Per farlo funzionare a pieno regime servono 34 medici (tra cui 12 rianimatori, 5 cardiologi e 3 infettivologi), 40 infermieri e 20 tra oss e tecnici di radiologia. Dovrebbero arrivare, in quote proporzionali e su base volontaria, dalle Aziende sanitarie delle cinque province marchigiane. Realizzare ospedali da campo è un'operazione relativamente semplice perché si fanno in situazioni di emergenza, le strutture di Milano e Civitanova, però, non sono temporanee ma veri e propri ospedali, certificati come tali ha commentato Bertolaso. Appena tagliato il nastro, però, i sindacati degli infermieri hanno annunciato un ricorso legale: parlano di prevaricazione inaccettabile perché i professionisti sanitari non sono strumenti del mestiere da utilizzare in ogni occasione, specialmente se la strategia non è condivisa. Contro il Covid Center sono state presentate anche una petizione con mille firme di cittadini e diffide in cui si contesta la concessione degli spazi pubblici senza una delibera del Consiglio comunale, con una minaccia di ricorrere alla Corte dei conti. Ma è una struttura all'avanguardia, ad alta tecnologia, e in tempo di tagli alla sanità questo nuovo ospedale è un grande valore aggiunto - replica il sindaco Ciarapica - tanto più che è a costo zero per la pubblica amministrazione... E poi chi critica in piena emergenza non fa un buon servizio alla comunità. Ma verrà smantellato dopo la pandemia? Funzionerà fino a quando non ci sarà un vaccino e potrà essere anche un centro di diagnosi. Poi si vedrà, ma sono certo che potrà essere anche dopo un punto di riferimento per tutte le Marche. -tit_org-ultimo ospedale targato Bertolaso

IL BOLLETTINO**Un caso ogni 100 tamponi I numeri che fanno sperare***[Viviana Dalosiso]*

VIVIANA DALOISO IL Sembra affrettato parlare di una ritirata del coronavirus, ma su un punto a 17 giorni dall'inizio della Fase 2 italiana quasi tutti gli esperti concordano: l'epidemia da Nord a Sud - meno al Nord, decisamente di più altrove - si sta silenziando. Come e perché questo stia avvenendo, ancorapochi si sbilanciano a dirlo: sarà il caldo, sarà l'impiego massiccio dei dispositivi di protezione individuale (perché sul distanziamento fisico sicuramente il Paese potrebbe fare meglio), sarà il ritorno alla normalità nelle corsie d'ospedale, coi nuovi contagi che vengono intercettati prima e meglio dalla medicina territoriale, indubbiamente più attrezzata rispetto a due mesi fa nella gestione dell'emergenza. È risultato, in ogni caso, sono di nuovo i numeri decisamente positivi del Bollettino quotidiano della Protezione civile, che da momento di psicosi collettiva nazionale s'è trasformato, ormai dai settimane, in fonte impareggiabile di ottimismo. Sono 227.364 i casi di Covid-19 registrati in Italia dall'inizio della pandemia, con 665 nuovi contagi in più rispetto a martedì (quando erano stati 813) e ben 2.881 guariti: un nuovo boom che fa scendere gli attualmente positivi (cioè le persone malate) al numero di 62.752. Il tutto a fronte della cifra decisamente consistente di 67.195 tamponi effettuati in un giorno, col record assoluto (in positivo, s'intende) del miglior rapporto tra nuovi casi e tamponi realizzati: 1 a 100, al minimo dalla fine di febbraio. Ai minimi è anche il numero dei posti occupati in terapia intensiva (40 in meno in un giorno, 676 in totale) e a -367 il dato relativo ai ricoverati con sintomi in ospedale, che scendono a 9.624 da Nord a Sud. Ancora, sono 52.452 i nostri connazionali, pari all'84% degli attualmente positivi, in isolamento. E se i morti registrati in un giorno sono ancora 161, nessuna vittima è stata registrata ieri in ben 7 regioni: Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Sta meglio anche la Lombardia, epicentro dell'epidemia, con 294 nuovi positivi (il 44% del totale nazionale) e per la prima volta appena 8 casi registrati a Milano città: un dato davvero incoraggiante, considerando i timori legati alla ripartenza nella metropoli, col rischio di assembramenti sui mezzi pubblici e nelle metropolitane, oltre che lungo le vie dello shopping e della movida. Abbiamo vinto la prima battaglia col virus e rimesso il Paese in sicurezza- annuncia con fierezza anche il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, ieri in audizione alla Commissione Federalismo fiscale della Camera -. L'indice di contagiosità RO è passato da 3,5 e 4 a 0,5. Da questo patrimonio ripartiamo nella Fase 2. Che, ricorda Boccia, poggia sul monitoraggio quotidiano dell'andamento dell'epidemia regione per regione, un monitoraggio costruito dal ministero della Salute, molto sofisticato e che funziona molto bene, altri Paesi lo guardano con interesse. Il riferimento è all'"algoritmo Speranza", l'incrocio di 21 parametri sanitari che sabato scorso ha quasi bocciato - a sorpresa - Umbria e Molise, equiparandole alla malmessa Lombardia e che punta tutto sul rafforzamento delle terapie intensive, sull'incrocio tra tamponi e capacità del sistema sanitario territoriale di assistere i casi sintomatici, sulla capacità del sistema di reagire nel caso l'indice di contagiosità RO avesse tornato a salire. Tutti punti su cui per ora, indipendentemente dalle "pagelle" più o meno brillanti, le Regioni stanno; comunque dimostrando di agire. E su cui, visti i dati dei Bollettini, non si attendono particolari sorprese nemmeno nella settimana. Intanto sono arrivati nelle regioni 4,4 milioni di tamponi a breve e 10,5 milioni di mascherine già per oggi numero più alto dall'inizio di l'emergenza: l'annuncio è arrivato ieri dal commissario Domenico Arcuri. A 17 giorni dall'inizio della Fase 2 i dati della Protezione civile confermano un quadro incoraggiante: epidemia frenata ovunque, anche in Lombardia -tit_org-

Bertolaso: Fiera, l'ospedale non chiuderà

[Giampiero Rossi]

Milano Bertolaso: Fiera, l'ospedale non chiuderà Guido Bertolaso vuole difendere il suo ospedale milanese da ogni voce o illazione su una possibile chiusura. E per farlo chiede conferme alla Regione Lombardia e la pubblicazione dei rendiconti sulle donazioni ricevute da parte della Fondazione Fiera. Da Ancona, dove si trova proprio per seguire da vicino la struttura gemella creata per fronteggiare l'emergenza Covid-19 nelle Marche, l'ex capo della Protezione civile ribadisce che l'ospedale creato in Fiera a Milano, come Fontana dichiara ormai ogni giorno, non verrà smantellato. Quindi ricostruisce il retroscena che ha portato alla pubblicazione, da parte del sito Business Insider, della notizia di uno scontro con lo stesso governatore della Lombardia. Io semplicemente ho telefonato a una persona che ha dichiarato di aver fatto una donazione e di sentirsi presa in giro per aver letto che l'ospedale sarà chiuso spiega Bertolaso. L'ho rassicurato sul fatto che l'ospedale non verrà smantellato e ho sollecitato la Fiera per far uscire prima possibile l'elenco dei donatori. La struttura, creata in meno di due settimane negli ex padiglioni della Fiera di Milano, ha infatti beneficiato di donazioni per circa 21 milioni di euro arrivate nel giro di pochi giorni ed è costata circa 15 milioni. Alla prova dei fatti nel nuovo padiglione affidato alla guida sanitaria del Policlinico sono arrivati soltanto pochissimi pazienti. In un'intervista al Corriere il direttore della Rianimazione del Policlinico, Antonio Pesenti, aveva riaperto le voci, mai del tutto sopite, di una imminente chiusura della struttura, in diverse occasioni il presidente della Regione Fontana ha negato seccamente questa intenzione, ma di riflesso alle domande di alcuni donatori, tra i quali l'avvocato Giuseppe La Scala (che insieme ai soci del suo studio ha raccolto 10 milioni di euro), Bertolaso ha deciso di passare all'azione per tacitare le voci sulla fine del discusso ospedale milanese. Giampiero Rossi Consulente Guido Bertolaso. 70 anni, chiamato dal presidente della Regione Lombardia per l'emergenza Covid-19 -tit_org- Bertolaso: Fiera, ospedale non chiuderà

Area B, dal? abbigliamento ai dispositivi medici

L'azienda veneta che contribuisce all'emergenza sanitaria riconvertendosi per la produzione di dispositivi medici

[Redazione]

INFORMAZIONE PROMOZIONALE uradhPUBLIMEDIAGR Area B, dal? abbigliamento ai dispositivi medh L'azienda véneta che contribuisce all'emergenza sanitaria riconvertendosi per la produzione di dispositivi medii Area Â Sri, azienda nota nella produzione e distribuzione di bcachwear e underwear in tutto I territorio nazionale ed estero per numerosi marchi di prestigio, racconta come ha riorganizzato produzione, vendite, linee e come sono cambiati i sistemi di sicurezza aziendale nel corso degli ultimi mesi. Oltre ad adattare metodi ñ procedure all'emergenza sanitaria, l'azienda ha deciso di dare un aiuto piú concreto al Paese decidendo di produrre mascherine chirurgiche ed altri dispositivi medici. Pur essendo un settore piuttosto distante rispetto al mondo del fashion in cui è ormai da molti anni specializzata, Area Â ha deciso di accettare la sfida. MASCHERINE CHIRURGICHE E LA RICONVERSIONE DELLA PRODUZIONE A seguito di una meticolosa ricerca tra i materiali ñ le modalità piú congrue, Area Â si è adoperata per riconvertire temporaneamente l'azienda per la produzione e distribuzione di mascherine chirurgiche certificate presso il Ministero della Salute come Dispositivo Medico di Classe Ã e dotate, come da normativa, di marcatura CE. Una scelta dettata dalla duplice esigenza di trovare soluzioni all'ovvia necessità di continuare a lavorare oà anche di fare la propria parte in termine di sen so civico- Sono state prodotte e confezionate a mano 60 mila mascherine al giorno, coinvolgendo una sessantina di laboratori della filiera al fine di continuare a far vivere l'azienda - grazie al supporto fondamentale di tutto lo staff e dei collaboratori-ed allo stesso tempo allo scopo di aiutare il territorio nell'affrontare l'emergenza vissuta dall'intero Paese. Sono state, inoltre, fatte donazioni a numerose associazioni e Onius, al gruppo locale della Protezione Civile e ad ospedali. Con il passare del tempo, la tecnica e le competenze acquisite hanno fatto sì che la produzione venisse allargata ad altri dispositivi medici. Attualmente, infatti, l'azienda produce anche camici idrorepellenti, calzari, copri-scarpe e cuffie. L'obiettivo, oltre alla prosecuzione dell'attività aziendale, resta sempre quello di dare un aiuto significativo ad ospedali, case di riposo ed in generale a tutte quelle strutture ed a tutti gli operatori che in questo particolare momento storico sono in prima linea per combattere la diffusione del covid-19. LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA Area Â si è prontamente adoperata al fine di riorganizzare l'azienda attuando delle misure volte a salvaguardare i dipendenti, i collaboratori, i clienti ed i fornitori. L'obiettivo prioritario è stato quello di coniugare la prosecuzione delle attività produttive garantendo le condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro delle modalità lavorative. Numerose sono state le misure organizzative utilizzate, in primis la sanificazione dell'azienda da parte di una ditta specializzata e l'adozione di un protocollo al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro. Tra le regole imposte e condivise con tutto il personale: smart-working per tutti quei reparti in cui non era indispensabile la presenza fisica del dipendente in ufficio, fornitura di mascherine chirurgiche e gel igieni zzante tanto al personale quanto a persone in visita all'azienda, lavoro a tumi al fine di evitare la presenza di molteplici persone all'interno dello stesso ufficio, distanziamento delle scrivanie a piú di un metro le une dalle altre, pulizia della scrivania ogni sera da parte di ogni singolo dipendente, misurazione delle temperatura ogni mattina. L'accesso da parte di fornitori e clienti, inoltre, viene di volta in volta attentamente valutato, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza dei reparti/uffici coinvolti. È stato consentito, infatti, lo svolgimento in esclusiva di quelle attività in cui si è reso possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno due metri utilizzando obbligatoriamente mascherine e guanti monouso- La COMMI L'altotódeU'Oliuulffi-Solo ditta, inoltre, fin dagli albori della pandemia, si è sempre impegnata a verificare la corretta applicazione del protocollo sanitario da parte di tutti. L'AZIENDA Area Â Sri è stata fondata nel 2011, ma la sua storia parte da piú lontano con Enterprise, una piccola azienda che produceva e commercializzava costumi da bagno in un mercato tutt'altro che agevole. Dodici anni dopo,

il management che aveva guidato Enterprise rileva l'azienda inglobandola in una nuova attività: Area Â Sri. Da allora è di venuta un punto di riferimento per la creazione, produzione e distribuzione di beachwear, underwear e abbigliamento sia in Italia che all'estero. La tipologia di proposta commerciale, su scala mondiale, oggi conta più di un migliaio di modelli, realizzati internamente dal design fino alla produzione. La competenza, versatilità e passione maturate nel corso degli anni hanno convinto numerosi brand prestigiosi ad affidare la creazione delle loro linee mare ad Area Â che è, inoltre, licenziataria di marchi di livello. La sede si trova in provincia di Padova in cui tutti i 39 dipendenti formano una grande famiglia. Info: info@areabspa.com i! AREA Â SI È ADOPERATA PER RICONVERTIRE TEMPORANEAMENTE L'AZIENDA PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI MASCHERINE CHIRURGICHE Esterno dell'azienda -tit_org-

Il bollettino della Protezione civile e uno studio del Policlinico di Milano

Uno su 20 aveva già fatto il Covid prima di Codogno

Ricerca sui donatori di sangue, anticorpi sviluppati fra gennaio e febbraio. In Italia meno di un caso ogni cento test fatti

[Man. Cos.]

Il bollettino della Protezione civile e uno studio del Policlinico di Milano Uno su 20 aveva già fatto il Covid prima di Codogno Ricerca sui donatori di sangue, anticorpi sviluppati fra gennaio e febbraio. In Italia meno di un caso ogni cento test fatti Allora, prima notizia: la situazione continua a migliorare, il virus pare circolare nella maggior parte d'Italia con minore omicida violenza, e anche i contagi sembrano essere sotto controllo (più avanti i numeri precisi), nonostante i tanti fotografi - professionisti e dilettanti - che passano le giornate a immortalare gruppi di ragazzi intenti a farsi i fatti propri però troppo vicini gli uni agli altri, così da esporti al pubblico social ludibrio - e prima o poi gli psicologi, oltre a occuparsi delle controindicazioni cerebrali di mesi di quarantena, dovranno occuparsi anche di codesti censori di 'sta cippa. E però c'è un'altra notizia, francamente piuttosto impressionante, direttamente derivante da uno studio effettuato dal Policlinico di Milano. È stato dunque analizzato il sangue raccolto dai donatori milanesi, e in questo modo si è potuto accertare che già prima del 21 febbraio - data in cui, come purtroppo più o meno tutti ricordiamo, a Codogno in provincia di Lodi è stato ufficialmente identificato il "paziente uno" che poi "uno" non era), il primo italiano nell'organismo del quale è stato possibile accertare la presenza di questo stramaledetto Coronavirus - già prima del 21 febbraio, dicevamo, un donatori di sangue su venti aveva in corpo gli anticorpi evidentemente sviluppati dopo aver contratto la malattia. Uno su venti: non è poco. Proiettando la percentuale sulla popolazione totale perlomeno del capoluogo lombardo, si può dire che già fra gennaio e febbraio il virus aveva attaccato migliaia di persone. Più precisamente, i ricercatori hanno esaminato circa 800 donatori di sangue sani presentatisi al Policlinico milanese tra il 24 febbraio e l'8 aprile: il risultato dimostra che all'inizio dell'epidemia la sieroprevalenza - cioè, come detto, la presenza di anticorpi specifici era nel 4,6% dei donatori. Significa che una persona su I CASI ACCERTATI IN ITALIA venti era già venuta in contatto con il coronavirus. Tornando all'attualità, e in particolare ai dati forniti quotidianamente dalla protezione civile, il dato che per prima balza all'occhio è quello relativo al rapporto fra tamponi effettuati e nuovi positivi: si è arrivati a uno su cento (un positivo ogni cento nuovi tamponi), che rappresenta il rapporto minimo dall'inizio dell'epidemia. Che è in ritirata, anche se il numero delle vittime quotidiane resta alto: ieri ne sono state comunicate altre 161, che porta a 32.330 l'impressionante numero di decessi. Continua a calare il numero di persone ricoverate con sintomi (ora sono 9.624) e anche quelle più gravi, che si trovano in terapia intensiva (676). La Lombardia, regione al centro dell'emergenza, registra 294 nuovi casi (solo 8 a Milano), con 65 decessi. D'altro canto, nessun morto in Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, e nessun nuovo caso in Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. MAN.CC Ý DIPFLODUZIONÉ KISERVATA - i - - ss -tit_org-

TRIESTE, LA ROCAMBOLESCA RETROMARCIA DEL GOVERNATORE LEGHISTA FEDRIGA. MANCA IL PIANO B La nave lazaretto per anziani malati di Covid è ufficialmente affondata

[Marinella Salvi]

TRIESTE, LA ROCAMBOLESCA RETROMARCIA DEL GOVERNATORE LEGHISTA FEDRIGA. MANCA IL PIANO B
La nave lazaretto per anziani malati di Covid è ufficialmente affondata. Sulla nave-lazaretto destinata agli anziani positivi al covid delle case di riposo triestine, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Fedriga si dichiara irresponsabile: Non abbiamo detto di prendere la nave e non diciamo ora di non prenderla. La politica non si permette di decidere i percorsi covid perché deve essere la sdenza a farlo, altrimenti sarebbe un'ingerenza illegittima e inaccettabile. La nave, che dal 18 aprile veniva presentata come l'unica soluzione percorribile, è affondata ufficialmente: i tecnici non ne hanno sottoscritto la difesa a oltranza e si sono interrotte le interlocuzioni sia con la Protezione Civile che con la Capitaneria di Porto che reclamavano ulteriori elementi di dettaglio. Perché questo poco repentino cambio di rotta? Fedriga e l'assessore Riccardi dicono che i positivi al covid nelle case di riposo di Trieste non sarebbero più i 300 preventivati ma 166 e, quindi, una nave sarebbe oggi uno spreco: il contagio sta diminuendo, la situazione non è più emergenziale. Ieri mattina si è riunita la Commissione Salute del Consiglio regionale con l'audizione di vertici e dirigenti dell'Azienda sanitaria. Cantato il de profundis per la nave-covid, non appare però ancora definito un piano B: i positivi saranno trasferiti in un paio di rsa e in nuovi spazi di un ospedale triestino? Forse. L'unica certezza, ne consegue, è che i tempi non sono ancora prevedibili. Capire cosa intanto succede dentro le case di riposo non è facile: dal 4 marzo sono chiusi tutti gli accessi esterni e anche i parenti si devono fidare di notizie frammentarie. Qualche esempio risulta però emblematico: il Comune di Trieste gestisce in proprio diverse case di riposo, fiore all'occhiello della città per molti decenni, poi investite anch'esse dal taglio drastico dei finanziamenti con la conseguente esternalizzazione di tutti i servizi. Tra l'una e l'altra vengono fatti ruotare giovanissimi infermieri e operatori, perlopiù meridionali o dell'Est Europa, ma il problema non è il personale, che fa quel che deve e generalmente al meglio, anche se le presenze a marzo erano crollate verticalmente. Si è cercato in qualche modo di sanificare gli ambienti e di garantire ospiti e operatori anche se i dispositivi di protezione individuale sono stati drammaticamente scarsi almeno per tutto marzo. Bene ma non benissimo perché tutti gli anziani, causa pandemia, sono stati chiusi nelle loro stanze e, soprattutto, perché questa situazione dura da più di due mesi. Forse così si è limitato il contagio ma il prezzo che stanno pagando gli anziani è altissimo: sono chiusi nelle loro stanze, un letto un armadio un tavolino lo spazio riscaldato per la sedia a rotelle, da più di due mesi. Off limits tutti gli spazi comuni, nessuna occasione per muovere le gambe (chi può) né per vedere qualcosa di diverso dalle pareti bianche della propria prigione. Non stupisce se qualcuno non vuole più alzarsi dal letto, non vuole mangiare, fissa la finestra con le lacrime agli occhi o fa esplodere la rabbia. Perché tempi così lunghi? Perché ancora non si ha certezza di quanti siano eventualmente positivi. Nonostante il Comune avesse fatto sapere ai parenti, da subito, che si stavano facendo i tamponi (e il Piccolo riportava la notizia, il 9 marzo, che i tamponi erano stati fatti a tappeto a tutti, operatori e ospiti) adesso sembra assodato che i primi tamponi non sono stati fatti in tempi molto più distanziati, magari solo a chi presentava sintomi particolari, a molti solo dopo il 24 aprile e che tutti aspettano, comunque, il secondo giro perché, come si sa, un solo tampone non basta e, quindi, l'isolamento personale resta obbligato. Non c'è motivo per pensare che nelle case di riposo private la situazione sia molto diversa: la stessa Azienda sanitaria ha dichiarato ieri in Commissione che 500 anziani non sono ancora stati sottoposti nemmeno al primo tampone. Dimenticando la nave e accettando l'ipotesi che debbano essere trasferiti 166 anziani e non più 300, resta un bel po' di amaro: i tempi e i modi ancora imprevedibili per una soluzione decente quando già tanto, troppo tempo è passato. Il rischio è che, se non si muore di covid, si muoia di malinconia. Il piano B dovrà dare risposte anche a questo. In fretta, magari. Il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga -tit_org-

Nuovo calo dei positivi (anche in Lombardia)

[Valentina Arcovio]

IL BOLLETTINO Dopo l'impennata di due giorni fa, la curva epidemica ritorna a puntare verso il basso, mentre rimangono sostanzialmente stabili i decessi. Secondo l'ultimo bollettino diffuso dalla Protezione Civile, ieri sono stati registrati 665 nuovi contagi, in calo rispetto agli 813 del giorno prima che avevano fatto schizzare in alto la curva epidemica. Ancora una volta in Lombardia è stato registrato il numero più alto di nuovi casi, precisamente 294. Nel Lazio, invece, dai 20 di due giorni fa si è passati a 28 nuovi casi. Di questi 16 sono stati registrati a Roma, dove il giorno precedente se ne contavano 10. Tra le altre regioni, l'incremento di casi è di 158 in Piemonte, 50 in Emilia Romagna, di 33 in Veneto, di 14 in Toscana, di 32 in Liguria, Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare alcun nuovo caso e sono Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Sul fronte delle vittime si continua a superare la soglia dei 100 morti. Precisamente i decessi causati dal nuovo corona virus registrati ieri sono stati 161 in 24 ore, solo uno in meno rispetto al giorno precedente. La buona notizia è che in alcune regioni non sono state segnalate vittime. Nessun morto infatti è stato registrato in Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. In generale, il bilancio dei decessi sale a 32.330, mentre il totale dei malati è di 62.752, 2.377 in meno del giorno prima quando il calo era stato di 1.424. Salgono invece a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto al giorno precedente pari a 2.881. I ricoverati nei reparti ordinari sono 367, mentre si liberano altri 40 posti letti nelle terapie intensive, dove ormai restano solo 676 pazienti (a inizio aprile erano più di 4 mila). I TAMPONI Il calo dei nuovi casi rilevati avviene nonostante il numero dei tamponi effettuati non sia diminuito, anzi: ieri ne sono stati contati 67,195, mentre il giorno prima 63.158. Il rapporto tra tamponifatti e casi individuati è di 1 malato ogni 101 tamponi eseguito. In pratica, il 1 per cento è risultato positivo. Valentina Arcovio CONTINUA LA DISCESA DEL NUMERO DI CONTAGI NONOSTANTE L'AUMENTO DEI TAMPONI I PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA ORA SONO 676 il totale in Italia loooooo in isolamento domiciliare Ricoverati con sintomi Decessi Terapia intensiva 60000 20000 17 19 21 23 25 27 29 01 03 05 07 09 11 13 15 17 19 16 18 20 22 24 26 28 30 02 04 06 08 10 12 14 16 18 ieri Aprile Maggio Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org-

Sale l'allerta in Bangladesh per il ciclone Amphan

[Redazione]

Uno dei più devastanti degli ultimi decenni Sale l'allerta in Bangladesh per il ciclone Amphan NF.W DKLH, 20. Lo stato indiano del West Bengala e il Bangladesh occidentale attendono con trepidazione l'arrivo del ciclone Amphan che, secondo le previsioni del Dipartimento di meteorologia indiano si dovrebbe abbattere verso le 18 ore locali sul Golfo del Bengala, al centro del delta del Gange, sul punto di frontiera tra i due paesi. Ieri i meteorologi avevano definito Amphan un superciclone, tra i più devastanti degli ultimi decenni, con venti che avrebbero potuto raggiungere i 200 chilometri orari di velocità, ma nel suo passaggio sullo stato indiano dell'Odisha, questa mattina, il ciclone ha fortunatamente perso intensità. In entrambi i paesi milioni di persone sono state evacuate per precauzione: in Bangladesh un milione e mezzo di contadini e pescatori dei villaggi costieri del Sundarbans; in India, secondo S.N. Pradhan, responsabile della protezione civile indiana, si trovano ora nelle strutture di protezione 450 mila residenti, 300 mila nel West Bengala e altri 150 mila nell'Odisha. La paura del contagio da coronavirus ha complicato le operazioni di evacuazione: in molti si rifiutavano di spostarsi, temendo l'affollamento e l'eccessiva vicinanza inevitabile nei rifugi anticiclone. In India, dicono i media, si sono registrati finora oltre 100 mila contagi. Oggi le operazioni di sicurezza! ad disieio di Dacope in Bangladesh (AJ/i) -tit_org- Sale allerta in Bangladesh per il ciclone Amphan

L'inchiesta multimediale

Ora zero, la notte in cui il virus si prese l'Italia

[Redazione]

L'inchiesta multimediale Ora zero, la notte in cui il virus si prese l'Italia L'Ora Zero è il titolo della nuova inchiesta multimediale nel format long-form, riservato agli abbonati "Rep" e "Rep+" (accessibile dall'indirizzo larep.it/orazero). Nove firme di Repubblica (con alcune immagini scattate da Alex Majoli, Magnum Photos, per il Festival della fotografia di Cortona) ci portano nei momenti chiave in cui il Covid-19 aggredì il nostro Paese e svelano come, perché e da chi vennero assunte le difficili scelte che culminarono, il 9 marzo, nella decisione di mettere in quarantena l'intero Paese. In un racconto che alterna la cronaca inedita di quanto accaduto davvero nei Palazzi della Politica i ministeri chiave. Palazzo Chigi, la Protezione Civile con la tragedia della Lombardia, dove vennero ritardate scelte cruciali, "il modello Veneto" e la grande paura del Mezzogiorno, si svela perché l'Italia è arrivata impreparata all'appuntamento con il Big One, la grande epidemia che pure tutti sapevano sarebbe arrivata. Si documenta ciò che al Paese venne taciuto, nella convinzione che non avrebbe retto all'urto con la verità. O Sul sito di Repubblica Come e quando il virus sorprese un Paese disarmato: nove firme per un'inchiesta multimediale A Bare sul camion Una foto di Alex Majoli per il Festival della fotografia di Cortona -tit_org- Ora zero, la notte in cui il virus si prese l'Italia

Il Covid era in Italia molto prima di Codogno

[Redazione]

In calo i nuovi casi, ancora 161 morti. Arcuri: a breve 4,4 milioni di tamponi Altro che paziente i. Il Covid circolava già da diverse settimane nel Nord Italia prima del famoso malato di Codogno identificato lo scorso 21 febbraio. La conferma arriva da due nuovi studi. Il primo lavoro è del Policlinico di Milano, pubblicato su medRxiv, e dimostra che a inizio epidemia i donatore di sangue su 20 (46%) nella città aveva già sviluppato gli anticorpi, percentuale salita al 7,1% ai primi di aprile. L'altro studio è dell'Università di Parma che, per la prima volta, ha isolato il nuovo coronavirus in un neonato di 7 settimane già il 26 febbraio, ma è probabile che il piccolo si sia infettato almeno dalla metà dello stesso mese dati i tempi di incubazione. Intanto i dati sull'epidemia di Il Covid era in Italia molto prima di Codogno Covid-19 in Italia descrivono una situazione con molti aspetti positivi e alcune criticità. A due settimane dalla prima riapertura dopo il lockdown, quella del 4 maggio, i dati della Protezione civile fotografano l'assenza di nuovi casi in Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano e 665 contagi in più in 24 ore. In aumento i decessi con 161 vittime. Non è mai stata così bassa la percentuale dei positivi rispetto ai tamponi eseguiti: meno di uno ogni 100 tamponi. A preoccupare è ancora la confusione sul monitoraggio - almeno la metà degli enti locali non avrebbero ancora inviato al ministero della Salute i dati attendibili e completi -, l'assenza di un qualsiasi strumento di contact tracing a partire dalla app, i ritardi sui test sierologici (che avrebbero dovuto fornire una fotografia, non certa ma attendibile, del reale contagio nel paese), ma anche le immagini della movida che si vedono nelle città. Con Attilio Fontana in Lombardia che parla esplicitamente di nuove chiusure se gli apericena andranno avanti e Luca Zaia in Veneto che ha annunciato uno spot con le regole per l'happy hour in sicurezza. E poi c'è il tema tamponi effettuati a varie velocità tra le Regioni. Ieri il commissario all'emergenza Domenico Arcuri ha annunciato l'arrivo a breve nelle regioni di 4,4 milioni di tamponi e io,g milioni di mascherine da distribuire a sistema sanitario, forze dell'ordine, aziende del trasporto pubblico locale ed erogatori di servizi pubblici essenziali. -Mar.B. -tit_org-

Ancora una frenata. Solo 665 casi

[Redazione]

IN ITALIA Un positivo ogni cento tamponi. La metà sono in Lombardia. L'epidemia da Covid-19 fa registrare un ulteriore rallentamento nel nostro Paese. Secondo i dati resi noti nell'ultimo bollettino della protezione civile, dopo l'impennata del giorno prima, ieri un deciso calo dei contagi: da 813 a 665, di cui quasi la metà (294) in Lombardia. Diverso il trend in un'altra regione duramente toccata dalla pandemia, il Piemonte, dove dopo i 108 contagi se ne sono contati 158. Tornando al dato nazionale, è la prima volta dalla comparsa del Covid che il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati è pari a 1 su 100, mai così basso. Non si arrestano i decessi: 161 (il giorno prima 162), per un totale di 32.330 vittime, ma non sono segnalate vittime in Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata mentre nessun nuovo caso è stato diagnosticato in Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Continua il calo dei ricoverati, e di coloro che necessitano della terapia intensiva dove restano 676 persone, 40 meno dell'altro ieri. Omaggio ai medici Sui cartelloni giorno nero della pandemia -tit_org-

Coronavirus, il numero dei guariti supera di 4 volte quello dei nuovi casi | Le vittime sono 161 | A Milano 8 positivi

Coronavirus, il numero dei guariti supera di 4 volte quello dei nuovi casi | Le vittime sono 161 | A Milano 8 positivi - I governatori e Conte contro la movida. Zaia: "Nuove regole per gli happy hour" e Fontana: "Richiuderemo se la curva risale"

[Redazione Tgcom24]

20 maggio 2020 21:38 I governatori e Conte contro la movida. Zaia: "Nuove regole per gli happy hour" e Fontana: "Richiuderemo se la curva risale" leggi dopo commenta Milano, ambulanti e tassisti protestano davanti alla sede della Regione Ansa 1 di 25 Ansa 2 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 10 di 25 Ansa 11 di 25 Ansa 12 di 25 Ansa 13 di 25 Ansa 14 di 25 Ansa 15 di 25 Ansa 16 di 25 Ansa 17 di 25 Ansa 18 di 25 Ansa 19 di 25 Ansa 20 di 25 Ansa 21 di 25 Ansa 22 di 25 Ansa 23 di 25 Ansa 24 di 25 Ansa 25 di 25 leggi dopo slideshow ingrandisci Protesta dei tassisti e degli ambulanti milanesi nei pressi della sede della Regione Lombardia. Un modo per far sentire la loro voce, spiegano, dal momento che si sentono "abbandonata dalle istituzioni". Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Lo ha reso noto la Protezione civile. Il dato di oggi supera di quattro volte il numero dei nuovi positivi che tocca quota 665 (in totale 227.364). Le vittime sono 161 in più rispetto a martedì (in totale 32.330). Resta comunque alto l'allarme: "Se la curva risale torna il lockdown", è infatti il monito dei governatori. Meno di un caso ogni 100 tamponi, è il dato più basso Tra i dati ritenuti incoraggianti, anche quello del rapporto tra nuovi casi e tamponi realizzati. Con 665 nuovi contagi su 67.195 test effettuati nelle ultime 24 ore si tratta dello 0,98%. Meno di un infettato dal coronavirus ogni 100 tamponi, insomma. Se si escludono i casi di tamponi ripetuti, oltre il 40% del totale, e si valutano solo i nuovi casi testati, la percentuale sale all'1,7%, comunque su livelli minimi (il 26 aprile era al 9,6%). Complessivamente gli attualmente positivi al coronavirus in Italia scendono a 62.752, ovvero 2.377 in meno in 24 ore. Il numero dei posti occupati in terapia intensiva è di 676 (40 in meno rispetto a ieri) e scendono di 367 il numero dei ricoverati con sintomi in ospedale. A Milano città solo 8 nuovi casi Sono solo 8 i nuovi casi positivi registrati nella città di Milano, mentre sono 48 nell'intera provincia, dove si registra un totale di 22.372 contagiati, di cui 9.425 a Milano città. Ieri c'era stato un incremento di 102 casi in provincia, di cui 49 a Milano città, con oltre 3mila tamponi processati in più (14.918 ieri, 11.508 oggi). Sotto controllo la situazione nelle altre province lombarde, con 26 nuovi casi a Bergamo (12.633 in totale), 50 a Brescia (14.199) e a Monza e Brianza (5.388) e 11 a Lodi (3.380). Otto regioni senza nuove vittime Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Se risale curva dei contagi, tornerà il lockdown Nonostante i dati incoraggianti, resta alta l'allerta specialmente di fronte alle immagini delle piazze e dei mercati d'Italia pieni di gente a passeggio e ai video dei locali affollati per l'happy hour. il virus è ancora in circolazione e dunque, ha detto il premier Conte, "nessuno pensi che siano saltate le regole di precauzione". Altrimenti la strada è segnata: se "la curva dei contagi risale", gli sforzi fatti da tutti gli italiani nelle settimane scorse andranno in fumo e il 3 giugno, anziché riaprire tutti gli aeroporti come annunciato dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli e togliere i divieti alla mobilità tra le regioni, per il Paese sarà ancora lockdown. La posizione dei governatori rispecchia quella del governo: da Attilio Fontana in Lombardia che parla esplicitamente di nuove chiusure se gli apericena andranno avanti a Luca Zaia in Veneto che ha annunciato uno spot con le "regole" per l'happy hour in sicurezza. coronavirus usa Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, raddoppiato il numero di nuovi positivi: metà in Lombardia

[Redazione Tgcom24]

19 maggio 2020 23:18 Nonostante i dati siano correlati all'aumento dei tamponi, il ministro per le Autonomie Francesco Boccia torna a ribadire che in caso la curva risalisse si dovrà provvedere a nuove chiusure leggi dopo commenta Tornano a salire i contagi con l'incremento dei casi totali che è quasi raddoppiato, passando dai 451 di lunedì - il numero più basso dall'inizio del lockdown - agli 813 di martedì. Un dato su cui pesa sicuramente il maggior numero di tamponi effettuati rispetto al giorno precedente e che rappresenta comunque un monito, tanto che il ministro per le Autonomie Boccia è tornato a ribadire che, in caso la curva risalisse, si dovrà nprovvedere a nuove chiusure. Chiusure? Sarà lo Stato a decidere, non le RegioniLe chiusure saranno di esclusiva competenza dello Stato: la circolare del capo di gabinetto del Viminale Matteo Piantedosi ai prefetti chiarisce che non potranno essere i governatori a decidere se aprire o bloccare i "confini": gli spostamenti potranno essere limitati solo con provvedimenti statali, adottati in relazione a "specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico effettivamente presente in dette aree". Il bollettino della Protezione civile e il caso LombardiIl bollettino quotidiano della Protezione Civile dice che 16 giorni dopo l'avvio della Fase due i casi totali sono saliti a 226.699. Ma quel che conta è l'incremento, doppio rispetto a lunedì. Un dato su cui pesano i numeri della Lombardia: su 813 casi, 462 sono nella Regione più colpita, che rispetto a lunedì fa segnare anche una risalita delle vittime - 54 nelle ultime 24 ore, l'incremento era stato di 24 - e degli attualmente positivi: sono 27.291, 218 in più, mentre lunedì c'era stato un calo rispetto al giorno precedente di 357 malati. Che la Lombardia resti un problema lo conferma anche il rapporto tra contagiati e tamponi: se in tutta Italia è di circa 2 nuovi positivi ogni cento test fatti, a Milano e dintorni è ad oltre 4 su 100. Nel resto d'Italia la curva è in discesa Nel resto d'Italia, invece, il trend continua complessivamente la discesa e, almeno per il momento, non si registrano particolari ripercussioni dopo l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio: continuano a diminuire i malati in terapia intensiva (716, rispetto a domenica 33 in meno) in tutta Italia, con i posti occupati dai pazienti Covid che sono ben lontani dalla soglia critica del 30%, i guariti sono quasi 130mila e per la prima volta dal 15 marzo i ricoverati con sintomi tornano sotto i diecimila (9.991). Tutte le regioni restano dunque al momento a rischio 'basso', mentre è 'moderato' in Lombardia, Molise e Umbria. Boccia: "Col coronavirus bisognerà convivere" I dati dei prossimi giorni, che terranno conto anche delle nuove riaperture, diranno se il trend rimarrà quello attuale o se è destinato a risalire. In questo caso, ha ripetuto ancora il governo, si dovranno necessariamente richiudere aree del paese. "Col coronavirus bisognerà convivere e se ci dovessero essere problemi in una singola regione, quest'ultima dovrà chiudere perché non possiamo fermare le altre" dice Boccia ricordando che il primo check - salvo dati particolarmente critici - ci sarà il 3 giugno. Ripartirà, afferma il ministro, la mobilità tra le regioni" ma per quelle "che hanno rischio medio o basso". Per chi, invece, avesse un "rischio alto, questo non sarà ritenuto opportuno". Verso la App Immuni Per quella data dovrebbe però finalmente essere pronta anche Immuni, la App per il contact tracing. E' tornato a parlarne in commissione Giustizia al Senato il commissario Domenico Arcuri spiegando che l'applicazione è in fase di test e "verrà messa a sistema e fruibile per i cittadini a cavallo della fine di maggio". Parole identiche a quelle pronun

ciate 15 giorni fa alla Camera, con una sola novità: sarà l'agenzia Saatchi & Saatchi ad occuparsi, a titolo gratuito, della campagna di comunicazione per convincere gli italiani a scaricare l'applicazione. Le nuove chiusure ipotizzate da governatori e sindaci Nuove chiusure, ben prima del 3 giugno, sono invece state ipotizzate sia dal presidente del Veneto Luca Zaia sia dal sindaco di Palermo Leonluca Orlando: le immagini della zone della movida e dei mercati affollati come in tempi normali non sono piaciute ad entrambi. Ma i dati del Viminale dicono che nel primo giorno di riaperture gli italiani si sono comportati bene, visto che su 127.601 persone controllate, solo 608 sono state sanzionate. Il bilancio nel mondo I Paesi asiatici ed europei, così come molti Stati Usa, allentano i lockdown dopo

aver superato la fase acuta dell'epidemia. Lo fanno cautamente, con il fiato sospeso per il timore che i numeri di contagi e vittime tornino ad aumentare, mentre nel mondo i casi confermati sono più di 4,8 milioni e i decessi quasi 320mila. Altrove, però, le curve continuano a salire: dall'India al Sudafrica, dal Messico alla Russia al Brasile, quest'ultimo dietro soltanto alla Russia per infezioni registrate (nonostante le sottostime e le mancanze di test). La Russia ha di nuovo registrato oltre 9mila contagi in 24 ore, con il totale ormai oltre 300mila, la metà a Mosca, mentre le autorità parlano di 2.800 morti, cifra che molti ritengono sia in realtà molto più alta. Secondo alcuni esperti, infatti, le autorità russe hanno imputato molte morti per Covid-19 a malattie croniche, nonostante i test positivi, con pesanti manipolazioni delle statistiche. Intanto in Cina una città nel Nord del Paese entra in lockdown. La Banca mondiale: 60 milioni di persone a rischio povertà L'epidemia di coronavirus potrebbe spingere 60 milioni di persone nel mondo sotto la soglia di povertà. L'allarme è stato lanciato dal presidente della Banca mondiale, David Malpass, che ha annunciato aiuti per 160 miliardi di dollari a cento Paesi in via di sviluppo, nei quali vive il 70% della popolazione del pianeta.

coronavirusitalia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}})
{{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, raddoppiano i nuovi casi (+813) e salgono i decessi (+162)

[Redazione Tgcom24]

19 maggio 2020 18:15 leggi dopo commenta Sono quasi raddoppiati rispetto a ieri i nuovi casi di coronavirus, secondo i dati della Protezione civile: 813 contro 451 per un totale di 226.699. Sono stati effettuati però molti più tamponi, 63mila contro 36mila. Sale anche il numero dei morti, 162 in più nelle ultime 24 ore (lunedì si erano fermati a 99, il minimo dall'inizio della pandemia). Aumenta inoltre il numero dei guariti, che sono 2.075 in un giorno, per un totale di 129.041. coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Cade a sette metri di altezza, grave cacciatore goriziano

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 10:10 Sul posto sia l'elisoccorso sanitario regionale che le squadre di terra della stazione del Soccorso Alpino Stava facendo pulizia e piccole sistemazioni sulla torretta di avvistamento collocata nei pressi della strada sopra l'abitato di Jamiano (GO) quando una trave ha ceduto, facendolo precipitare al suolo. I. (nome) S. (cognome) cacciatore ottantunenne di Turriaco (GO) ha fatto un volo di sette metri impattando al suolo e riportando traumi gravi. È stato lui stesso ad avvisare gli amici chiamandoli con il cellulare, e questi hanno provveduto a chiamare il N°112. Sul posto è arrivato l'elisoccorso sanitario regionale e pochi minuti dopo anche le squadre di terra della stazione del Soccorso Alpino di Trieste, con otto tecnici. L'uomo, che è rimasto sempre cosciente, è stato stabilizzato dall'equipaggio medica, trasportato dai tecnici con la barella nella radura in cui era atterrato l'elicottero, caricato a bordo del velivolo e condotto a Udine in codice rosso. Sul posto anche i Carabinieri e l'ambulanza da Monfalcone. red/gp (Fonte: Cnsas)

Oggi ? la giornata mondiale delle api

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 10:09 Una proposta di legge europea di iniziativa popolare per salvare le api propone la riforma del settore dell'apicoltura e l'eliminazione dei pesticidi dai campi entro il 2035. Eliminare completamente i pesticidi di sintesi dai campi entro il 2035, partendo dalle sostanze più pericolose, con un primo step dell'80% al 2030 e ripristinare gli ecosistemi naturali nelle aree agricole, perché l'agricoltura possa diventare una forza motrice per il recupero della biodiversità. E ancorare il settore dell'apicoltura dando priorità all'agricoltura biologica ed a piccola scala, diversificata e sostenibile. Sono le proposte dell'iniziativa dei Cittadini Europei (Ice) "Save Bees and Farmers! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano" che in occasione della Giornata Mondiale delle api, istituita il 20 maggio dall'Assemblea Generale dell'Onu può essere firmata per poter essere successivamente presentata al parlamento europeo (la proposta di direttiva europea di iniziativa popolare è valida se raggiunge un milione di firme in almeno 7 Paesi dell'Unione). L'iniziativa è promossa anche da Cambia la Terra, il progetto voluto da FederBio e sostenuto da Legambiente, Lipu, Medici per l'ambiente e Wwf. Le api sono sempre più minacciate dai pesticidi, dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici. In Europa, è a rischio estinzione una specie su dieci. Eppure, le api garantiscono la riproduzione del 78% delle specie di fiori selvatici e dell'84% delle specie coltivate nell'Unione Europea. Gran parte della frutta e delle verdure consumate nel Vecchio Continente dipende dalle api. Il loro declino ha quindi una diretta conseguenza anche sull'economia: la produzione agricola europea resa possibile grazie agli impollinatori vale 15 miliardi di euro all'anno. Red/cb (Fonte: Ansa)

India e Bangladesh si preparano all'arrivo del ciclone Amphan

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 15:28 Più di 2 milioni di persone sono state evacuate dalle zone a rischio. Le operazioni sono rese più complicate dalle misure di distanziamento previste contro il nuovo coronavirus. Intanto nelle Filippine si contano i danni causati dal tifone Vongfong Il ciclone Amphan (um-pun) sta per toccare terra sulle coste dell India e del Bangladesh. Finora sono state evacuate più di 2 milioni di persone in Bangladesh e 430 mila in India e molte altre sono in procinto di raggiungere i rifugi predisposti, ma le operazioni sono ostacolate dalle misure di sicurezza, soprattutto quelle di distanziamento fisico, previste contro la diffusione del nuovo coronavirus. In entrambi gli Stati il numero dei contagiati è in crescita: in India nelle ultime 24 ore il ministero della Salute indiano ha segnalato il più alto aumento dei casi: 5.611 nuovi casi in un solo giorno, per un totale oggi di 106.750. I morti confermati sono 3.303. Desto preoccupazione anche la situazione nei campi profughi in Bangladesh che accolgono i rifugiati rohingya fuggiti dalle persecuzioni dal vicino Myanmar. Nei campi la situazione sanitaria è molto precaria e il passaggio del ciclone rischia di peggiorarla ulteriormente. As cyclone #Amphan moves closer, we are doing all we can to save lives and livelihoods pic.twitter.com/jn2Lj59hJQ Bangladesh Red Crescent Society (BDRCS) (@BDRCS1) May 20, 2020 Intanto nelle Filippine si sta facendo la prima conta dei danni causati da Vongfong, tifone che è passato da categoria 3 a tempesta tropicale dopo essere transitato dal centro al nord del Paese tra il 14 e il 18 maggio. Secondo l'ultimo rapporto del National Disaster Risk Reduction and Management Council (NDRRMC), circa 382.700 persone sono state colpite. Mentre oltre 180.000 sono stati evacuati prima dell'arrivo del tifone, le unità del governo locale hanno coordinato il decampamento delle famiglie di sfollati non appena sono passati i venti e le piogge. Tutti i centri di evacuazione sono chiusi. Sono stati segnalati due decessi e 115 feriti. As Typhoon #AmboPH (intl #Vongfong) makes landfall in the country, IOM Philippines team is on ground to assess the damage in affected areas across the provinces of Albay and Sorsogon in the Bicol region pic.twitter.com/Kt8g1MiGSV IOM Philippines (@IOM_Philippines) May 15, 2020 Leggi anche: Dorian e gli altri, gli uragani oggi e domani. Intervista all'esperto; Capire i cicloni tropicali per migliorare le previsioni. red/mn (fonte: Bbc, ONU Filippine)

Incendio impianto Marghera, Arpav: "Nessun problema per frutta e verdura"

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 16:00 Arpav ha escluso il rischio per il consumo di frutta e ortaggi, oltre a molluschi e mitili. Nessun problema riscontrato, dopo l'esplosione di un impianto chimico a Porto Marghera, per gli allevamenti di molluschi e mitili nelle acque della Laguna di Venezia, dove non sono state rilevate tracce di inquinanti che non riscontrano neppure nei campioni di frutta e ortaggi raccolti per essere analizzati nelle diverse zone campionate del territorio (Mestre, Marghera, Sant Erasmo, Vignole). Questo il risultato dalle analisi effettuate da Arpav, le cui analisi non hanno rilevato presenza di Ipa (Idrocarburi Policiclici aromatici). #INCENDIO 3VSIGMA DI PORTO #MARGHERA. Escluse rilevanti presenze di inquinanti in laguna e negli alimenti. Continua la rimozione dei pesci morti dai canali industriali. #ARPAV ha trasmesso i risultati di tutte le analisi a #ULSS e @comuneveneziah [https:// t.co/C0Gb3fSDOs](https://t.co/C0Gb3fSDOs) pic.twitter.com/sgWq7wHE2e ARPA VENETO (@arpaveneto) May 19, 2020 In attesa di ulteriori indagini, resta invece il divieto di pesca nelle vicinanze dell'azienda andata a fuoco venerdì scorso, nel Canale Lusore-Brentelle, Canale Industriale Ovest e Nord, Banchina Azoto fino al canale dei Petroli. "Fanno tirare un sospiro di sollievo i risultati delle analisi effettuate nei propri laboratori su acqua, aria e alimenti dall'Agenzia per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto e trasmessi al Comune di Venezia e all'Ulss3 - spiega l'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin - sarà così possibile tornare a consumare frutta e verdura coltivata a Mestre e Marghera, la cui raccolta era stata sospesa in via precauzionale venerdì scorso". Domenica 17 e lunedì 18 maggio ARPAV, con il supporto della Guardia costiera, ha effettuato due campagne di controlli e prelievi nei canali e in laguna. L'attività è stata resa necessaria per ingente quantitativo di acque dispegnimento prodotte durante emergenza nello stabilimento 3VSigma e tracciate nel Canale Lusore-Brentella per superamento della capacità di stoccaggio. Nei canali Lusore Brentella e darsena Rana - scrive Arpav nella sua relazione - permane la presenza di tracce di inquinanti. In alcuni punti all'interno dei canali industriali sono stati rilevati parametri traccianti delle acque dispegnimento superiori al limite di quantificazione, ma comunque in diminuzione rispetto ai primi monitoraggi. Nei campioni di domenica 17 sono stati ricercati anche i composti PFAS che possono essere presenti nelle acque di spegnimento e che "in tutti i punti di campionamento rilevano le analisi - non hanno riscontrato valori superiori ai limiti di quantificazione". Nelle acque della laguna, vicino ai banchi di molluschi, tra San Leonardo e Malamocco, non è stata riscontrata la presenza di inquinanti. Anche le analisi dell'aria non hanno portato riscontri di criticità. red/mn (fonte: Comune di Venezia)

Tre eventi di ASviS verso il Festival dello Sviluppo Sostenibile

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 16:21 Giovedì 21 maggio è in programma il primo evento in streaming, "Orientare le scelte, disegnare il futuro", organizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. È tutto pronto per l'evento di domani, giovedì 21 maggio, "Orientare le scelte, disegnare il futuro", il primo dei tre appuntamenti in streaming dalle 15:30 con ASviS Live: tre passi verso il Festival", la nuova iniziativa dell'ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, pensata per stimolare il dibattito sulle politiche e sulle azioni da intraprendere ora per potenziare la resilienza trasformativa del sistema socio-economico e disegnare il futuro nella direzione tracciata dall'Agenda 2030. Il primo evento, passo di un ideale percorso di avvicinamento al Festival dello Sviluppo Sostenibile, riprogrammato dal 22 settembre all'8 ottobre a causa dell'emergenza Covid-19, riguarderà l'importanza di pensare e progettare un futuro sostenibile. Seguiranno altri due appuntamenti, il 28 maggio e il 4 giugno, con un focus sulla trasformazione del modello di sviluppo e sull'ambiente. I tre eventi verranno trasmessi in diretta streaming sul sito festivalsvilupposostenibile.it, sul sito asvis.it, sulla pagina Facebook e sul canale Youtube dell'Alleanza. Inoltre, sarà possibile partecipare al dibattito sui social utilizzando gli hashtag [#versoilfestival](https://twitter.com/versoilfestival) e [#ASviSlive](https://twitter.com/ASviSlive). L'evento sarà tradotto anche nella lingua dei segni (Lis). Leggi anche: [Obiettivi di sviluppo sostenibile, a che punto è l'Italia? Il rapporto Istat](#); [Report AsviS 2019: Italia lontana da accordi di Parigi e agenda Onu 2030](#). [red/mn](https://www.asvis.it/it/redazione/mn) (fonte: ASviS)

Cade da sette metri di altezza, grave cacciatore goriziano

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 10:10 Sul posto sia l'elisoccorso sanitario regionale che le squadre di terra della stazione del Soccorso Alpino Stava facendo pulizia e piccole sistemazioni sulla torretta di avvistamento collocata nei pressi della strada sopra l'abitato di Jamiano (GO) quando una trave ha ceduto, facendolo precipitare al suolo. I. (nome) S. (cognome) cacciatore ottantunenne di Turriaco (GO) ha fatto un volo di sette metri impattando al suolo e riportando traumi gravi. È stato lui stesso ad avvisare gli amici chiamandoli con il cellulare, e questi hanno provveduto a chiamare il N°112. Sul posto è arrivato l'elisoccorso sanitario regionale e pochi minuti dopo anche le squadre di terra della stazione del Soccorso Alpino di Trieste, con otto tecnici. L'uomo, che è rimasto sempre cosciente, è stato stabilizzato dall'equipaggio medica, trasportato dai tecnici con la barella nella radura in cui era atterrato l'elicottero, caricato a bordo del velivolo e condotto a Udine in codice rosso. Sul posto anche i Carabinieri e l'ambulanza da Monfalcone. red/gp (Fonte: Cnsas)

Coronavirus, la proposta dei sindaci per evitare assembramenti nei bar

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 16:39 Il presidente dell'Anci da un lato chiede di semplificare ancora le autorizzazioni di occupazione del suolo pubblico per gli operatori, dall'altro chiede a questi ultimi di mettere a disposizione dei clienti delle mascherine. Semplificare e agevolare la richiesta di occupazione del suolo pubblico per i ristoratori e gestori dei bar ed evitare così che si creino assembramenti rischiosi per una ripresa dei contagi da SARS-CoV-2, il nuovo coronavirus. Questa la richiesta dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci). Dall'apertura generalizzata dei negozi, lo scorso lunedì, infatti, molti sindaci hanno espresso preoccupazione per gli assembramenti soprattutto di giovani e nelle zone più calde della movida cittadina. "Sono preoccupato io, sono preoccupati i miei colleghi - dice il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro - perché, di fatto, il nuovo decreto ha dato una sensazione di 'liberi tutti'. Ora o ciascuno di noi, a cominciare dai ragazzi, interpretiamo questa libertà con senso di responsabilità, applichiamo le regole sul distanziamento sociale, pensiamo al fatto che comportamenti irresponsabili mettono a rischio non solo la nostra salute individuale ma anche quella delle persone più fragili che abbiamo care, oppure saremo costretti a chiudere di nuovo i locali, con il danno anche economico che questo comporterebbe". "Se i ristoratori e i gestori dei bar avranno l'esenzione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico per sei mesi e se potranno aumentare la superficie occupata dai tavolini con procedure di autorizzazione più veloci, procedure che lavoriamo per rendere ancora più semplici, sarà merito dei sindaci. Quando rivendichiamo un ruolo è questo che chiediamo: poter scrivere insieme con gli altri livelli istituzionali norme, provvedimenti, regolamenti che si fondino sulla base della nostra esperienza quotidiana. Noi conosciamo e viviamo le difficoltà che vivono i cittadini così come gli operatori del commercio. E poi siamo noi sindaci a dover far rispettare quelle regole", dichiara Decaro. Il presidente dell'Anci rivolge una chiamata alla responsabilità anche nei confronti degli operatori dei locali. "Mettete a disposizione dei clienti, insieme al cocktail che servite loro, una mascherina. Pensare che possa essere esercitato un controllo da parte delle forze dell'ordine per ogni cittadino è illusorio. Siamo in una nuova fase, c'è una maggiore libertà di movimento. La mascherina e il distanziamento sono le uniche difese dal contagio che ci permetteranno di evitare un nuovo più doloroso e pericoloso lockdown". [red/mn](#)(fonte: ANCI)

Terremoto Emilia, otto anni dopo la ricostruzione ? al 95%

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 10:54 Nel giorno dell'anniversario del sisma che scosse l'Emilia-Romagna, il presidente Bonaccini afferma di essere vicino alla fine della ricostruzione e ricorda le vittime di quei giorni. Sono passati otto anni dalle terribili scosse del 20 e 29 maggio che colpirono l'Emilia-Romagna. Otto anni da quando morirono 28 persone, 300 rimasero ferite e 45 mila furono sfollate. Da quel terremoto, che fece circa 14 milioni di danni, secondo solo a quello dell'Irpinia del 1980, furono investiti i territori delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, in totale 55 comuni più i 4 capoluoghi. Oggi la Regione Emilia-Romagna dichiara che si va verso la conclusione della ricostruzione: Oltre il 95% delle persone vive già nelle abitazioni che erano state colpite ha dichiarato il presidente Stefano Bonaccini. Una ricostruzione che ci ha visto tutti quanti impegnati, nessuno escluso, indipendentemente dalla appartenenza geografica, appartenenza politica, e credo che sia giusto rimarcare questo perché oggi che dovremo affrontare un'emergenza altrettanto drammatica e impegnativa, addirittura se non di più, noi vogliamo ricordare come ci comportammo da allora fino ad oggi: lamentarci poco, rimboccarci le maniche tanto e rialzarci sempre ha concluso Bonaccini. Nel giorno dell'anniversario del sisma, il governatore sarà a Reggio (RE), uno dei comuni più colpiti, per visitare due cantieri aperti e un'azienda che ha completato i lavori. Oggi, ottavo anniversario di quella prima scossa, "il pensiero va a chi non è più. Ancora una volta ci stringiamo ai loro cari e a tutti coloro che hanno sofferto", è il messaggio ufficiale della Regione. Red/cb (Fonte: Regione Emilia-Romagna)

Coronavirus, ecco le linee guida per le palestre

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 17:14 Le indicazioni del ministero dello Sport sulle modalità di svolgimento dell'attività nei siti sportivi che riapriranno a partire dal 25 maggio Palestre e centri sportivi hanno ora sanno come riaprire il 25 maggio. Il ministero dello Sport ha pubblicato le linee guida sulle modalità di svolgimento dell'attività sportiva di base e all'attività motoria in genere. Il dicastero, poi, ha anche pubblicato le linee guida per lo svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra che integrano quelle già predisposte dall'Ufficio per lo Sport data 3 maggio 2020. Per la loro attuazione le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI ed al CIP, nonché le associazioni, le società, i centri e i circoli sportivi, comunque denominati, anche se non affiliati ad alcun organismo sportivo riconosciuto, adottano, per gli ambiti di rispettiva competenza e in osservanza della normativa in materia di previdenza e sicurezza sociale, appositi protocolli attuativi contenenti norme di dettaglio per tutelare la salute degli atleti, dei gestori degli impianti e di tutti coloro che, a qualunque titolo, frequentano i siti in cui si svolgono l'attività sportiva di base e l'attività motoria. Per quanto riguarda l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere che devono essere eseguite nei siti sportivi, occorre: riorganizzare le medesime con obiettivo di ridurre il numero di operatori sportivi (chi pratica attività sia le persone autorizzate a stare nell'impianto sportivo) contemporaneamente presenti; suddividere gli operatori sportivi, necessari in presenza a valle della possibile riorganizzazione, in gruppi che svolgono la medesima attività/mansione e nei medesimi luoghi; determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione degli spostamenti; organizzare un sistema di sanificazione dei locali e costante pulizia degli stessi. In ogni caso si consiglia l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentano, per coloro che accederanno e alle attività sportive proposte, la possibilità di tracciare l'accesso alle strutture per il tramite di applicativi WEB, o applicazioni per device mobili. Queste soluzioni consentiranno di meglio regolamentare l'accesso alle strutture con appuntamenti prenotabili in anticipo per evitare il rischio di assembramenti o il mancato rispetto delle misure di distanziamento e di divieto di assembramenti, con particolare riferimento alle aree più a rischio (reception, hall, sale di attesa, percorsi di accesso agli impianti, ecc.) e, più in generale, per contingentare il numero massimo di persone che potranno accedere agli spazi e alle aree comuni, nonché alle aree dove svolgendosi attività con impegno fisico e respiratorio elevato, aumentano il rischio di diffusione dei droplets. PRATICHE DI IGIENE All'interno del sito dovrà essere garantita la possibilità di rispettare le seguenti prescrizioni igieniche: lavarsi frequentemente le mani, anche attraverso appositi dispenser di gel disinfettanti; mantenere la distanza interpersonale minima di 1 mt in caso di assenza di attività fisica; mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 mt. Ulteriori indicazioni di dettaglio potranno essere definite dagli specifici Protocolli emanati dalle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate di riferimento, nonché della Federazione Medico Sportiva Italiana; non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani; starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito; evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrati a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti; bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate; gettare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (ben sigillati). Ai fini dell'attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione: procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici; gel igienizzante; sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (es. fazzoletti monouso, mascherine/respiratori); indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali; specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di

aerosol; sanitizzazione ad ogni cambio turno; vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.). In aggiunta, coloro che praticano attività, hanno obbligo: di disinfettare i propri effetti personali e di non condividerli (borracce, fazzoletti, attrezzi, ecc.); di arrivare nel sito già vestiti adeguatamente alla attività che andrà svolgersi o in modo tale da utilizzare spazi comuni per cambiarsi e muniti di buste sigillanti per la raccolta di rifiuti potenzialmente infetti; di non toccare oggetti e segnaletica fissa. Inoltre è stata predisposta una locandina informativa da utilizzare liberamente all'interno di palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, e le altre strutture dove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico. [locandina-18-maggio_sport-wdtr]red/mn (fonte: ministero dello Sport)

Tempesta Vaia, Startup pianta i primi 500 alberi

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 11:38 Dopo la catastrofe del 2018 i fondatori della startup hanno venduto i Vaia Cube, casse realizzate con gli alberi abbattuti, per ciascuno di quelli venduti (6 mila ad oggi) sarà piantato un albero nelle zone colpite. La startup Vaia, fondata da Federico Stefani, Paolo Milan e Giuseppe Addamo, raggiunge uno dei principali obiettivi per cui è nata: ridare vita alle zone devastate dalla più grande catastrofe forestale italiana degli ultimi 50 anni. Lo farà venerdì 22 maggio alle ore 12 (con diretta social sul fb di Wownature) con la ripiantumazione dei primi 500 abeti e larici in Val di Fiemme, in collaborazione con Etifor, azienda privata spin off dell'Università di Padova che garantirà la trasparenza della fase di ripiantumazione. Vaia ed Etifor saranno dunque insieme per ristabilire l'equilibrio ambientale nelle foreste Dolomiti: le fasi prevedono la pulizia del bosco, l'impianto dei giovani alberi e/o assistenza alla ricrescita naturale delle piantine rispettando il piano di gestione forestale regionale; manutenzione del bosco e miglioramento delle infrastrutture del bosco danneggiate (sentieri, aree sosta, etc.), certificazione FSC (Forest Stewardship Council) della foresta e identificazione GPS delle aree di progetto. Tutto questo è stato possibile grazie alla missione della start-up dei tre giovani imprenditori under 30: restituire quanto tolto alla natura valorizzando una preziosa materia prima dando vita all'amplificatore passivo Vaia Cube, una cassa per smartphone realizzata dal legno degli alberi abbattuti dalla tempesta. L'obiettivo finale è ripiantumare un albero per ogni Vaia Cube venduto (al momento ne sono stati venduti 6 mila). Ogni Vaia Cube, realizzato dal legno dell'Abete della Val di Fassa, un pregiato tipo di abete rosso usato da sempre per costruire i violini, è un pezzo unico e permette di propagare in maniera completamente naturale qualunque suono inserendo al suo interno il proprio smartphone. Torna quindi l'obiettivo iniziale di Vaia, quello di creare un modello circolare e sostenibile di business (la cassa viene realizzata da artigiani e falegnami locali): da un lato recuperare le materie prime ed all'altro restituirle all'ecosistema compromesso, non andando a pesare sul territorio e sul fabbisogno di risorse naturali. Red/cb (Fonte: Dire)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 20 maggio

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 18:13 Oltre 132 mila pazienti tra dimessi e guaritiA oggi, 20 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Commissione Ue presenta il piano per agricoltura e biodiversità?

[Redazione]

Mercoledì 20 Maggio 2020, 15:00 E Greenpeace si augura che sia "l'occasione per allineare le politiche agricole comunitarie agli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente". La Commissione Ue presenta oggi il piano per una produzione agricola più rispettosa dell'ambiente e per una maggiore biodiversità piano che rientra nell'ambito del Green Deal europeo. Lo scopo è quello di ridurre l'uso di pesticidi e antibiotici e migliorare i fertilizzanti, stando a una bozza visionata dalla Dpa. Anche il benessere degli animali deve essere migliorato, la pesca deve essere resa più sostenibile, e si prevede la riduzione della quantità di rifiuti alimentari e di imballaggi scartati. Il secondo punto della strategia è quello di garantire la biodiversità, soprattutto attraverso l'espansione delle aree protette: il 30% delle aree terrestri e marittime europee deve essere protetto, e il 10% deve essere lasciato praticamente intatto o con condizioni di tutela particolarmente rigide. Greenpeace nel frattempo chiede che la presentazione dei piani su agricoltura e biodiversità diventi "l'occasione per allineare le politiche agricole comunitarie agli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente". La crisi legata al Covid-19 ha messo ulteriormente in luce la necessità di un profondo cambiamento del sistema agroalimentare, per fronteggiare la crisi climatica in corso e scongiurare nuove epidemie. Per questo Greenpeace chiede anche una profonda revisione dell'attuale Pac (Politica Agricola Comune), che finora ha favorito modelli di agricoltura e allevamento intensivi, destinando un terzo dei sussidi complessivi all'1% delle aziende agricole europee, in relazione alle grandi estensioni di terre che esse controllano, mentre 4,2 milioni di aziende agricole, per lo più di piccole dimensioni, sono scomparse. In particolare, fa sapere Greenpeace, il sistema agroalimentare europeo si caratterizza per una forte produzione di alimenti di origine animale, al punto che circa il 70% dei terreni agricoli dell'Ue viene utilizzato per l'alimentazione del bestiame, e assorbe circa un quinto del bilancio totale dell'Ue. Riguardo all'insorgenza di nuove epidemie, gli scienziati stimano che il 31% delle epidemie di malattie emergenti siano legate al cambiamento di uso del suolo e all'invasione umana nelle foreste pluviali tropicali. Allevamento e agricoltura industriali ne sono tra le principali cause: motore della distruzione delle foreste, della perdita della biodiversità e della riduzione del loro importante contributo alla lotta ai cambiamenti climatici. "Produciamo troppa carne, commenta Federica Ferrario, responsabile campagna agricoltura di Greenpeace Italia. Anche in Italia il settore era già in crisi molto prima della pandemia di Covid-19; non a caso parte dei fondi già stanziati dal governo e di quelli che saranno resi disponibili con il Decreto Rilancio sono destinati proprio a far fronte a questa crisi di sovrapproduzione, attraverso misure come lo stoccaggio delle carni o l'ammasso di formaggio ecagliate". "Mai come in questo momento è dunque necessaria una visione ampia e strategica su come utilizzare le risorse, incoraggiando modelli di produzione e consumo ecologici e restituendo dignità a chi lavora sul campo per produrre il cibo che arriva sulle nostre tavole. Le strategie europee in uscita oggi, devono affrontare questi nodi", conclude la responsabile di Greenpeace Italia. [red/gp](https://www.greenpeace.org/italia/red/gp/) (Fonte AdnKronos)

Coronavirus, sta diventando pi? buono?

[Redazione]

Pubblicato il: 19/05/2020 13:19 di Margherita Lopes, Francesco Maggi, Paola Olgiati

Le terapie intensive si svuotano, i pazienti guariscono e molti non arrivano nemmeno in ospedale. Così da qualche tempo ci si chiede se il virus di Covid-19 - che finora ha colpito 225.886 persone in Italia, con 32.007 morti - non stia diventando meno aggressivo. Ebbene, la risposta divide medici e scienziati. Il fronte convinto che il virus non sia cambiato vede tra i suoi esponenti il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Bruscaferro: "Non ci sono elementi per poter dire che il virus è mutato. E' un'ipotesi che va studiata, ma ad oggi non è sostenuta da un'evidenza scientifica". Di recente, in audizione alla Commissione Affari sociali della Camera, l'esperto ha ripetuto quanto aveva detto nel corso delle conferenze all'Iss. [INS::INS] Stessa posizione per Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19, che all'Adnkronos Salute afferma: "Dal punto di vista microbiologico ed epidemiologico, il virus è sempre lo stesso". Per Enrico Bucci, ricercatore in Biochimica e Biologia molecolare e professore alla Temple University di Philadelphia, il nuovo coronavirus "non è diventato più buono" come alcuni esperti segnalano. "Può certo mutare, ma il cambiamento della composizione della popolazione ospedaliera non è evidenza sufficiente di alcuna mutazione", afferma in un post sul blog 'Cattivi scienziati'. Di parere opposto è Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che da almeno un mese sostiene che il virus non ha la stessa intensità: "I numeri si sono ridotti, arrivano meno casi gravi. La mia sensazione di pancia, di chi ha visto il virus in faccia e non è stato dietro una scrivania, è che questo virus ha perso la forza iniziale - rimarca all'Adnkronos Salute - Non c'è ancora nessuna dimostrazione scientifica, è solo l'osservazione di chi lavora in reparto. Io non ricovero più un paziente in terapia intensiva, che arriva dal pronto soccorso, da 3-4 settimane. E' calato drasticamente il numero dei soggetti che arrivano in ospedale, anche da fuori, con la necessità di essere intubati". Sulla scia di Bassetti anche Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di ricerca farmacologiche Mario Negri Ircs: "Io vedo questi malati che non sono più quelli di prima. E questa - ha detto in tv l'esperto - non è una cosa piccola, ma è una cosa grande che fa impressione. Adesso stiamo facendo degli studi e non troviamo gli ammalati per fare gli studi, è una cosa bellissima". Ovviamente, aggiunge, "siamo prudentissimi, perché può darsi benissimo che ci sia una seconda ondata". Ma per Remuzzi "le persone contagiate oggi stanno decisamente meglio rispetto a quelle infettate due mesi fa", e se ancora non sa "se è il virus è mutato o se a essere cambiata è la carica virale di ogni paziente", lo scienziato può intanto affermare che "sembra di essere di fronte a una malattia molto diversa da quella che ha messo in crisi le nostre strutture". Più articolata la risposta di Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-Medico. "Il coronavirus muta perché, da virus, è il suo lavoro quello di mutare e parassitare l'ospite per adattarsi a lui. Abbiamo pubblicato numerose ricerche, firmate dal mio e da altri gruppi, che evidenziano delle mutazioni del virus. Ma la prova per dire che queste mutazioni lo rendano meno aggressivo ancora non c'è", dice lo scienziato all'Adnkronos Salute. "Però se vediamo i dati dei ricoveri e delle terapie intensive - aggiunge Ciccozzi - sembra che la malattia stia diventando meno grave. Ebbene, penso che il lockdown e le mutazioni abbiamo lavorato a nostro favore, contrastando la circolazione di Sars-CoV-2 e favorendo il suo 'adattamento' all'ospite. Ma questo - sottolinea lo studioso - non vuol affatto dire di abbassare la guardia: dobbiamo continuare a rispettare le misure di distanziamento, indossare le mascherine ed essere attenti all'igiene delle mani", per non far ripartire il contagio. "Stiamo imparando giorno dopo giorno a conoscere questo virus, che causa una malattia mai vista prima. E non dobbiamo abbassare la guardia", conclude Ciccozzi. Una posizione vicina a quella di Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta: "L'ipotesi di una intrinseca riduzione della gravità clinica di Covid-19 in Italia è quella che spiega nel modo più parsimonioso i dati attualmente a nostra disposizione". In una 'puntata' del suo bollettino su Facebook, intitolata per l'occasione 'Pillola

(straordinaria) di ottimismo', il virologo è tornato "sull'intensa querelle del virus che diventa più buono, sì. Quella, per intenderci, per cui Massimo Clementi, Giuseppe Remuzzi e altri sono stati pubblicamente accusati di fare pseudoscienza per aver espresso un'opinione basata sulle loro esperienze cliniche". "Siccome a me piacciono i numeri e i dati - spiega - sono andato un pochino a frugare nei dati pubblici della Protezione civile. Così ho 'plottato' per il periodo dal 29 febbraio al 17 maggio il rapporto in percentuale tra pazienti in terapia intensiva per Covid-19 e totale casi positivi". Rilevando come "questo valore, che uso come indice crudo della gravità clinica 'media' dei casi di infezione con Sars-CoV-2", sia stato "intorno all'8-10% per i primi 20 giorni dell'epidemia", iniziando poi a "calare regolarmente: al momento è 1,1%. Questi sono numeri e su questi non si discute", chiosa Silvestri. "La malattia sta cambiando, nelle terapie intensive non arrivano più malati all'ultimo stadio - osserva Massimo Clementi, ordinario di Microbiologia e Virologia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - Qui siamo in presenza di una malattia simile a un missile con due stadi: il primo è la malattia virale, il secondo è quella patologia che per fortuna non colpisce tutti i positivi ed è la tempesta citochinica. Quest'ultima sembra stia venendo meno. Ed è stato evidenziato anche da quanto scritto da Guido Silvestri - ricorda Clementi - che il rapporto tra il totale dei positivi e i posti in terapia intensiva è passato dal 10% all'1%". "La malattia è cambiata - continua il virologo - Ora occorre interrogarci sui motivi che hanno portato a questi dati e ovviamente ci possono essere diverse cause: alcuni trattamenti sperimentati funzionano in qualche modo, curiamo anche meglio i pazienti, sono cambiate le condizioni ambientali e poi c'è un cambiamento del virus, non grossolano come qualcuno ha detto, ma molto poco visibile, forse una proteina". Potrebbe il virus mutare ancora? "Esiste un co-adattamento tra virus e l'ospite in cui si insedia, quindi è possibile che muti. Dobbiamo guardare con ottimismo al futuro, la ricerca sui vaccini corre", risponde Clementi. "È prematuro dire ora che il virus è diventato più buono - sottolinea all'Adnkronos Salute Roberto Cauda, docente di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore - Questo è un virus a Rna con 30.000 nucleotidi che possono andare incontro a mutazioni, come ha visto fra gli altri il gruppo di Massimo Ciccozzi (in uno studio cui ha collaborato lo stesso Cauda, ndr). In particolare c'è stata una mutazione nella posizione 614, che potrebbe aver portato a una maggior contagiosità del ceppo che circola in Europa e in Italia. Ma anche questa è solo un'ipotesi. Probabilmente il virus", uscendo dalla Cina, "ha subito un'accelerazione per quanto riguarda la contagiosità, ma è prematuro dire che ora il virus è diventato più buono. In numeri italiani però vanno bene. Forse perché questo virus non va più a briglia sciolta: lo intercettiamo prima e abbiamo imparato a trattarlo meglio. Infine il caldo potrebbe darci una mano, se questo coronavirus si comporta come quello del raffreddore", conclude Cauda. "Il virus pare meno aggressivo" anche a Maria Rita Gismondo, direttrice del Laboratorio di Microbiologia clinica, Virologia e Diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. L'esperta tiene a premettere che Sars-CoV-2 "dal punto di vista genetico non ha avuto alcuna mutazione", anzi sembra "un virus che non muta facilmente. Abbiamo fatto sequenze fino alla scorsa settimana - riferisce Gismondo all'Adnkronos Sa

lute - e risulta assolutamente costante". Tuttavia il patogeno di Covid-19 appare più 'buono', con "meno malati gravi e terapie intensive alleggerite da quella pressione che è stato il vero grosso problema di questa pandemia". Ma allora perché, se la genetica non c'entra? La microbiologa chiama in causa "un mix di fattori". La prima possibilità è che il nuovo coronavirus si è effettivamente diventato meno aggressivo, "come capita spesso nelle code delle epidemie, dopo che un virus ha circolato a lungo". La seconda possibile causa è che "abbiamo imparato a fare diagnosi più precoci e a controllare meglio anche i contatti". La terza è che, "anche se non c'è ancora 'il farmaco', la pallottola magica, "i clinici hanno più chance terapeutiche e conoscono meglio l'armamentario a disposizione, ossia le molecole che non vanno bene e quelle che in alcuni casi danno dei buoni risultati". Per Gismondo si tratta dunque di "un fenomeno multifattoriale. Non lo ascriverei - precisa - a nessuno di questi fattori presi singolarmente". "Io non so se il virus è mutato, ma sono mutati gli italiani. Sono molto più consapevoli del pericolo e del fatto che con i nostri comportamenti possiamo favorire o impedire il contagio" ha detto il virologo Roberto Burioni, intervenuto a 'Che tempo che fa'. Il virus è meno potente? "Ancora non lo sappiamo, anche se diversi clinici dicono che vedono quadri più lievi. Noi non abbiamo

ancora evidenze scientifiche che questo è accaduto, però la scienza non riesce a vedere oggi quello che è successo ieri. Il numero di casi in calo e i dati molto molto buoni - ha concluso - sono il risultato di quello che è accaduto" 15-18 giorni fa. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, in Italia 161 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Pubblicato il: 20/05/2020 17:59 Sono 161 i morti per Coronavirus nelle ultime 24 ore, per un totale di 32.330 decessi dall'inizio dell'emergenza. Lo rende noto la Protezione Civile. Scende ancora il numero delle persone ricoverate con sintomi, in tutto 9.624 con una diminuzione di 367 unità rispetto a ieri. In terapia intensiva si trovano 676 pazienti (-40), in isolamento domiciliare 52.452 persone. In calo anche gli attualmente positivi (62.752, -2.377), mentre aumentano i guariti (132.282, +2.881). I casi totali dall'inizio della crisi sono 227.364, in aumento di 665 da ieri. In tutto sono stati eseguiti 3.171.719 tamponi, i casi testati sono 2.038.216. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, zero decessi in 7 regioni

[Redazione]

Pubblicato il: 20/05/2020 18:34 Rispetto a ieri non si sono verificati decessi per il coronavirus in sette regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano. Da quanto emerge dal bollettino odierno della Protezione civile, infatti, il numero delle vittime rispetto a ieri è invariato in Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valled'Aosta, Molise e Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Coronavirus, i casi regione per regione

[Redazione]

Pubblicato il: 20/05/2020 18:49 Il numero totale di attualmente positivi al coronavirus è di 62.752. Come emerge dal bollettino della Protezione civile ecco i numeri dei positivi attuali regione per regione: 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Bertolaso: "Ospedale in Fiera non chiuder?, solo falsit?"

[Redazione]

Pubblicato il: 20/05/2020 20:33"Leggo allibito un articolo secondo cui avrei accusato Fontana di avermiesautorato dal progetto Ospedale Fiera e che avrei intimato la Regione dipubblicare i rendiconti delle donazioni. Io semplicemente ho telefonato ad unapersona che ha dichiarato di aver fatto una donazione e di sentirsi presa ingiro per aver letto cheospedale sarà chiuso.ho rassicurato sul fatto chel ospedale, come Fontana ormai dichiara ogni giorno, non verrà smantellato. Esi, che ho sollecitato la Fiera per far uscire prima possibileelenco, cosache già stanno organizzando. Per il resto leggo solo falsità a cui non honemmeno intenzione di rispondere, sono nella Marche a lavorare al CovidHospital non a perdere tempo con chi cerca un briciolo di popolarità". Così inuna nota l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso.RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos.TweetCondividi su WhatsApp

Mascherine requisite, 119 mila donate a Protezione Civile - Piemonte

Oltre 119mila mascherine, requisite dalla Guardia di Finanza del comando regionale Piemonte edall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) a tre ditte d Torino e Settimo Torinese sono stateconsegnate oggi alla Protezione Civile della Regione Piemonte. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 20 MAG - Oltre 119mila mascherine, requisitedalla Guardia di Finanza del comando regionale Piemonte edall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) a tre ditte dTorino e Settimo Torinese sono state consegnate oggi allaProtezione Civile della Regione Piemonte. Le operazioni sonostate illustrate oggi da Andrea M.Zucchini, direttoreinterregionale ADM di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e daGiuseppe Grassi, comandante regionale della Gdf. Grazie alla segnalazione della Polizia Locale di Torino - è stato sottolineato - gli investigatori hanno scoperto ingenti quantitativi di mascherine, in totale 119.350, dichiarate come destinate a strutture sanitarie e farmacia, depositate presso punti vendita di operatori privati, in un caso anche nel magazzino di un ristorante cinese. Altre 79.658 mascherine, sequestrate durante le indagini, dovrebbero essere consegnate alla Protezione civile piemontese, non appena ci sarà l'ordine di dissequestro da parte del giudice inquirente. L'operazione illustrata oggi fa seguito ad altre effettuate dall'inizio della emergenza Covid, che hanno portato alla requisizione, all'interno degli spazi doganali, di 349.509 mascherine chirurgiche, 20 mila facciali di tipo FFP2, 11 milioni 296.072 guanti monouso sterili, 111.720 indumenti protettivi di vario genere, 30.670 tra occhiali e visiere protettive, 7 mila litri di alcol etilico e 43.585 apparecchiature di ventilazione forzata. (ANSA).

Coronavirus: 14 i nuovi casi in Toscana, 6 i decessi - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 20 MAG - In Toscana sono 9.982 i casi di positività al Coronavirus, 14 in più rispetto a ieri quando ne erano stati registrati circa la metà di nuovi contagi. La percentuale di aumento rimane comunque dello 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 3,2% - più 214 - e raggiungono quota 6.867 (il 68,8% dei casi totali). I test eseguiti complessivamente sono 214.299, 5.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 4.836. Gli attualmente positivi sono oggi 2.117, l'8,9% in meno di ieri. Si registrano purtroppo 6 nuovi decessi - 3 uomini e 3 donne con un'età media di 77,3 anni - che portano a 998 i morti dall'inizio dell'epidemia. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Complessivamente, 1.894 positivi sono in isolamento a casa mentre altre 8.565 persone sono anche loro isolate perché contatti di contagiati. Si riducono ancora le persone ricoverate: sono 223 (23 in meno di ieri; meno 9,3%), di cui 45 in terapia intensiva (meno 11 rispetto a ieri; meno 19,6%). Tra i guariti 1.636 lo sono clinicamente, 5.231 a tutti gli effetti. (ANSA).

Coronavirus: Msc Fantasia attesa in porto a Genova lunedì - Crociere e Traghetti - Mare (ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 20 MAG - Arriverà a Genova lunedì mattina la Msc Fantasia, con a bordo 442 membri dell'equipaggio, 8 dei quali in isolamento: 7 sono risultati positivi ai tamponi già effettuati quando la nave era attraccata a Lisbona e 1 risulta sintomatico. Sono in buone condizioni di salute gli altri membri dell'equipaggio, che, in via precauzionale, stanno vivendo in isolamento almeno dal 16 aprile scorso. È quanto emerso dall'unione in videoconferenza del tavolo tecnico alla presenza dell'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e dei rappresentanti del Dipartimento nazionale della Protezione civile, di Msc, Capitaneria di Porto, Ufficio sanità marittima (Usmaf) e Polizia di Frontiera. Lo comunica una nota di Regione Liguria. "Si tratta tecnicamente di una nave contaminata dal covid -afferma l'assessore Giampedrone - a bordo della quale sono state adottate misure molto stringenti per contenere la diffusione del virus. Tra i membri dell'equipaggio ci sono anche 19 italiani. Nelle prossime settimane sarà realizzato il piano di sbarco protetto che abbiamo predisposto per fare in modo che a bordo rimangano circa 170 persone. D'intesa con il personale dell'Usmaf, stiamo valutando la possibilità, non appena la nave sarà arrivata a Genova, di trasferire i positivi al covid sull'ospedale Spondid, in modo da ridurre al minimo il rischio di contagio per gli altri membri dell'equipaggio". Il tavolo tecnico tornerà a riunirsi lunedì 25 maggio alle 11, dopo l'arrivo della nave a Genova. (ANSA).

Coronavirus dati protezione civile 20 maggio - Cronaca - ANSA

(ANSA)

[Redazione Ansa]

È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione, con 11.508 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54 (rpt, 54). Sono i dati resi noti da Regione Lombardia.

Nuovo ospedale da campo Cri, collaudo in Fiera Cagliari - Sardegna

Allestito alla Fiera di Cagliari, per il collaudo, un nuovo ospedale da campo da 20 posti letto. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 20 MAG - Allestito alla Fiera di Cagliari, per il collaudo, un nuovo ospedale da campo da 20 posti letto. La struttura - donata dalla multinazionale olandese Philips alla Croce Rossa Italiana - rappresenta un polo mobile d'eccellenza con ambienti a pressione negativa che potrà ospitare, secondo le necessità, fino a 20 pazienti in terapia intensiva o subintensiva, o in alternativa anche dei pazienti no covid. La struttura mobile, che sarà dislocata a Nuoro, è stata la prima ad essere montata in Italia e presto ne sarà allestita una seconda nella Penisola. "Intendiamo sostenere e potenziare l'assistenza sanitaria in Sardegna durante questa emergenza anche con il supporto della Protezione civile regionale che in questi mesi difficili ha lavorato senza tregua per fronteggiare la diffusione del virus nell'Isola, installando ben cinquanta strutture mobili sanitarie che hanno accolto e curato migliaia di cittadini"., ha affermato stamattina il presidente della Regione, Christian Solinas "La rete regionale della Protezione civile, su indicazione del presidente Solinas - ha sottolineato Antonio Belloi, direttore regionale della Protezione Civile.- ha supportato in maniera incessante la complessa fase organizzativa delle varie azioni messe in campo dalla Regione durante l'emergenza con la collaborazione costante, come in questa occasione, della Croce Rossa e delle altre associazioni della rete regionale. Abbiamo mantenuto, inoltre, un costante raccordo con la direzione nazionale e adattato alla nostra realtà le varie disposizioni. Ancora adesso manteniamo alta la guardia per tenere sempre la situazione sotto controllo". (ANSA).

Covid, 32.330 vittime, 161 più di ieri - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Il numero totale dei contagiati, comprensivo di attualmente positivi, vittime e guariti, sale a 227.364, cioè 665 più di ieri, dei quali 85.775 sono stati registrati in Lombardia. Ieri l'incremento nazionale era stato di 813 casi. Oggi non sono stati registrati positivi in Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e nella provincia autonoma di Bolzano. I malati attuali sono 62.752, con un calo di 2.377 che è più forte di quello di ieri, quando era stato di 1.424. Salgono a 132.282 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Migliora il dato dei ricoverati in terapia intensiva, che sono 676, 40 meno di ieri.

Terremoti: scossa 2.7 in Slovenia a 30 km da Fvg - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 20 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata nei pressi di Knezak, in Slovenia, a una trentina di chilometri dal confine con l'Italia e dal centro abitato di San Dorligo della Valle (Trieste). È noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, precisando che il sisma si è verificato alle 9.47 a una profondità di oltre 13 chilometri. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.209 positivi (+6), 322 decessi (+2) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 20 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.209, 6 più di ieri. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalente alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 648, 5 in meno rispetto all'aggiornata di ieri. Rimangono 2 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 76, mentre si registrano 2 nuovi decessi (322 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, si legge in una nota diffusa dalla Regione, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.209 (6 più di ieri): 1.361 a Trieste, 974 a Udine, 669 a Pordenone e 205 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.239 (9 più di ieri), i clinicamente guariti a 52 e le persone in isolamento domiciliare sono 518. I deceduti sono 177 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Finanza Milano requisisce 122mila mascherine per Protezione civile

[Redazione]

Milano, 20 mag. (askanews) Nell'ambito dei quotidiani controlli sul rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, la guardia di finanza di Milano ha scoperto e sequestrato circa 122mila mascherine chirurgiche e migliaia di confezioni di igienizzanti che, su disposizione del Commissario straordinario per emergenza da Covid-19, sono stati ora requisiti con decreto del Prefetto di Milano e destinati alla protezione civile. Lo hanno riferito le stesse fiamme gialle, spiegando che al sequestro si è giunti dopo un controllo compiuto a Lacchiarella dai baschi verdi milanesi ad un uomo che trasportava su un'auto alcuni cartoni con circa settemila mascherine chirurgiche. Le mascherine erano con indicazioni in cinese e prive della marcatura CE e di qualsivoglia documentazione. I militari sono risaliti ad un altro soggetto e alla ditta che aveva importato (in nero) e poi venduto le mascherine, scoprendo nel suo magazzino altre 115mila mascherine e migliaia di confezioni di prodotti igienizzanti privi delle prescritte indicazioni e autorizzazioni. Il materiale trovato è stato sottoposto a sequestro e i due responsabili sono stati segnalati anche per frode in commercio all'autorità giudiziaria di Pavia. Contestata anche la violazione delle disposizioni sul contenimento del Covid-19, tenuto conto del fatto che la ditta era in quel momento indebitamente aperta nonostante non rientrasse tra quelle autorizzate. Nel disporre la requisizione il prefetto di Milano ha, quindi, incaricato i finanziari di consegnare tali mascherine (testate e analizzate grazie alla collaborazione del Politecnico di Milano) al Dipartimento di Protezione Civile.

Coronavirus, Protezione Civile: 676 persone in terapia intensiva

[Redazione]

Roma, 20 mag. (askanews) Il numero totale di attualmente positivi al coronavirus in Italia è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Sono i dati della Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in ValleAosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata.

Fase 2, Zaia: Veneto escluso da fondo 200 milioni? Un errore

[Redazione]

Venezia, 20 mag. (askanews) Il Veneto escluso dal fondo di 200 milioni per le zone rosse? A me sembra imbarazzante questa storia. Non serve dire se il Veneto è stato zona rossa o no, abbiamo 1832 morti. Penso che sia lapalissiano che noi siamo stati martoriati dal virus. Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Luca Zaia, nel corso del quotidiano punto stampa sull'emergenza coronavirus, presso la sede della Protezione Civile di Marghera (Venezia). Faccio quindi un appello a coloro che hanno un ruolo in questa maggioranza di Governo di interessarsi affinché venga corretto questo errore ha sottolineato Zaia -. Perché voglio considerarlo un errore, altrimenti come si farebbe a togliere soldi ad un territorio che ha avuto tutti questi morti?.

Ospedale in Fiera a Milano, a difenderlo è rimasto solo Formigoni

[Redazione]

di Pino NicotriPubblicato il 20 Maggio 2020 13:06 | Ultimo aggiornamento: 20 Maggio 2020 16:08Ospedale in Fiera a Milano, a difenderlo è rimasto solo Formigoni (foto ANSA) È costato almeno 26 milioni di euro. Per costruirlo nell'ex Fiera di Milano si è evitato chissà perché di utilizzare padiglioni di ospedali già esistenti e non utilizzati da tempo. Come invece chiesto a gran voce da medici e operatori socio-sanitari. Inaugurato in pompa magna il 31 marzo, avrebbe dovuto ospitare in terapia intensiva 600 malati di Covid-19, poi ridotti a 400, poi a 200. È stato trombato in lungo e in largo dal governatore Attilio Fontana come un fiore all'occhiello della solerzia della Regione verso i suoi amati cittadini. I cinesi a Wuhan avrebbero costruito in dieci giorni con prefabbricati un grande ospedale emergenza capace di mille posti per i colpiti gravi da Covid-19? Beh, la Regione Lombardia di Attilio Fontana avrebbe dimostrato che non era da meno! Arriva Bertolaso e il coronavirus lo stendell progetto è stato affidato con le fanfare a un personaggio assai famoso come Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile. A Milano però è stato messo subito fuori gioco perché azzoppato anche lui dal Covid-19 appena sbarcato all'aeroporto. Dopo la nomina per il mirabolante ospedale nell'ex Fiera Bertolaso è vantato di essersi sempre occupato altruisticamente del bene pubblico. E di percepire come compenso per incarico assegnatogli dalla Regione solo 1 euro. Richiamato di corsa mentre era in Sud Africa in visita alla figlia pediatrica volontaria, ex capo della Protezione civile ha subito declamato: ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord. Per poi appuntarsi subito qualche medaglia al petto: lo sono un Patriota con la maiuscola [...] nessuno mi tirerà per la giacchetta. Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo [...] Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare. Prima di prendere aereo per Milano ha postato un tweet con un tricolore al vento e citato la celebre frase del presidente USA John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per te, ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Saputo della sua nomina, è sparsa la voce che vari imprenditori e ricchi di professione lo hanno acclamato scrivendogli: Lei è una garanzia di serietà e se io metto i soldi per il nuovo ospedale. Chi dice che serviva ospedale anti coronavirus in Fiera? A giurare sulla necessità del nuovo ospedale nell'ex Fiera e sul suo mirabolante futuro ha provveduto il 13 aprile in particolare Emanuele Monti, presidente leghista della commissione Sanità della Regione. Ha spiegato con enfasi in un apposito video che le critiche erano soltanto delle fake news. Invece la struttura affidata a Bertolaso diventerà un ineludibile punto di riferimento anche per il futuro: Altro che destinata ad essere smantellata quanto prima!. Del resto, finché non ci sarà un vaccino, il virus dicono gli esperti continuerà a girare tra di noi. Smontiamo le fake news, diciamo no alla mala informazione. Ospedale in Fiera è un grande progetto dei lombardi, pagato con le risorse dei benefattori lombardi che hanno fatto da diga al Covid, permesso alla Lombardia di andare avanti e che saranno per il futuro un grandissimo aiuto. Per buttar via i 26 milioni per il nuovo inutile ospedale si è accuratamente evitato, tra l'altro, di rimettere in funzione due padiglioni del dismesso ospedale di Legnano, peraltro vicino all'ex Fiera. A marzo sia Riccardo Germani, operatore sanitario presso ospedale di Legnano e portavoce del sindacato di base COBAS dell'Associazione Diritti dei Lavoratori (ADL) della Lombardia, sia onorevole Riccardo Olgiati, dell'M5S, si erano rivolti al direttore generale della Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Milano Ovest, Fulvio Adinolfi

i. Avevano chiesto che si provvedesse a rimettere in funzione quanto esisteva già a Legnano. anziché creare la nuova struttura. Ma Adinolfi ha risposto che la strada era stata valutata, ma poi abbandonata per una questione di tempi e di risorse. Quando, da chi e come la strada era stata valutata resta un (altro) mistero. Uno dei lati più grotteschi di questa inverosimile storia è che l'ultimo padiglione costruito nell'ospedale di Legnano era stato proprio il reparto specializzato in malattie infettive. Iniziato nel 1992 è stato terminato nel 2002, cioè dopo ben dieci anni, e ha funzionato solo per pochi anni perché la Regione, epoca Formigoni, aveva deciso di costruirne un altro a pochi chilometri di distanza. Spesa

complessiva 150 milioni circa. Germani a Business Insider Italia ha spiegato: Quella è stata un'operazione in project financing, dove i privati guadagnano, grazie all'affitto pagato dal Pirellone. Quello fu un vero saccheggio della sanità pubblica, ancora oggi le casse pubbliche stanno pagando i mutui delle ultime costruzioni nel vecchio ospedale. Adesso lo strombazzato ospedale che doveva mostrare i lombardi non meno bravi dei cinesi chiude ingloriosamente i battenti. Ingloriosamente, perché ha ospitato pochissimi malati: 26 in totale, pari a una spesa di 1 milione di euro per ognuno, e attualmente ha solo tre ricoverati. Per superare l'imbarazzo di tale pochezza a fronte delle iniziali dichiarazioni trionfali, Attilio Fontana è lasciato andare a una battuta: Sono contento che si siano così pochi malati. Battuta quanto mai fuori luogo in una Milano che ancora oggi fa la parte del leone nei nuovi contagi, in risalita come il numero dei decessi per Covid-19, e dei morti in una regione che ha il record non solo italiano di morti ricoverati per Covid-19. E in una regione che ha visto una strage di centinaia di anziani ospiti delle case di riposo infettati da malati di Covid portati nelle loro residenze anziché nel famoso ospedale in Fiera (tanto meno in quelli lasciati in disuso). Quello che di fatto è rivelato un costoso bidone, verrà smantellato totalmente. Non ne resterà nulla. Solo le chiacchiere. Formigoni in campo. A difendere Fontana ad alta voce è rimasto in pratica solo Roberto Formigoni, il cattolicissimo ex grande leader di Comunione e Liberazione, suo predecessore al vertice della Regione. È stato condannato con altri coimputati per corruzione e associazione a delinquere, lui a 5 anni e 10 mesi. Prima in galera cinque mesi a Bollate e poi agli arresti domiciliari. Per avere intascato soldi e favori nei vari giochi degli amici e degli amici degli amici nella ricca torta della sanità lombarda tra ospedale privato S. Raffaele e Fondazione Maugeri, beneficiata dalla Regione con 47,5 milioni. Soldi che i condannati, Formigoni compreso, devono restituire in vari modi, dai pignoramenti di ville e yacht a quelli delle pensioni e remunerazioni varie. L'anno scorso la Cassazione ha motivato la condanna nei suoi confronti parlando di mercimonio della propria funzione. Formigoni il 17 maggio è intervenuto a favore di Fontana con un colonnino a pagina 9 del giornale Libero, proprietà privata della famiglia Angelucci, meglio noti come i re delle cliniche private. Titolo del colonnino: Gli errori li ha fatti il governo. Giù le mani dalla Lombardia. La candidatura di Formigoni alle elezioni per la presidenza della Lombardia del 2010 è stata pubblicizzata con enormi cartelloni pubblicitari riproducenti un puzzle di decine di facce di gente qualsiasi a conferma e supporto dello slogan scritto in lettere cubitali: Roberto Formigoni, uno di noi. Le inchieste giudiziarie hanno però dimostrato che Roberto Formigoni non era uno di noi: era invece uno di loro. Ove loro sono i suoi coimputati e i suoi corruttori al processo che lo ha condannato. A commuovere il cattolicissimo Formigoni e a muoverlo a fare le dichiarazioni su Libero è stata la decisione di Fontana di donare al vescovado meneghino un milione di mascherine da distribuire nelle dieci diocesi a chi vorrà andare a messa. E i cittadini italiani residenti in Lombardia

di fede islamica o ebraica o altro? E i cittadini lombardi desiderosi di andare a teatro, ai concerti e al cinema? Per loro niente mascherine. Che se la vadano a comprare. Ammesso che riescano a trovarle. Con il regalo del milione di mascherine alla Chiesa Fontana pare desideroso di procurarsi un solido appoggio e solide simpatie ora che la magistratura è in movimento e la richiesta di commissariare la Regione, destituendo quindi Fontana, non è detto che non riprenda fiato in modo imprevisto.

Terremoto nel Mediterraneo tra Italia e Grecia: scossa avvertita in Puglia, Calabria e Sicilia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 Maggio 2020 7:38 | Ultimo aggiornamento: 21 Maggio 2020 7:38Terremoto nel Mar Mediterraneo tra Italia e Grecia: scossa avvertita in Puglia, Calabria e SiciliaTerremoto nel Mar Mediterraneo tra Italia e Grecia: scossa avvertita in Puglia, Calabria e Sicilia (Fotoarchivio Ansa) ROMA Terremoto nel Mediterraneo Centrale, avvertito anche in Italia Meridionale. Secondo agenzia europea di monitoraggio Emsc, la scossa, di magnitudo 5.8 è stata registrata nella notte nel mare tra Italia e la Grecia, a circa 10 chilometri di profondità. Il sisma si è verificato poco prima delle 2 del 21 maggio e, secondo varie fonti, sarebbe stato avvertito anche sulle coste di Puglia, Calabria e Sicilia. Al momento non si ha notizia di danni. La scossa è stata individuata a 439 chilometri a sud ovest di Atene. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia spiega in una nota che il terremoto ha attivato il Centro Allerta Tsunami (CAT) dell'INGV, essendo la magnitudo dell'evento poco al di sopra della soglia minima di attenzione. In particolare, per eventi di magnitudo fino a 6.0, il messaggio che il CAT invia al Dipartimento di Protezione Civile nazionale e ai Paesi del Mediterraneo è un messaggio di Informazione e non di vera allerta. Per terremoti di questa magnitudo, infatti, non ci si aspetta un maremoto, ma viene segnalata comunque l'occorrenza dell'evento sismico. La mappa sotto rappresenta l'epicentro del terremoto con i livelli di allerta ai diversi Forecast Point del Mediterraneo (tutti verdi, quindi no allerta). Sono inoltre riportate le isocrone dello tsunami, che rappresentano i tempi di propagazione dell'eventuale maremoto. Dalla figura si vede che un eventuale tsunami impiegherebbe poco meno di un'ora dall'epicentro per raggiungere le coste italiane. Qui lo stralcio del messaggio di Informazione inviato alla Protezione civile in cui si descrive il tipo di messaggio: Il MESSAGGIO DI INFORMAZIONE (INFORMATION) indica che è improbabile che l'eventuale maremoto produca un impatto significativo sulle coste italiane. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali. (Fonti: Ansa e Ingv)

Coronavirus in Italia, 1 positivo ogni 100 tamponi e 8 regioni senza vittime nell'ultimo giorno

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 Maggio 2020 18:18 | Ultimo aggiornamento: 20 Maggio 2020 18:18

Coronavirus Italia bollettino 20 maggio: 8 regioni senza vittime, calo positivi
Coronavirus Italia bollettino 20 maggio: 8 regioni senza vittime, calo positivi
(Foto archivio ANSA)

ROMA Solo un caso positivo ogni 100 tamponi eseguiti: questo il minimo registrato nel bollettino del coronavirus in Italia al 20 maggio diramato dalla Protezione civile. Le vittime per coronavirus salgono a 32330, con un aumento nelle ultime 24 ore di 161 morti. Un numero in linea col giorno precedente, in cui l'aumento era stato di 162 vittime. I contagiati totali tra positivi, vittime e guariti sono 227.364, 665 casi in più nelle ultime 24 ore. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 in più di ieri, quando l'incremento nazionale era stato di 813. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. I malati di coronavirus in Italia al 20 maggio sono 62.752, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Il numero dei guariti e dimessi sale a 132.282, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Sono 676 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per coronavirus, 40 meno di ieri. Di questi, 231 sono in Lombardia, 13 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.624, con un calo di 367 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 52.452, con un calo di 1.970 rispetto a ieri. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i due milioni, in base ai dati della Protezione civile. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Basilicata e Molise.

Coronavirus in Italia, bollettino 20 maggio regione per regione

Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia (-620), 9.151 in Piemonte (-484), 5.098 in Emilia-Romagna (-232), 3.532 in Veneto (-222), 2.117 in Toscana (-206), 2.178 in Liguria (-86), 3.7863 nel Lazio (0), 1.974 nelle Marche (-154), 1.442 in Campania (-76), 126 nella Provincia autonoma di Trento (-78), 1.902 in Puglia (-39), 1.523 in Sicilia (-1), 596 in Friuli Venezia Giulia (-4), 1.317 in Abruzzo (-72), 272 nella Provincia autonoma di Bolzano (-36), 66 in Umbria (+0), 331 in Sardegna (-10), 46 in Valle Aosta (-3), 353 in Calabria (-29), 73 in Basilicata (-11), 198 in Molise (-14). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.662 (+65), Piemonte 3.718 (+39), Emilia-Romagna 4.008 (+11), Veneto 1.832 (+12), Toscana 998 (+6), Liguria 1.386 (+10), Lazio 647 (+7), Marche 987 (+1), Campania 401 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+5), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 322 (+2), Abruzzo 389 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 126 (+0), Valle Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+1), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). (Fonte: ANSA)

Ospedale in Fiera a Milano, a difenderlo è rimasto solo Formigoni

[Redazione]

di Pino NicotriPubblicato il 20 Maggio 2020 13:06 | Ultimo aggiornamento: 20 Maggio 2020 13:43Ospedale in Fiera, a difenderlo è rimasto solo FormigoniOspedale in Fiera, a difenderlo è rimasto solo FormigoniOspedale in Fiera, a difenderlo è rimasto solo Formigoni (foto Ansa) È costato almeno 26 milioni di euro. Per costruirlo nell'ex Fiera di Milano si è evitato chissà perché di utilizzare padiglioni di ospedali già esistenti e non utilizzati da tempo. Come invece chiesto a gran voce da medici e operatori socio-sanitari. Inaugurato in pompa magna il 31 marzo, avrebbe dovuto ospitare in terapia intensiva 600 malati di Covid-19, poi ridotti a 400, poi a 200. È stato trombato in lungo e in largo dal governatore Attilio Fontana come un fiore all'occhiello della solerzia della Regione verso i suoi amati cittadini. I cinesi a Wuhan avrebbero costruito in dieci giorni con prefabbricati un grande ospedale emergenza capace di mille posti per i colpiti gravi da Covid-19? Beh, la Regione Lombardia di Attilio Fontana avrebbe dimostrato che non era da meno! Arriva Bertolaso e il coronavirus lo stendell progetto è stato affidato con le fanfare a un personaggio assai famoso come Guido Bertolaso, ex capo della Protezione civile. A Milano però è stato messo subito fuori gioco perché azzoppato anche lui dal Covid-19 appena sbarcato all'aeroporto. Dopo la nomina per il mirabolante ospedale nell'ex Fiera Bertolaso è vantato di essersi sempre occupato altruisticamente del bene pubblico. E di percepire come compenso per incarico assegnatogli dalla Regione solo 1 euro. Richiamato di corsa mentre era in Sud Africa in visita alla figlia pediatrica volontaria, ex capo della Protezione civile ha subito declamato: ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord. Per poi appuntarsi subito qualche medaglia al petto: lo sono un Patriota con la maiuscola [...] nessuno mi tirerà per la giacchetta. Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo [...] Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare. Prima di prendere aereo per Milano ha postato un tweet con un tricolore al vento e citato la celebre frase del presidente USA John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per te, ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Saputo della sua nomina, è sparsa la voce che vari imprenditori e ricchi di professione lo hanno acclamato scrivendogli: Lei è una garanzia di serietà e se lei io metto i soldi per il nuovo ospedale. Chi dice che serviva un ospedale anti coronavirus in Fiera? A giurare sulla necessità del nuovo ospedale nell'ex Fiera e sul suo mirabolante futuro ha provveduto il 13 aprile in particolare Emanuele Monti, presidente leghista della commissione Sanità della Regione. Ha spiegato con enfasi in un apposito video che le critiche erano soltanto delle fake news. Invece la struttura affidata a Bertolaso diventerà un ineludibile punto di riferimento anche per il futuro: Altro che destinata ad essere smantellata quanto prima!. Del resto, finché non ci sarà un vaccino, il virus dicono gli esperti continuerà a girare tra di noi. Smontiamo le fake news, diciamo no alla mala informazione. Ospedale in Fiera è un grande progetto dei lombardi, pagato con le risorse dei benefattori lombardi che hanno fatto da diga al Covid, permesso alla Lombardia di andare avanti e che saranno per il futuro un grandissimo aiuto. Per buttar via i 26 milioni per il nuovo inutile ospedale si è accuratamente evitato, tra l'altro, di rimettere in funzione due padiglioni del dismesso ospedale di Legnano, peraltro vicino all'ex Fiera. A marzo sia Ricardo Germani, operatore sanitario presso l'ospedale di Legnano e portavoce del sindacato di base COBAS dell'Associazione Diritti dei Lavoratori (ADL) della Lombardia, sia onorevole Riccardo Olgiati, dell'M5S, si erano rivolti al direttore generale della Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Milano Ovest, Fulvio Adinolfi. Avevano chiesto che si provvedesse a rimettere in funzione quanto esisteva già a Legnano. anziché creare la nuova struttura. Ma Adinolfi ha risposto che la strada era stata valutata, ma poi abbandonata per una questione di tempi e di risorse. Quando, da chi e come la strada era stata valutata resta un (altro) mistero. Uno dei lati più grotteschi di questa inverosimile storia è che l'ultimo padiglione costruito nell'ospedale di Legnano era stato proprio il reparto specializzato in malattie infettive. Iniziato nel 1992 è stato terminato nel 2002, cioè dopo ben dieci anni, e ha funzionato solo per pochi anni perché

la Regione, epoca Formigoni, aveva deciso di costruirne un altro a pochissimi chilometri di distanza. Spesa complessiva 150 milioni circa. Germani a Business Insider Italia ha spiegato: Quella è stata un'operazione in project financing, dove i privati guadagnano, grazie all'affitto pagato dal Pirellone. Quello fu un vero saccheggio della sanità pubblica, ancora oggi le casse pubbliche stanno pagando i mutui delle ultime costruzioni nel vecchio ospedale. Adesso lo strombazzato ospedale che doveva mostrare ai lombardi non meno bravi dei cinesi chiude ingloriosamente i battenti. Ingloriosamente, perché ha ospitato pochissimi malati: 26 in totale, pari a una spesa di 1 milione di euro per ognuno, e attualmente ha solo tre ricoverati. Per superare l'imbarazzo di tale pochezza a fronte delle iniziali dichiarazioni trionfali, Attilio Fontana è lasciato andare a una battuta: Sono contento che si siano così pochi malati. Battuta quanto mai fuori luogo in una Milano che ancora oggi fa la parte del leone nei nuovi contagi, in risalita come il numero dei decessi per Covid-19, e dei morti in una regione che ha il record non solo italiano di morti ricoverati per Covid-19. E in una regione che ha visto una strage di centinaia di anziani ospiti delle case di riposo infettati da malati di Covid portati nelle loro residenze anziché nel famoso ospedale in Fiera (tanto meno in quelli lasciati in disuso). Quello che di fatto è rivelato un costoso bidone, verrà smantellato totalmente. Non ne resterà nulla. Solo le chiacchiere. Formigoni in campo a difendere Fontana ad alta voce è rimasto in pratica solo Roberto Formigoni, il cattolicissimo ex grande leader di Comunione e Liberazione, suo predecessore al vertice della Regione. È stato condannato con altri coimputati per corruzione e associazione a delinquere, lui a 5 anni e 10 mesi. Prima in galera cinque mesi a Bollate e poi agli arresti domiciliari. Per avere intascato soldi e favori nei vari giochi degli amici e degli amici degli amici nella ricca torta della sanità lombarda tra ospedale privato S. Raffaele e Fondazione Maugeri, beneficiata dalla Regione con 47,5 milioni. Soldi che i condannati, Formigoni compreso, devono restituire in vari modi, dai pignoramenti di ville e yacht a quelli delle pensioni e remunerazioni varie. L'anno scorso la Cassazione ha motivato la condanna nei suoi confronti parlando di mercimonio della propria funzione. Formigoni il 17 maggio è intervenuto a favore di Fontana con un colonnino a pagina 9 del giornale Libero, proprietà privata della famiglia Angelucci, meglio noti come i re delle cliniche private. Titolo del colonnino: Gli errori li ha fatti il governo. Giù le mani dalla Lombardia. La candidatura di Formigoni alle elezioni per la presidenza della Lombardia del 2010 è stata pubblicizzata con enormi cartelloni pubblicitari riproducenti un puzzle di decine di facce di gente qualsiasi a conferma e supporto dello slogan scritto in lettere cubitali: Roberto Formigoni, uno di noi. Le inchieste giudiziarie hanno però dimostrato che Roberto Formigoni non era uno di noi: era invece uno di loro. Ove loro sono i suoi coimputati e i suoi corruttori al processo che lo ha condannato. A commuovere il cattolicissimo Formigoni e a muoverlo a fare le dichiarazioni su Libero è stata la decisione di Fontana di donare al vescovado meneghino un milione di mascherine da distribuire nelle dieci diocesi a chi vorrà andare a messa. E i cittadini italiani residenti in Lombardia di fede islamica o ebraica o altro? E i cittadini lombardi desiderosi di andare a teatro, ai concerti e al cinema? Per loro niente mascherine. Che se la vadano a comprare. Ammesso che riescano a trovarle. Con il regalo del milione di mascherine alla Chiesa Fontana pare desideroso di procurarsi un solido appoggio e solide simpatie ora che la magistratura è in movimento e la richiesta di commissariare la Regione, destituendo quindi Fontana, non è detto che non riprenda fiato in modo imprevisto.

Terremoto Slovenia, scossa di magnitudo 2.7 vicino al confine col Friuli

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 Maggio 2020 13:25 | Ultimo aggiornamento: 20 Maggio 2020 13:31 (FotoAnsa)
TRIESTE Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata nei pressi di Knezak, in Slovenia. Il sisma si è verificato a una trentina di km dal confine con l'Italia e dal centro abitato di San Dorligo della Valle, in provincia di Trieste. Lo rende noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, precisando che il terremoto è stato avvertito alle 9.47 del mattino di mercoledì 20 maggio anche sul suolo italiano. La profondità è stata localizzata a circa 13 chilometri. Ecco perché il sisma è stato avvertito distintamente e in una vasta area, anche in Italia. (Fonte: Ansa).

Bollettino della Protezione civile. I dati di oggi sul Coronavirus in Italia - Cronaca

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti del 20 maggio su casi totali, malati, morti e guariti. Focus sulla Lombardia. A Parma caso di Covid in un neonato già il 26 febbraio. Le tabelle in Pdf su regioni e province Roma, 20 maggio 2020 - Il bollettino della Protezione civile sul Coronavirus in Italia. I dati di oggi, dalle 18, con le ultime notizie su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti. Ancora focus sui trend e sull'andamento dell'epidemia in Lombardia. Oggi il premier Giuseppe Conte ha ribadito che "non è il tempo dei party e della movida, altrimenti la curva risale". Il presidente del Consiglio ha sottolineato: "Abbiamo tolto l'autocertificazione perché la curva era sotto controllo, ma nessuno pensi che sono saltate le regole di precauzione". Intanto di oggi la notizia dell'isolamento in un lattante di 7 settimane del SarsCov-2. Il campione naso-faringeo del piccolo, ricoverato, è pervenuto al laboratorio il 26 febbraio. Ciò dimostra che "la circolazione del nuovo virus nella popolazione pediatrica avveniva già prima dell'epidemia riconosciuta in città" e supporta l'ipotesi che "nei bambini la circolazione del virus è spesso misconosciuta". L'isolamento è stato effettuato all'Università di Parma ed il dato è pubblicato su 'International journal of infectious diseases' Aggiornamenti dalle 18 Oggi in Lombardia sono stati registrati 294 casi, con 65 decessi. Il totale, dall'inizio della crisi, è rispettivamente di 85.775 e 15.662. Gli attualmente positivi scendono di 620 unità, a 26.671, mentre i guariti/dimessi sono 849 (43.442). I tamponi effettuati sono stati 11.508 (in totale 607.863). Ieri i casi positivi erano stati 462, i decessi 54 e i guariti 167. Scendono i pazienti in terapia intensiva (-13) e i ricoveri (-145). In totale i primi sono 231, mentre i secondi 4.281. Ieri le terapie intensive avevano segnato -8 e i ricoveri -56. Dall'inizio dell'epidemia in Emilia-Romagna si sono registrati 27.364 casi di positività, 50 in più rispetto a ieri. Sono 6.162 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 274.362. Le nuove guarigioni oggi sono 271 (18.258 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 5.098 (-232). Si registrano 11 nuovi decessi: 4 uomini e 7 donne. Complessivamente nella regione sono arrivati a 4.008. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.376, - 185 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 18.258 (+271): 1.640 "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 16.618 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Tabelle in Pdf dopo le 18 Coronavirus, come combattere irritazione da mascherina all virologo: ci siamo ribellati alla paura. "Così la pandemia è finita" Usa, Trump: "Molti casi? Lo considero un onore" Speciale Coronavirus Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Ricomincio da tre: così riparte la trattoria contemporanea di Irina Steccanella - la Repubblica

[Redazione]

Irina Steccanella aveva da poco festeggiato un anno di apertura del suo locale a Savigno quando l'emergenza Covid-19 l'ha costretta, come tutti i colleghi in Italia, a chiudere. Nata a Sassuolo, cresciuta e vissuta a Bologna, formata seguendo gli insegnamenti di personalità del calibro di Niko Romito e Massimo Bottura, ha trovato il suo posto al sole nel panorama della ristorazione per la sua idea di recupero totale dei sapori tradizionali, attraverso l'elevazione a ennesima potenza delle materie prime con il più appropriato uso di tecnica, tecnologia, conoscenza. Risultato: un grande esempio di trattoria contemporanea. Condividi Ma il sogno realizzato di un locale tutto suo dopo appena un anno ha avuto una battuta d'arresto. Che la chef non si è rassegnata ad accettare. Si è rimboccata le maniche fin da subito, su due fronti: la sopravvivenza della sua piccola azienda e la solidarietà. Proprio così: sebbene preoccupata per la situazione economica e il proprio futuro, ha voluto impiegare parte del suo tempo libero per aiutare gli altri. E per un mese ha preparato i pasti per il personale dell'ospedale cittadino. "Tornavo dall'ospedale contenta - dice a Sapori - sapendo di aver dato un piccolo contributo per le persone che in corsia stanno dando un contributo enorme". Si è poi messa d'accordo con la protezione civile di Savigno per il compito di distribuirle all'ospedale. "Venivano loro a caricare i box termici che erano distribuiti durante il cambio di turno. Chi arrivava magari mangiava lì prima di cominciare. Chi stava smontando spesso lo portava a casa, perché con ritmi così serrati magari non aveva nemmeno tempo di fare la spesa". Condividi Per la sua Trattoria invece ha cucinato per il delivery e parla della "gioia di mettere prima le mani nelle padelle e poi di consegnare a domicilio". Una questione di passione, di impegno e di investimento. Che assicura di voler continuare anche dopo la riapertura: "devo dire che non solo economicamente ma anche psicologicamente mi ha aiutato e non vedo perché adesso dovrei abbandonarlo". Anzi ne è nata una linea specifica di sughi e prodotti adatti alla spedizione in tutta Italia. Così saranno tre le attività per altrettanti menu: ristorazione in trattoria, delivery nel circondario e spedizioni in tutte le regioni. "E poi chi viene a mangiare qui, se li ha prenotati per tempo - dice Steccanella - può portarsi via alcuni dei miei prodotti. Un servizio piacevole per loro che fanno un po' di dispensa e per me una soddisfazione e un aiuto. Per esempio una coppia che verrà la prossima settimana mi ha anche prenotato diversi prodotti. Sono in due ma alla fine è come avere 4 coperti". Condividi Riapertura fissata venerdì 22 maggio. "Lo confesso sono emozionata, ma anche nervosa e un po' preoccupata. Ci sono mille interrogativi. Ma mi butto, sono fatta così". Ed ecco che spiega come si è organizzata: "Comincio da tre giorni, quelli del fine settimana, pranzo e cena. Devo avere i piedi per terra e tenere in considerazione il posto in cui mi trovo, a livello imprenditoriale, di conti. Aprire tutti i giorni non sarebbe stato possibile o comunque utile. Devo mantenere i costi più bassi possibile e aspettare di vedere la risposta dei clienti. Ho pensato di introdurre la regola dei turni: dalle 12 alle 13,30 e dalle 13,45 per il pranzo. Poi dalle 19 alle 20,30 per la cena". Intanto per venerdì e per domenica ha già alcuni tavoli prenotati e anche per le settimane successive. Ha avuto molto tempo per elaborare la nuova carta di cui è felice: "Si comincia con stagionalità estiva, purtroppo la primavera abbiamo saltata del tutto. Sono contenta di introdurre un piatto che non facevo da 15 anni, i crostini con il patè di fegatini di pollo, e poi c'è la parmigiana, ci sono i passatelli con asparagi, prosciutto e limone e il vitello tonnato, le mie tagliatelle al ragù, tra i dolci la zuppa inglese". Ha perso coperti? "Qualcuno sì, ma alla fine 26-28 persone ben distanziate riesco a metterli a sedere, ho già fatto la sanificazione. Ora devo solo appendere alcuni cartelli con tutti i divieti possibili e immaginabili, in italiano e in inglese. Tutti i simboli, dalla mascherina, al lavarsi le mani, e le indicazioni fuori per i corrieri. Tra le regole, le sedute a scacchiera, per mantenere la distanza di sicurezza. E poi ho l'aggiornamento del dvr, la raccolta delle dichiarazioni dei dipendenti sul loro stato di salute. Ma ce la facciamo". Qual era la paura più grande prima che uscissero le ultime norme? "Era obbligo del plexiglass sui tavoli. Sia perché costano tanto e sarebbe stato un investimento caro e solo

temporaneo, quindi a lungo andare inutile. Poi la gente si sarebbe rifiutata di mangiare con barriere di plexiglass. Anche perché tra i miei clienti ci sono per lo più tanti 'congiunti' tra loro". Nata a Sassuolo, cresciuta e vissuta a Bologna, formatasi seguendo gli insegnamenti di personalità del calibro di Niko Romito e Massimo Bottura, ha trovato il suo posto al sole nel panorama della ristorazione per la sua idea di recupero totale dei sapori tradizionali, attraverso l'elevazione a ennesima potenza delle materie prime con il più appropriato uso di tecnica, tecnologia, conoscenza. Risultato: un grande esempio di trattoria contemporanea.

Coronavirus, il bollettino del 20 maggio: solo un caso positivo ogni 100 tamponi eseguiti, il minimo dall'inizio dell'epidemia - la Repubblica

I morti nelle ultime 24 ore sono 161. Oltre 130mila i guariti. Nessun nuovo caso Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Solo in due regioni (Lombardia

[Redazione]

ROMA - L'epidemia è in ritirata, anche se continua a fare oltre cento morti ogni giorno. Centosessantuno oggi per la precisione, uno meno di ieri. Ma per la prima volta da inizio pandemia il rapporto tra nuovi positivi e tamponi effettuati è pari a 1 su 100, mai così basso. Nessun morto in Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Nessun nuovo caso Umbria, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) Dei 665 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 294 nuovi positivi (il 44,2% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni, l'incremento di casi è di 158 casi in Piemonte, 50 in Emilia Romagna, di 33 in Veneto, di 14 in Toscana, di 32 in Liguria e di 28 nel Lazio. (vai ai dati completi delle regioni) Cronaca Coronavirus in Lombardia, 65 morti in un giorno. Aumentano i dimessi: 849 nelle ultime 24 ore Il bollettino del 20 maggio: tutti i dati I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 676 persone, 40 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 9624 persone, 367 meno di ieri. In isolamento domiciliare 52452 persone (-1970 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 161 persone (ieri le vittime erano state 162), arrivando a un totale di decessi 32330. I guariti raggiungono quota 132282, per un aumento in 24 ore di 2881 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2075 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 2377 unità (ieri erano stati 1424) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 665 (ieri 813). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 67195 tamponi (ieri 63158). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 101 tamponi fatti, il 1%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,2%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 227364. Coronavirus, i dati regione per regione del 20 maggio Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26671 in Lombardia, 9151 in Piemonte, 5098 in Emilia Romagna, 3532 in Veneto, 2117 in Toscana, 2178 in Liguria, 3786 nel Lazio, 1974 nelle Marche, 1442 in Campania, 1902 in Puglia, 126 nella provincia di Trento, 1523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1317 in Abruzzo, 272 nella provincia di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle d'Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise, 73 in Basilicata. Le 26671 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 231 in terapia intensiva (-13), 4281 ricoverati con sintomi (-145), 22159 in isolamento domiciliare (-462). I morti totali sono 15662 (+65), i guariti 43442 (+849). Le 9151 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 96 in terapia intensiva (+0), 1513 ricoverati con sintomi (-66), 7542 in isolamento domiciliare (-418). I morti totali sono 3718 (+39), i guariti 17016 (+603). Le 5098 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 96 in terapia intensiva (-3), 626 ricoverati con sintomi (-44), 4376 in isolamento domiciliare (-185). I morti totali sono 4008 (+11), i guariti 18258 (+271). Le 3532 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 16 in terapia intensiva (-2), 255 ricoverati con sintomi (-4), 3261 in isolamento domiciliare (-216). I morti totali sono 1832 (+12), i guariti 13666 (+243). Le 2117 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 45 in terapia intensiva (-11), 178 ricoverati con sintomi (-12), 1894 in isolamento domiciliare (-183). I morti totali sono 998 (+6), i guariti 6867 (+214). Le 2178 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (+0), 310 ricoverati con sintomi (-28), 1846 in isolamento domiciliare (-58). I morti totali sono 1386 (+10), i guariti 5725 (+108). Le 3786 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 74 in terapia intensiva (+0), 1119 ricoverati con sintomi (-5), 2593 in isolamento domiciliare (+5). I morti totali sono 647 (+7), i guariti 3100 (+21). Le 1974 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 16 in terapia intensiva (-1), 125 ricoverati con sintomi (-19), 1833 in

isolamento domiciliare (-134). I morti totali sono 987 (+1), i guariti 3716 (+155).Le 1442 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 12 in terapia intensiva (-5), 318 ricoverati con sintomi (-12), 1112 in isolamento domiciliare (-59). I morti totali sono 401 (+2), i guariti 2871 (+81).Le 1902 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 21 in terapia intensiva (-1), 242 ricoverati con sintomi (-5), 1639 in isolamento domiciliare (-33). I morti totali sono 478 (+5), i guariti 2027 (+45).Le 126 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (-2), 39 ricoverati con sintomi (-3), 81 in isolamento domiciliare (-73). I morti totali sono 455 (+0), i guariti 3787 (+88).Le 1523 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (-1), 118 ricoverati con sintomi (-7), 1394 in isolamento domiciliare (+7). I morti totali sono 268 (+0), i guariti 1620 (+9).Le 596 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 76 ricoverati con sintomi (+0), 518 in isolamento domiciliare (-4). I morti totali sono 322 (+2), i guariti 2291 (+8).Le 1317 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (+0), 185 ricoverati con sintomi (-3), 1126 in isolamento domiciliare (-69). I morti totali sono 389 (+0), i guariti 1499 (+80).Le 272 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (-1), 43 ricoverati con sintomi (-3), 224 in isolamento domiciliare (-32). I morti totali sono 291 (+0), i guariti 2024 (+36).Le 66 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 25 ricoverati con sintomi (+0), 39 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 74 (+0), i guariti 1287 (+0).Le 331 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (+1), 68 ricoverati con sintomi (-3), 253 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 126 (+0), i guariti 898 (+11).Le 46 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 25 ricoverati con sintomi (-1), 20 in isolamento domiciliare (-2). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 986 (+3).Le 353 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (-1), 49 ricoverati con sintomi (-1), 303 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 96 (+1), i guariti 707 (+31).Le 198 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 7 ricoverati con sintomi (-2), 189 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 202 (+14).Le 73 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 22 ricoverati con sintomi (-4), 50 in isolamento domiciliare (-7). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 293 (+11).

Coronavirus, da Apollo alla peste nera: ciò che la storia (e l'epica) delle epidemie non ci hanno insegnato

Omero, Camus, fino ai flagelli moderni Aids e Ebola: il passato indica che dobbiamo imparare ad agire in fretta sulla base di informazioni e modelli...

[Giuseppe Curigliano]

Una novella del Decamerone in un dipinto di John William Waterhouse
 Quando uno storico racconterà la storia di questa epidemia, cosa pensi che scriverà? mi ha chiesto mia moglie. Ho riflettuto su cosa la storia racconta sulle epidemie del passato. Ogni epidemia ha la sua storia e ha la sua epica. Queste storie diventano memoria collettiva per i significati che ne derivano, o almeno per i ricordi che ne conserviamo nel tempo. Le epidemie del passato contaminano le arti e la letteratura e cambiano il corso della storia. Chiamiamole Storie di Epidemie. Il primo a utilizzare la parola epidemia, dal greco epi (su) e demo (popolo), ovvero sul popolo, fu Omero. Nell'Iliade, Agamennone, re degli Achei in guerra contro Troia, rapisce la figlia del sacerdote Crise. Come la Diamond Princess quest'ultimo si reca dai nemici con le insegne del dio Apollo, ed implora la restituzione della figlia Criseide. Agamennone, risoluto, rifiuta. In risposta alle preghiere di Crise, il dio Apollo, infuriato per il sacrilegio, punisce gli Achei con una epidemia. Molti Achei moriranno nelle navi ormeggiate sulle rive vicino a Troia. Quelle navi e quei morti mi ricordano la Diamond Princess, ormeggiata nel porto di Yokohama, e posta in quarantena con i suoi 3.700 passeggeri a bordo. Era il 4 Febbraio 2020 ed il Sars-CoV-2 viaggiava dalla Cina sulle navi da crociera. Tucidide nella storia della guerra del Peloponneso ha dedicato un'ampia sezione all'epidemia che ha devastato Atene nel 430 a.C., indebolendo fatalmente la prima democrazia e togliendo la vita al suo grande leader Pericle. Il Decamerone di Giovanni Boccaccio venne scritto pochi anni dopo che la Peste Nera in Europa, tra il 1347 e il 1353, uccise almeno un terzo della sua popolazione (25-30 milioni di morti su 75-80 milioni di persone). Quella epidemia veniva da lontano. Un esercito mongolo, assediando un avamposto genovese sul Mar Nero, fu contrastato da una forte difesa e da forti mura. Quell'esercito aveva portato la peste bubbonica dalle steppe asiatiche e stava morendo fuori dalle mura. I comandanti mongoli ebbero l'idea di catapultare i cadaveri delle vittime della peste nella fortezza. In pochissimo tempo, i difensori iniziarono a morire per la peste nera. Uomini affari genovesi impacchettarono le loro merci, salirono sulle loro navi e fuggirono, portando con sé il bacillo della peste a Costantinopoli e in Italia, e infine in tutto il bacino del Mediterraneo e in tutta Europa. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Il Journal of the Plague Year di Daniel Defoe Allora come oggi le epidemie amano la globalizzazione, amano i viaggi a lunga distanza. Il Journal of the Plague Year di Daniel Defoe prende vita diversi decenni dopo l'ultima peste bubbonica che afflisse l'Inghilterra nel 1665-66. Esso è una straordinaria rappresentazione di come fosse vivere un simile evento. I londinesi irresponsabili evitarono l'isolamento sociale, acquistarono false cure contro la peste dai truffatori che si arricchirono nel panico generale. Allora, come ora, i medici in prima linea hanno fatto il loro lavoro con brutale coraggio, per citare Defoe. Una Storia di Epidemia racconta di John Snow, ostetrico britannico che studiò un focolaio di colera nella Londra del 1854. Aveva notato che il focolaio nel quartiere di Soho si era concentrato nelle abitazioni intorno a una pompa pubblica (Broad Street Pump) per erogazione dell'acqua. La peste di Albert Camus La metafora della Broad Street Pump è molto amata dai medici: quando conosci la causa di una malattia (sigarette per il cancro ai polmoni), rimuovi i rubinetti delle pompe dell'acqua (come Snow convinse le autorità riluttanti a farlo) e puoi porre fine all'epidemia. È una grande metafora che ha funzionato per il colera, ma non per Covid-19. Cosa dire della peste di Albert Camus, il grande romanzo che racconta dell'epidemia che uccise migliaia di abitanti e paralizzò la vita

civica della città algerina di Orano. Uno dei principali eroi del libro, il dottor Rieux, cerca di convincere le autorità che questa malattia deve essere presa sul serio, che non è un affare come al solito, ma senza risultati. Uno dei temi ricorrenti delle Storie di Epidemie è che non impariamo mai, non affrontiamo mai efficacemente la malattia epidemica fino a quando non ci travolge. epidemia di Aids, naturalmente, ha sviluppato una sua vasta letteratura, con opere teatrali come Angels in America di Tony Kushner e il film Philadelphia che valse il premio Oscar a Tom Hanks. Aids è stata un'epidemia al rallentatore e la vediamo in un modo diverso rispetto a un focolaio acuto come il Covid-19. Nel 2012 David Quammen raccontava in Spillover: Animal Infections and the Next Human Pandemic di come una zoonosi originata in un wet market cinese potesse dare origine ad una pandemia. La Sars (Severe acute respiratory syndrome) La prima pandemia che ho vissuto risale al 2003: era la Sars (Severe acute respiratory syndrome). La causa era un nuovo coronavirus (Sars-CoV). Il primo focolaio si era sviluppato tra il novembre 2002 ed il gennaio 2003 a Guangzhou, in Cina. Nel settembre 2012 Oms riportava i primi casi di polmonite causati dalla nuova sindrome respiratoria associata a un coronavirus (Mers-CoV). Il Sars-CoV2 (responsabile dell'attuale pandemia Covid-19) presenta molte analogie con i suoi cugini, tutti di origine animale. Siamo stati ingannati da Sars, Mers ed Ebola nel pensare che queste malattie infettive appartenessero essenzialmente ad altri luoghi, come se, in qualche modo, fossimo protetti dalla distanza e dal nostro modo di vivere. Ci sono molti virus animali che attendono pazientemente il loro turno per contaminare la specie umana. Ciò che mi colpisce come oncologo, medico abituato a trattare malattie che si sviluppano negli anni o nei decenni, è l'importanza della tempestività con cui si deve reagire ad una epidemia. Se troppo presto le conseguenze economiche sono devastanti. Se troppo tardi ti ritrovi con gli scenari della Lombardia o di New York City nel 2020. Digitando la parola Covid-19, Dobbiamo imparare ad agire con tempestività, sulla base di informazioni incomplete e modelli imperfetti. Navigando su PubMed (il motore di ricerca della scienza) e digitando la parola Covid-19, scopro che negli ultimi tre mesi la ricerca biomedica ha prodotto 13.400 lavori scientifici. Penso che sia straordinario come medici e ricercatori di tutto il mondo abbiamo reagito all'emergenza dando prova di grande capacità di collaborazione, senza barriere geografiche e senza limiti nella condivisione dei dati. Abbiamo imparato che la scienza del ventesimo secolo ha svolto un ruolo marginale nel controllo dell'attuale pandemia. È innegabile che abbiamo contenuto con le norme del XIX secolo: lavaggio delle mani, confinamento sociale e quarantena. Su questo dovremmo riflettere. Ora è il momento di tornare a prendersi cura dei miei malati di cancro, e dei malati di malattie cardiovascolari, neurologiche, degenerative e dell'invecchiamento. Tornando alla domanda di mia moglie... quando scriveranno la storia di questa epidemia, le storie saranno sempre le stesse vecchie storie e ci insegnano che la storia non insegna nulla.

DI Rilancio, sconti, soglie e App: guida alle misure per famiglie e imprese

Dal reddito di emergenza alla cassa integrazione, dal fondo perduto per le imprese sotto i 5 milioni di euro al bonus vacanze: tutte le misure...

[Nn]

di Andrea Ducci, Lorenzo Salvia, Claudia Voltattorni 20 mag 2020 Il reddito emergenza? Potrà andare a 2 milioni e 16 mila persone. La sanatoria per i lavoratori in nero e senza permesso di soggiorno? Riguarderà 220 mila persone e alla fine lo Stato ci guadagnerà una ventina di milioni di euro, perché gli incassi del contributo da versare superano i costi di gestione. È la relazione tecnica a dare numeri e certezze sugli interventi del decreto legge rilancio. E anche a definire, per ognuno dei bonus previsti, il numero delle persone potenzialmente coinvolte e i costi a carico dello Stato. Lo stop ai pignoramenti, ad esempio, costerà allo Stato 31 milioni di euro. Eliminazione dell'Iva dalle mascherine 411 milioni. Nella relazione si indica anche che il 5% delle scuole ha bisogno di un elevato fabbisogno di interventi strutturali in vista della riapertura peranno prossimo e quindi riceverà un contributo superiore agli 80 mila euro. Saranno 5,8 milioni le persone che potranno ottenere il bonus vacanze da 500 euro. Mentre la stessa cifra sarà incassata da 14.626 edicole, per il sussidio a loro dedicato. I beneficiari del bonus autonomi di aprile sono 4,9 milioni, mentre a maggio scendono a 1,12 milioni, per una spesa di 3,8 miliardi. Nel documento si legge anche che sono 750 mila le piccole e medie imprese che hanno subito una diminuzione del fatturato di almeno il 50%. E che quindi avranno diritto al credito imposta pari al 60% delle spese sostenute per affitto. Per rendere operative le misure serviranno un centinaio di norme attuative. Numero approssimativo perché in molti casi si parla di uno o più decreti necessari. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui. Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile. Tutte le imprese che nel 2019 hanno registrato un fatturato inferiore a 5 milioni di euro potranno accedere a un contributo a fondo perduto. L'entità dell'aiuto potrà variare da un minimo di mille euro fino a un massimo di circa 50 mila euro. Il diritto al ristoro vale solo per le imprese con perdite nello scorso mese di aprile di almeno il 33% del fatturato rispetto al mese di aprile 2019. Sulla base di questa differenza si calcola, del resto, l'aiuto da assegnare, fissando tre diversi scaglioni. Alle aziende con fatturato 2019 fino a 400 mila euro si applica il 20%, a quelle con ricavi tra 400 mila e 1 milione il 15% e per le aziende sopra un milione il 10%. In pratica: se azienda Gamma, con ricavi pari a 150 mila euro nel 2019, un fatturato di 14 mila euro nel mese di aprile 2019 e di 3 mila in quello di aprile 2020, avrà diritto a 2.200 euro (ossia il 20% di 11 mila euro, la differenza tra aprile 2019 e aprile 2020). Per le piccole e medie imprese, che hanno un fatturato al di sotto dei 5 milioni di euro, è uno sconto sulle tasse legato ai costi sostenuti per affitto. Ma solo se hanno subito un calo del fatturato di almeno il 50 per cento nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo sconto prende la forma del credito imposta, cioè sulle tasse future, pari al 60% del canone mensile per gli immobili usati per attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. Sempre per le piccole e medie imprese è poi un intervento per ridurre il costo delle bollette, abbattendo le quote fisse, come gli oneri generali di sistema e quelli legati al contatore. I dettagli saranno fissati da una delibera dell'Autorità del settore. L

a scadenza dell'Irap relativa al saldo acconto che avrebbe dovuto essere versata il prossimo 16 giugno viene cancellata. Abbuono, previsto dal decreto, mira a garantire alle imprese la possibilità di preservare la liquidità necessaria a proseguire le attività. La norma stabilisce il beneficio per tutte le aziende con fatturato inferiore a 250 milioni di euro. Tra le misure in favore delle imprese figura inoltre la cancellazione dell'Imu per le aziende del settore

turistico. Gli immobili che ospitano alberghi, agriturismo, stabilimenti termali, balneari, lacuali, fluviali, campeggi e ostelli sono esentati dal pagamento della rata Imu del prossimo 16 giugno, a condizione che i proprietari siano anche gestori dell'attività ivi esercitata. Al mondo delle attività commerciali (come bar, ristoranti, gelaterie) è inoltre accordato l'esonero della tassa per occupazione del suolo pubblico fino al 31 ottobre. Oltre 25 miliardi per rifinanziare gli ammortizzatori sociali e il raddoppio delle settimane di cassa integrazione con causale emergenza Covid19 è una delle misure più attese. Passano quindi da 9 a 18, ma sono un po' a singhiozzo. Perché se ne può usufruire in due parti: una prima di 5 settimane entro la fine di agosto e solo per chi ha già utilizzato interamente i periodi precedenti, una seconda di altre 4 dall'1 settembre al 31 ottobre 2020. Il problema è che molte aziende che hanno chiesto la CIG fin dall'inizio, si troveranno un buco tra giugno e settembre e potrebbero avere delle difficoltà. La distinzione però non vale per i comparti turismo, spettacolo dal vivo e sale cinematografiche che possono utilizzare tutte le settimane senza interruzioni. Per quanto riguarda la CIG in deroga, invece verrà pagata direttamente dall'Inps anziché attendere i week dalle Regioni. Se vengono rinnovati in automatico i bonus per le partite Iva da 600 euro, e, come promette il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, entro pochissimi giorni le cifre arriveranno ai destinatari, per il mese di maggio chi ha avuto perdite più gravi potrà avere un sostegno fino a mille euro. Vale per professionisti, Co.co.co., lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago, lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che hanno registrato perdite superiori al 33% rispetto al fatturato dello stesso periodo nel 2019 e a loro il bonus arriverà entro giugno come prevede Gualtieri. Per altre categorie di lavoratori escluse dal precedente decreto Cura Italia stagionali, autonomi senza Partite Iva, lavoratori dello spettacolo, venditori a domicilio arriva il bonus da 600 euro per i mesi di aprile e maggio. Per i braccianti invece il bonus scende a 500 euro. Andrà a 867.600 familiari, il reddito emergenza. Per un totale di 2 milioni e 16.400 persone e una spesa per lo Stato di 954,6 milioni di euro. Una platea che il decreto corregge con un parametro espansivo del 25% per essere certi di non trovarsi a corto di risorse in corso opera. Il sussidio al momento è previsto per due mesi e potrà andare da 400 a 800 euro a seconda della composizione del nucleo familiare. Per poter fare domanda all'Inps, bisogna essere residenti in Italia e avere un reddito familiare nel mese di aprile del 2020 inferiore al sussidio che si otterrebbe, altrimenti è un'integrazione fino a raggiungere quella soglia. E ancora il patrimonio mobiliare familiare nel 2019 deve essere inferiore a 10 mila euro, soglia accresciuta di 5 mila euro per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di 20 mila euro. I see deve essere sotto i 15.000 mila euro. Il bonus vacanze è la misura più corposa del pacchetto di interventi destinati al settore del turismo. Vale infatti 2,4 miliardi di euro, circa 1,67 miliardi nel 2020 e altri 773 milioni nel 2021. La norma voluta dal ministro dei Beni culturali e del Turismo, Dario Franceschini, è un credito di imposta destinato alle famiglie con un I see (l'indicatore della situazione economica equivalente) fino a 40 mila euro. Il bonus può essere utilizzato per un solo

giorno in albergo, agriturismo e bed & breakfast. Il valore massimo del credito è di 500 euro per famiglia, ma se il nucleo è composto solo da due persone il bonus si ferma a 300 euro, se si tratta di un single il bonus vale 150 euro. La norma prevede che il credito sia utilizzabile per un'unica occasione di vacanza. Il totale della spesa deve essere documentato da fattura elettronica o documento commerciale con indicazione del codice fiscale. Sul sito dell'Inps si può chiedere il nuovo bonus babysitter. Chi non lo ha mai richiesto ha diritto a 1.200 euro, cifra che sale a 2.000 per gli operatori sanitari, delle forze armate e di soccorso. Lo può ottenere anche chi ha già avuto il primo bonus da 600 euro, ma dovrà fare una nuova richiesta e avrà diritto a soli 600 euro (1.000 per le categorie citate sopra). È rivolto ai genitori di figli fino a 12 anni (se disabili, il limite di età non esiste) che devono essere entrambi lavoratori e non aver usufruito di altri sostegni come il bonus nido. La novità del decreto Rilancio è che il bonus potrà essere utilizzato anche per pagare centri estivi (che riaprono dal 15 giugno) e per servizi all'infanzia, anche privati. Non ne ha invece diritto chi usufruisce del congedo parentale, i cui giorni sono diventati in totale 30 e si possono utilizzare, entro il 31 luglio 2020, ottenendo il 50% della retribuzione. La super agevolazione per i lavori di ristrutturazione dovuti all'efficientamento energetico dell'abitazione vale per le prime case, incluse le villette, e per le seconde case ma solo se

in condominio o bifamiliare. I lavori vanno saldati tra il primo luglio 2020 e il 31 dicembre 2021. La detrazione fiscale per le spese sostenute sale al 110% e si spalma in 5 rate per 5 anni. ecobonus è valido per i lavori di miglioramento energetico come interventi di isolamento termico di facciate e coperture e per la sostituzione di impianti obsoleti con nuovi più efficienti in termini energetici e ambientali, per la riduzione del rischio sismico (sisma bonus), per installazione di impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Il credito del 110% è cedibile: si potrà quindi girare all'impresa che effettua i lavori o fornisce le apparecchiature o anche alle banche. Sarà un'operazione a costo zero per lo Stato la sanatoria dei dipendenti in nero oppure con permesso di soggiorno scaduto nei settori dell'agricoltura, della pesca e del lavoro domestico. Dal contributo a carico di chi fa domanda, da 130 a 500 euro a seconda che sia il dipendente o il datore di lavoro, lo Stato conta di incassare 93 milioni di euro. Mentre le spese per l'operazione di regolarizzazione saranno pari a 75 milioni di euro. Un saldo netto di quasi 20 milioni di euro, nell'ipotesi che a essere messi in regola siano 220 mila persone. L'operazione scatterà il primo giugno e si chiuderà entro il 15 luglio. Per il settore del lavoro domestico, colf, badanti e babysitter è previsto anche un bonus fino a mille euro per quelle che hanno perso il posto di lavoro, non sono conviventi con il datore di lavoro e alla data del 23 febbraio scorso avevano uno o più contratti per almeno 10 ore settimanali. Non è un bonus nuovo. Ma evita che se ne perda uno vecchio, quello degli 80 euro. Chi ha uno stipendio più basso di prima, ad esempio perché la sua azienda lo ha messo in cassa integrazione, rischiava la beffa, perdendo anche quegli 80 euro aggiuntivi introdotti nel 2015. La beffa poteva riguardare chi con il taglio dello stipendio entra nell'area degli incapienti, cioè quelli che hanno un reddito annuo così basso (8.150 euro) da non pagare l'IRPEF. E questo perché il bonus è stato disegnato come una detrazione fiscale, cioè uno sconto sulle tasse. Ma chi non paga tasse non può avere sconti dal Fisco. Di qui la correzione. Il decreto prevede che il bonus di 80 euro resta riconosciuto a favore dei lavoratori dipendenti anche nel caso in cui il lavoratore risulti incapiente per effetto del minor reddito prodotto nel 2020 per effetto delle misure previste per emergenza Covid-19. La Fase 2 sta facendo riscoprire biciclette e mezzi alternativi ad auto e mezzi pubblici a molte persone e da ieri già in tanti erano in coda ai negozi per approfittare del nuovo bonus previsto dal decreto Rilancio. Copre una spesa massima di 500 euro, ha valenza retroattiva, dal 4 maggio, dura fino al 31 dicembre 2020 e può essere utilizzata una sola volta. È un rimborso fino al 60% per l'acquisto di biciclette, anche con pedalata assistita, monopattini, hoverboard e monowheel. Non vale per gli scooter elettrici. Lo possono chiedere i cittadini maggiorenni residenti nei Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti, nei capoluoghi di Regione, nelle Città metropolitane e nei capoluoghi di Provincia. La prova dell'acquisto va caricata su una app in preparazione dal ministero dei Trasporti, oppure varrà come bonus spesa digitale da dare al venditore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi
SCRIVI di Francesca Bassodi Andrea Ducci, Lorenzo Salvia, Claudia Voltattorni di Fabio Savelli di Redazione
Economi di Fabrizio Massaroli Gabriele Petrucciani di Stefano Righi di Irene Consigliere di Redazione
Economi di Emily Capozuccadi Irene Consigliere di Fabio Savelli di Alessio Cozzolini di Fabio Sottocornoli di Francesco Tortoradi
Stefano Agnoli

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

Afpshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 226.669 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 32.169 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4,7 milioni, con oltre 320 mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana | Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 08.29 - Altri 1.500 morti negli Usa I morti per coronavirus negli Stati Uniti sono stati 1.500 nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dai dati della John Hopkins University, secondo la quale i casi complessivi sono 1,52 milioni con 91.845 decessi. '); } Ore 8.00 - Cinque nuovi casi in Cina in 24 ore L'autorità sanitaria cinese ha confermato cinque nuovi casi di Covid-19 nella Cina continentale nelle ultime 24 ore, di cui uno importato nella regione autonoma della Mongolia interna. Gli altri quattro casi sono stati trasmessi a livello nazionale nella provincia di Jilin, ha affermato la Commissione sanitaria nazionale nel suo rapporto giornaliero. Secondo i dati aggiornati a ieri, la provincia di Jilin ha riferito di un totale di 133 casi confermati trasmessi localmente, inclusi due decessi e 106 pazienti dimessi dall'ospedale dopo il recupero. Ore 07.34 - Nuovo aumento dei contagi in Corea del Sud La Corea del Sud ha registrato 32 nuovi casi di contagio da coronavirus ieri, 19 maggio: si tratta del peggior bilancio giornaliero per la Corea del Sud da una settimana a questa parte, legato al nuovo focolaio virale individuato presso il Samsung Medical Center di Seul, uno dei principali ospedali di medicina generale del paese. 266 persone entrate in contatto con le operatrici sanitarie dell'ospedale risultate positive al coronavirus sono state sottoposte a test diagnostiche in queste ore, per isolare immediatamente il nuovo focolaio di infezione. Ore 24.00 - Gli Oscar potrebbero essere rinviati Academy of Motion Pictures Arts and Science sta considerando la possibilità di posticipare gli Oscar in calendario il 28 febbraio 2021. Lo riporta Variety. È probabile che siano posticipati, afferma una fonte citata dalla testata Usa. eventuale posticipo sarebbe legato al coronavirus, che ha già costretto Academy a rivedere le norme per le candidature.

Servizio civile, il governo dimentica i volontari: per loro niente fondi

[Erika Dellapasqua]

shadow Stampa Email Finanziare il prima possibile, magari col prossimo decreto Rilancio, i progetti del Servizio civile nazionale, una realtà che sembra sempre più messa da parte. Già prima dell'emergenza coronavirus, infatti, i volontari facevano i conti con una fortissima riduzione dei finanziamenti, fino al 70% in meno rispetto agli anni passati, e così adesso i ragazzi chiedono di sostenere almeno i progetti che dovranno essere depositati entro il prossimo 29 maggio che altrimenti resterebbero senza coperture. Un progetto non finanziatoL appello #CentoXCentoServizioCivile, rivolto al Governo e in particolare al ministro delegato al settore Vincenzo Spadafora, nasce dalla considerazione che nella bozza di decreto che circola non ci sarebbero finanziamenti ulteriori per attivazione dei volontari. In questa fase difficile, rivendicano, ci sono anche loro. Trasportano malati, assistono anziani e senzatetto, consegnano e distribuiscono viveri e medicine, supportano la Protezione civile, nell'ora dell'incertezza e della disperazione anche loro sono simbolo di speranza - spiegano i loro portavoce -. Proprio oggi potrebbero essere il doppio: per mancanza di risorse, ogni anno oltre metà dei progetti non prende il via. Una questione cara al ministro Spadafora che, credendo in questo istituto, coraggiosamente si è impegnato a promuovere futuri investimenti nel Servizio civile utili all'avvio di 50 mila volontari. Di questi fondi però appunto nel decreto non c'è traccia. Il Governo ha oggi un'occasione unica per impiegare un enorme contingente di operatori volontari per contribuire a rispondere concretamente all'emergenza in atto - ecco l'appello -: finanziare i progetti che saranno depositati entro il prossimo 29 maggio dagli enti che quotidianamente accolgono per conto dello Stato i volontari, agevolando il dipartimento per il Servizio civile che potrà concentrarsi sulla sola verifica di idoneità dei progetti, risparmiando tempo prezioso e permettendo così un nuovo bando per i giovani in autunno. '); } Mancano i fondi Sono stati previsti 149 milioni nel 2020, 99 milioni nel 2021 e 106 milioni nel 2022, cifre molto inferiori agli altri precedenti, quando si superavano i 300 milioni. A cascata, chiaramente, diminuiscono anche i ragazzi. Il ministro già a dicembre dell'anno scorso e poi solo poche settimane fa aveva invece promesso altre risorse - spiega coi numeri Giovanni Rende, rappresentante nazionale degli operatori e promotore dell'appello -: dai 45 mila volontari dell'anno scorso, considerando una media di 5 mila 500 euro a progetto scendiamo a 27 mila persone, che rischiano di diventare ancora meno, 18-19 mila. Intanto, per salvare i progetti di giugno è necessario intervenire subito, nel primo decreto utile. La campagna dei volontari è quindi partita. Il testo dell'appello e l'elenco dei firmatari sono pubblicati a questo link.

Coronavirus in Italia: 227.364 casi positivi e 32.330 morti. Il bollettino del 20 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 20 maggio

[Redazione Salute]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 227.364 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (665 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0.3%; ieri +813). Di queste, 32.330 sono decedute (+161, +0.5%, ieri +162) e 132.282 (+2.881, +2.2%, ieri +2075) sono state dimesse. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 62.752 (-2.377, -3.6% rispetto a ieri; il conto sale a 227.364 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 9.624, di cui 676 (-40, -5.6%, ieri -33) sono in terapia intensiva. Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione sono dati forniti qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore.

Lombardia 85.775 (+294, +0.3%, ieri erano stati +462) **Emilia-Romagna** 27.364 (+50, +0.2%, ieri +47) **Veneto** 19.030 (+33, +0.2%, ieri +47) **Piemonte** 29885 (+158, +0.5%, ieri +108) **Marche** 6.677 (+2, +0.1%, ieri -3, perché la Regione aveva comunicato un ricalcolo dei casi) **Liguria** 9289 (+32, +0.3%, ieri +66) **Campania** 4714 (+7, +0.1%, ieri +12) **Toscana** 9982 (+14, +0.1, ieri +7) **Sicilia** 3411 (+8, +0.2%, ieri +8) **Lazio** 7533 (+28, +0.4%, ieri +20) **Friuli-Venezia Giulia** 3209 (+6, +0.2%, ieri +5) **Abruzzo** 3205 (+8, +0.3%, ieri +4) **Puglia** 4407 (+11, +0.3%, ieri +10) **Umbria** 1427 (nessun nuovo caso, ieri +3) **Bolzano** 2587 (nessun nuovo caso, ieri +5) **Calabria** 1156 (+3, +0.3%, ieri +2) **Sardegna** 1355 (+1, +0.1%, ieri +1) **Valle d'Aosta** 1175 (nessun nuovo caso, ieri +1) **Trento** 4368 (+10, +0.2%, ieri +7) **Molise** 422 (nessun nuovo caso, come ieri) **Basilicata** 393 (nessun nuovo caso, ieri +1) Ripartizione dei contagiati per provincia - 20/05/2020

LOMBARDIA Bergamo 12.633 Brescia 14.249 Como 3.660 Cremona 6.350 Lecco 2.691 Lodi 3.380 Monza Brianza 5.388 Milano 22.372 Mantova 3.300 Pavia 5.082 Sondrio 1.383 Varese 3.413 Altro/in fase di verifica 1.874 **EMILIA-ROMAGNA** Piacenza 4.447 Parma 3.412 Reggio Emilia 4.910 Modena 3.880 Bologna 4.901 Ferrara 983 Ravenna 1.017 Forlì Cesena 1.707 Rimini 2.107 Altro/in fase di verifica 0 **VENETO** Padova 3.919 Venezia 2.640 Rovigo 440 Vicenza 2.830 Verona 5.056 Belluno 1.153 Treviso 2.648 Altro/in fase di verifica 344 **MARCHE** Ancona 1.860 Pesaro e Urbino 2.735 Macerata 1.106 Fermo 458 Ascoli Piceno 290 Altro/in fase di verifica 228 **PIEMONTE** Alessandria 3.813 Asti 1.758 Biella 1.026 Cuneo 2.706 Novara 2.632 Torino 15.237 Vercelli 1.261 Verbano-Cusio-Ossola 1.100 Altro/in fase di verifica 352 **VALLE D'AOSTA** Aosta 1.175 Altro/in fase di verifica 0 **TRENTINO ALTO ADIGE** Bolzano 2.587 Trento 4.368 Altro/in fase di verifica 0 **TOSCANA** Firenze 3.413 Pistoia 663 Lucca 1.352 Siena 431 Massa Carrara 1.044 Arezzo 675 Pisa 883 Livorno 543 Grosseto 423 Prato 555 Altro/in fase di verifica 0 **CAMPANIA** Napoli 2.581 Avellino 526 Benevento 200 Caserta 448 Salerno 675 Altro/in fase di verifica 284 **LAZIO** Roma 5.494 Frosinone 604 Rieti 378 Viterbo 423 Latina 522 Altro/in fase di verifica 112 **LIGURIA** Savona 1.514 La Spezia 901 Imperia 1.495 Genova 5.375 Altro/in fase di verifica 4 **FRIULI VENEZIA GIULIA** Trieste 1.361 Gorizia 205 Udine 974 Pordenone 669 Altro/in fase di verifica 0 **SICILIA** Agrigento 141 Caltanissetta 170 Catania 1.063 Enna 421 Messina 562 Palermo 570 Ragusa 97 Siracusa 248 Trapani 139 Altro/in fase di verifica 0 **PUGLIA** Bari 1.443 Barletta Andria Trani 383 Brindisi 635 Foggia 1.131 Lecce 509 Taranto 276 Altro/in fase di verifica 30 **UMBRIA** Terni 370 Perugia 1.002 Altro/in fase di verifica 55 **ABRUZZO** Aquila 246 Chieti 813 Pescara 1.497 Teramo 649 Altro/in fase di verifica 0 **MOLISE** Campobasso 346 Isernia 57 Altro/in fase di verifica 19 **SARDEGNA** Cagliari 249 Sud Sardegna 97 Oristano 58 Nuoro 79 Sassari 872 Altro/in fase di verifica 0 **BASILICATA** Potenza 186 Matera 207 Altro/in fase di verifica 0 **CALABRIA** Cosenza 468 Reggio Calabria 274 Catanzaro 213 Vibo

Valentia 81 Crotone 118 Altro/in fase di verifica 2

Svezia prima in Europa per tasso di mortalità da Covid-19

Registrata una media di 6,25 decessi al giorno per milione di persone a causa del virus nell'ultima settimana. A dirlo, le statistiche di Our World...

[Marta Serafini]

shadow Stampa Email Il modello svedese per chi avesse ancora dubbi non funziona. Ieri la Svezia ha registrato il maggior numero di decessi per coronavirus in Europa pro capite. A dirlo, le statistiche di Our World In Data, una pubblicazione di ricerca online con sede presso l'Università di Oxford. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Le statistiche riportate dalla Reuters indicano che la Svezia ha registrato in media 6,25 decessi al giorno per milione di persone a causa del virus nell'ultima settimana. A confronto, il Regno Unito ha registrato una media di 5,75 decessi al giorno per milione di persone nello stesso periodo di sette giorni, il Belgio in media 4,6, la Francia in media 3,49 e l'Italia in media 3. Dunque, mentre la Svezia ha registrato un numero di casi di coronavirus assai inferiore rispetto a Paesi più popolati come l'Italia e la Germania, il suo bilancio delle vittime del coronavirus pro capite è tra i più alti al mondo. '); } GUARDA TUTTI I GRAFICI Coronavirus: la situazione in Svezia Il motivo è da ricondurre alle scelte del governo di Stoccolma guidato dal premier socialdemocratico Stefan Löfven. La Svezia non ha mai imposto alla popolazione il lockdown e ha preferito incoraggiare la responsabilità personale chiedendo ai cittadini di rimanere a casa quando sono malati e a mantenere le distanze sociali quando sono in pubblico. La maggior parte delle aziende, dei ristoranti, dei bar e delle scuole è rimasta aperte, anche se alla fine di marzo sono stati banditi incontri di oltre 50 persone. LEGGI ANCHE Coronavirus, molti morti nella Svezia senza lockdown. Siamo stupiti Ma perché la Svezia ha lasciato tutto aperto per il Coronavirus, per settimane? I test in Lombardia e il paradosso delle quarantene senza virus: positivi solo 4 su 10 Johan Giesecke, ex capo epidemiologo svedese, ora consigliere sanitario dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha difeso la politica del suo Paese e ha affermato che i blocchi a livello nazionale ritardano semplicemente l'inevitabile numero di casi e decessi di coronavirus. È molto poco che possiamo fare per prevenire i contagi, ha scritto in un articolo pubblicato su Lancet all'inizio di questo mese. Un blocco potrebbe ritardare i casi gravi per un po', ma una volta alleviate le restrizioni, i casi riappariranno, ha ribadito. Mi aspetto che quando conteremo il numero di morti per Covid-19 in ciascun Paese tra un anno, le cifre saranno simili, indipendentemente dalle misure adottate, ha poi concluso.

Coronavirus, quali saranno le conseguenze a lungo termine nei pazienti gravi?

Tra gli scienziati, sulla base di studi su Sars, ci sono timori che possa verificarsi un'evoluzione in fibrosi polmonare con la compromissione della...

[Cristina Marrone]

shadow Stampa Email Il doppio tampone negativo sancisce la fine virologica della malattia: non si è più contagiosi. Ma per molti, soprattutto per chi ha trascorso un lungo periodo in terapia intensiva inizia un secondo percorso di recupero delle abilità perse durante la malattia. Se è vero che ormai l'infezione è superata, il ritorno a una vita pre Covid può essere tortuoso e non sempre scontato. Le conseguenze legate al prolungato allettamento, le patologie pregresse di cui spesso questi pazienti soffrono rendono la riabilitazione motoria e respiratoria indispensabile. I pazienti più gravi reduci dal Covid-19 sono spesso debilitati, hanno difficoltà nei movimenti, faticano a respirare e devono imparare di nuovo queste abilità. La malattia mette infatti a dura prova la muscolatura respiratoria che diventa meno efficiente. Dopo le dimissioni questi pazienti raccontano di sentirsi spesso stanchi, di faticare anche solo a farsi la barba o una doccia racconta Marta Lazzeri, presidente dell'Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria (ARIR). E i problemi potrebbero non fermarsi qui. Secondo uno studio pubblicato su Lancet Psychiatry lunghi periodi trascorsi in terapia intensiva possono aumentare il rischio di delirio, agitazione e confusione e conseguenti problemi di salute mentale, anche se non è chiaro, conclude lo studio se l'attuale pandemia potrà influenzare a lungo termine la salute mentale dei pazienti più gravi. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Si tornerà a una vita normale? Agli aspetti fisici si aggiungono poi quelli più emotivi come disorientamento e la perdita di gusto e olfatto che possono perdurare. I pazienti più debilitati sono quelli che hanno trascorso più tempo in terapia intensiva, ma anche chi ha rimasto ricoverato almeno due settimane nei reparti di malattie infettive o pneumologia ha quasi sempre bisogno di un periodo di riabilitazione. Intensità e durata della fisioterapia, in particolare respiratoria, dipendono dall'età e, in linea generale, da quanto è durato il ricovero. Quello che ci preoccupa - aggiunge Marta Lazzeri, che è anche fisioterapista all'ospedale Niguarda di Milano - sono le conseguenze a lungo termine per i pazienti più gravi, che hanno subito una polmonite importante, perché temiamo ci possa essere un'evoluzione in fibrosi polmonare, con cicatrici permanenti ai polmoni. Questa malattia ha ancora moltissime incognite. Chi è stato gravemente malato tornerà a una normale attività fisica? Recupererà attività lavorativa? La qualità della vita sarà influenzata a lungo o per sempre dalla malattia? Le evidenze scientifiche I timori sono basati su evidenze scientifiche. Due lavori pubblicati sul New England Journal of Medicine hanno studiato una popolazione di soggetti giovani (età mediana di 45 anni) con nessuna o solo una precedente comorbidity ricoverati in terapia intensiva per ARDS (Acute Respiratory Distress Syndrome), condizione di gravissima compromissione polmonare con valori di ossigenazione drammatici che necessitano di un prolungato ricovero in terapia intensiva a cui possono andare incontro anche i casi più gravi di Covid-19. I pazienti di questi studi sono stati monitorati per cinque anni: a un anno di distanza, pur migliorando, non hanno recuperato i livelli pre-evento acuto. Nel test del cammino di 6 minuti non sono riusciti a percorrere i metri richiesti, alcuni vanno in debito di ossigeno (il passaggio di ossigeno a livello alveolare resta inferiore ai limiti di normalità), persistono debolezza e affaticabilità. Meno del 50% ha ripreso attività lavorativa e anche a distanza di 5 anni il recupero non è completo. Nei pazienti che sviluppano infezione da Covid-19 si teme che a queste conseguenze se ne possano aggiungere altre, altrettanto gravi, a carico del polmone, specialmente nei soggetti più severamente interessati spiega la dottoressa. Altri lavori scientifici mostrano infatti un'evoluzione in fibrosi polmonare in presenza di

polmonite virale MERS-CoV, cugina del Covid-19. Indagine radiologica, eseguita a sei mesi dall'esordio della MERS, su 36 pazienti tra i 21 e i 73 anni ha evidenziato un quadro di fibrosi polmonare in circa un terzo dei soggetti colpiti. Il rischio di un danno polmonare permanente. Anche in alcuni pazienti affetti da Covid-19, i più gravi osserva Lazzeri si osserva alle TAC di controllo eseguite ancora in fase di ricovero ospedaliero una evoluzione verso quadri di fibrosi polmonare. Esiste quindi il timore che alcuni di loro possano sviluppare un danno polmonare permanente e che questo possa poi limitare le loro capacità funzionali e la loro qualità della vita, oltre che avere ripercussioni sulla spesa sanitaria. Per questo motivo - aggiunge Michele Vitecca, responsabile della Pneumologia Riabilitativa ICS Maugeri di Brescia e vicepresidente AIPO (Associazione italiana pneumologi ospedalieri - nei prossimi mesi sarà molto impegnativo il lavoro delle equipe pneumologiche che dovranno studiare enorme numero di pazienti sopravvissuti in termini di residuo del danno polmonare per poi impostare un ciclo riabilitativo o un attento monitoraggio clinico per un completo recupero delle condizioni pre polmonite.

Il delirio La maggior parte dei pazienti, in particolare quelli con sintomi lievi, non avranno problemi di salute mentale. Delirio e confusione mentale possono però essere comuni tra i pazienti ospedalizzati come è emerso nello studio di Lancet Psychiatry in cui i ricercatori revisionano 70 studi sul tema che hanno riguardato complessivamente 3500 pazienti colpiti dal SARS-CoV-2 e per confronto dal virus della SARS e dal virus della MERS in passato. Diretto da Jonathan Rogers, del Wellcome Trust presso la University College London, lo studio offre una visione ancora molto preliminare di quello che può essere il reale impatto del nuovo coronavirus sulla salute mentale dei pazienti. Stando a quanto riscontrato durante la SARS e la MERS, non è escluso che anche con la sindrome Covid i pazienti siano esposti al rischio di sintomi ansiosi, cali di memoria, sintomi depressivi, e anche da stress post-traumatico a breve e lungo termine. Gli esperti ipotizzano che il virus SARS-CoV-2 possa impattare sulla salute mentale in maniera diretta con diverse modalità: può infettare il sistema nervoso centrale, può danneggiarlo come conseguenza della carenza di ossigeno cui i pazienti gravi vanno incontro, può danneggiarlo attraverso la reazione immunitaria scatenata dal virus. Serviranno nuovi studi, concludono gli esperti, per valutare meglio l'impatto a breve e lungo termine del SARS-Cov-2

Se il decreto Rilancio si basa sul... monitoraggio. L'analisi di Celotto

[Redazione]

Dopo 6 giorni di gestazione ministeriale, abbiamo finalmente in Gazzettaufficiale il d.l. 19 maggio 2020, n. 34 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Da tutti agognato come decreto Rilancio. Sono 318 pagine e 110.957 parole. Praticamente un mostro giuridico. Soltanto per leggerlo con attenzione ci vogliono giornate intere, essendo pieno di rinvii, deroghe, misure di cui e rimandi vari, il tutto in burocratese stretto. Prendiamo un solo esempio, art. 17 che dispone Modifiche all'articolo 6, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recitando All'articolo 6, comma 10, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dopo le parole del presente articolo sono inserite le seguenti e per acquisizione a diverso titolo, ad esclusione della proprietà, da parte del Dipartimento della protezione civile, del Commissario di cui all'articolo 122 e dei soggetti attuatori nominati ai sensi dell'Ordinanza del Capo dipartimento della protezione civile n. 630 del 2020 di strutture per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Praticamente incomprensibile non solo ad un italiano medio ma anche a un buon avvocato, non esperto del settore della protezione civile. E si va avanti così per 266 articoli. Per avere una idea della ponderosità, ricordiamo che la Costituzione ha la metà degli articoli (139) e il 90% in meno delle parole (9369), segno evidente di quanto questo decreto sia verboso. E non oso pensare quanti emendamenti e quante modifiche saranno proposte in Parlamento nelle prossime settimane. A un primo sguardo è un provvedimento che contiene una serie smisurata di piccole misure di aiuto. Dalla nuova disciplina di NASPI E DIS-COLL (per i meno avvezzi alle sigle, sono le indennità di disoccupazione), all'incremento delle borse di studio degli specializzandi, dal sostegno del meccanismo dei Certificati Bianchi, al noleggio autovetture per vigilanza sul lavoro, dal finanziamento dei centri estivi 2020 al rinvio della procedura automatizzata di liquidazione dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche. Etcetera, etcetera. Manca un disegno unitario, come se dare qualche centinaio di euro a questo o a quel settore, anzi a questo e anche a quel settore, possa servire a un vero rilancio dell'economia. Perché sappiamo che le misure di assistenza e beneficenza sono sempre misure miopi. Una curiosità. Sapete quale è la parola più utilizzata in questo decreto? Ovviamente Covid-19 che ricorre 186 volte. Ma subito dopo viene monitoraggio. Una parola che in diritto significa poco. È infatti un derivato dell'inglese monitor, che viene utilizzato in campo tecnico per dare idea del controllo. Ma in fondo che dà la misura reale di questi provvedimenti, nel senso che sono tutti interventi sperimentali, per vedere come vanno e poi decidere. Dopo attento monitoraggio.

Scendono malati e positivi

Quattro regioni e una provincia autonoma non registrano nessun nuovo caso, mentre 8 regioni non hanno avuto alcun decesso nelle ultime 24 ore dovuto al coronavirus

[Redazione]

Sono 161 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162 vittime. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile nel suo bollettino quotidiano. Continua a scendere il numero di persone malate di covid-19: - 2.377, per un totale di 62.752 persone attualmente positive al coronavirus. Il numero totale di contagiati - che comprende vittime, guariti e attualmente positivi - è di 227.364, 665 più di ieri. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di ieri. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, ValleAosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Otto regioni, invece, non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, ValleAosta, Basilicata e Molise. Per quanto riguarda i guariti e i dimessi, questi salgono a 132.282, un incremento rispetto a ieri di 2.881 unità. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia (-620), 9.151 in Piemonte (-484), 5.098 in Emilia-Romagna (-232), 3.532 in Veneto (-222), 2.117 in Toscana (-206), 2.178 in Liguria (-86), 3.7863 nel Lazio (0), 1.974 nelle Marche (-154), 1.442 in Campania (-76), 126 nella Provincia autonoma di Trento (-78), 1.902 in Puglia (-39), 1.523 in Sicilia (-1), 596 in Friuli Venezia Giulia (-4), 1.317 in Abruzzo (-72), 272 nella Provincia autonoma di Bolzano (-36), 66 in Umbria (+0), 331 in Sardegna (-10), 46 in ValleAosta (-3), 353 in Calabria (-29), 73 in Basilicata (-11), 198 in Molise (-14). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.662 (+65), Piemonte 3.718 (+39), Emilia-Romagna 4.008 (+11), Veneto 1.832 (+12), Toscana 998 (+6), Liguria 1.386 (+10), Lazio 647 (+7), Marche 987 (+1), Campania 401 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+5), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 322 (+2), Abruzzo 389 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 126 (+0), ValleAosta 143 (+0), Calabria 96 (+1), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus: prefetto Lodi, `inventato lockdown in una notte, Codogno come Wuhan`

Milano, 20 mag. (Adnkronos) - "Qui in una notte abbiamo inventato il lockdown. Rallentare il contagio ha permesso di evitare migliaia di morti in Italia e ...

[Redazione]

Milano, 20 mag. (Adnkronos) - "Qui in una notte abbiamo inventato il lockdown. Rallentare il contagio ha permesso di evitare migliaia di morti in Italia e nel resto d'Europa, ma ha anche spaventato per durezza di misure personali e impatto economico. Per questo altrove non si sono create le condizioni per replicarlo tempestivamente. Tornassi indietro insisterei per chiudere ancora di più e in modo selettivo". Il prefetto di Lodi, Marcello Cardona, racconta a Repubblica come in Lombardia è nata la prima 'zona rossa'. "Ho vissuto gli istanti delle scelte cruciali e posso testimoniare che la Lombardia è stata salvata dalla qualità dei suoi medici e dall'impegno del governo, più distante dalle pressioni territoriali. Senza lo Stato centrale non saremmo qui a ragionare su come riaccendere il motore di lavoro e sviluppo", assicura. Un racconto che parte dalla notte del 20 febbraio quando "mi hanno avvisato del primo caso di Covid-19 a Codogno. Il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Massimo Lombardo, mi ha detto che la situazione era grave. Due ore dopo ero in videoconferenza con il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e con quello della Difesa, Lorenzo Guerini". Medici e dirigenti sanitari sono stati "chiari: Codogno andava considerata la Wuhan italiana e la Lombardia l'Hubei del Paese. Non c'era tempo da perdere: bisognava seguire l'esempio cinese e chiudere tutto. Con Lamorgese e Guerini abbiamo lavorato tutta la notte. Guerini è di Lodi, conosce bene la zona. In base ai contagi comunicati dai medici, ha tracciato i confini della zona rossa. Era presente anche il capo della protezione civile, Borrelli". Il giorno dopo "ho riunito tutti i sindaci: ricordo la paura, uno solo aveva la mascherina. Nessuno sapeva cosa fosse realmente una 'zona rossa' da 50 mila abitanti. Il ministro Lamorgese, prima degli atti formali del premier Giuseppe Conte, ha inviato 500 uomini per i posti di blocco. Abbiamo istituito la chiusura tra il 22 e il 23 febbraio: lunedì 24 il Lodigiano era sigillato".

Arriva il nuovo ciclone: dove quando colpirà

Un ciclone mediterraneo sta interessando soprattutto il Centro-Sud con temporali, grandinate e forte vento. Allerta della Protezione Civile.

[Redazione]

Un ciclone mediterraneo sta provocando condizioni di forte maltempo in Emilia-Romagna ed al Centro-Sud: temporali e forte vento fino a venerdì con un calo delle temperature. L'alta pressione tornerà nel week-end e non ci abbandonerà più fino alla fine del mese. Dopo alcuni giorni di caldo anomalo, l'Italia adesso si trova a fare i conti con un nuovo ciclone mediterraneo che sta interessando soprattutto il Centro-Sud con piogge, temporali e forte vento. Allerta della Protezione Civile. Come sempre, partiamo dall'animazione satellitare: la moviola aggiornata agli ultimi 15 minuti mostra l'area ciclonica muoversi in senso antiorario con perno sul Centro Italia. La giornata di oggi sarà, quindi, perturbata soprattutto su alcune regioni. Il bollettino della Protezione Civile mostra un'allerta arancione in Basilicata, potenzialmente una delle aree a maggior rischio temporali e grandinate, ed un'allerta gialla su Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Nord della Sicilia. Su tutte le regioni sopra citate il ciclone si farà sentire con tante nubi, tuoni e piogge localmente intense. Il bollettino recita "ordinaria criticità per rischio temporali": prestare, quindi, la massima attenzione. Per un miglioramento, bisognerà aspettare la serata. Condizioni meteo totalmente diverse, invece, sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali ai margini del maltempo dove i cieli risulteranno nuvolosi ma sarà molto basso il rischio di fenomeni. Temperature in calo. Come ci dicono gli esperti, il ciclone mediterraneo sarà responsabile dello stop al caldo sulle regioni meridionali, atteso tra oggi e domani quando le temperature scenderanno di parecchi gradi rientrando nelle medie della seconda parte di maggio. Il calo più netto si avrà in Sicilia, protagonista nei giorni scorsi del nuovo record mensile di temperatura massima mai raggiunta in Italia con i 39,4 gradi registrati a Palermo. Qualche grado in meno, ovviamente, anche al Centro, mentre al Nord il ritorno del sole riporterà i termometri su valori estivi, con punte prossime ai 27/28 su quasi tutta la Val Padana. Migliora da venerdì. La giornata peggiore sarà quella odierna anche se il ciclone mediterraneo si farà sentire anche domani con meteo ancora instabile al Centro ed al Sud e nuove occasioni per acquazzoni e temporali sparsi. Bel tempo e clima mite invece al Nord, su Toscana e Sardegna. Per un miglioramento generalizzato bisognerà aspettare venerdì, preludio di un fine settimana stabile e soleggiato su tutto il Paese. Gli unici disturbi riguarderanno l'arco alpino con qualche temporale pomeridiano che, occasionalmente, potrà sconfinare tra Veneto e Friuli. Le temperature massime saranno calde ma non caldissime, ideali per qualche passeggiata (sempre con le massime accortezze). Le punte massime toccheranno i 28 gradi su Puglia e Calabria, tra i 24 ed i 27 gradi praticamente su tutte le altre regioni. Come linea di tendenza, il meteo dovrebbe proseguire stabile e soleggiato fino alla fine del mese senza altri scossoni. **QUI TUTTE LE PREVISIONI**meteo

Maturità 2020 è un rebus, numero verde per tutti i dubbi, accordo presidi-Ministero

[Redazione]

La maturità nell'anno del Covid-19 parte con un numero verde per aiutare le scuole e assistenza della Croce Rossa. Una situazione in emergenza, chiaramente, in cui esame di Stato deve svolgersi in assoluta sicurezza. Maturità Lazio, esame a rischio: nelle commissioni manca un presidente su tre. Maturità il 17 giugno, esame in presenza. Azzolina: No prove scritte, si parli del lockdown. APPROFONDIMENTI SCUOLA Maturità il 17 giugno, esame in presenza. Azzolina: No... ITALIA Lucia Azzolina, ministro dell'Istruzione. POLITICA Lucia Azzolina: Maturità in presenza ma compatibilmente... IL NODO Scuola, il rebus maturità: troppi annunci senza istruzioni a... UMBRIA Coronavirus: sos presidenti di commissione per la Maturità. POLITICA Azzolina: Tenere le scuole chiuse ha permesso di salvare vite... Il ministero dell'Istruzione infatti ha attivato un help desk, al numero verde 800903080, per ascoltare e rispondere ai dubbi delle scuole sia in questa fase organizzativa sia nello svolgimento della prova: sarà un solo orale, in presenza, a partire dal 17 giugno alle 8.30. Ieri è arrivato anche l'accordo con i sindacati, quindi ora si mette in moto intera macchina organizzativa. LE MISURE Agli istituti arriveranno i fondi per mettere in atto tutte le misure richieste: dall'acquisto dei disinfettanti a quello delle mascherine per i docenti della commissione. Verranno inoltre avviati dei gruppi territoriali nei vari Uffici scolastici regionali, per monitorare che tutte le scuole riescano a procedere in sicurezza e senza intoppi. Resta il fatto che, in qualunque momento, le procedure potrebbero cambiare in base all'andamento dei contagi e dell'epidemia. Al fianco delle scuole ci saranno anche la Croce Rossa e la Protezione Civile: gli operatori saranno impegnati, tra le altre cose, ad informare il personale scolastico sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione e sulle misure previste nel Documento tecnico scientifico: dall'igienizzazione delle mani alla consegna dell'autocertificazione sullo stato di salute, dai percorsi da seguire nei corridoi dell'istituto fino agli ingressi scaglionati per evitare assembramenti dentro e fuori dalla scuola. Indicazioni dettagliate, quindi, come richiesto qualche giorno fa dai dirigenti scolastici che, responsabili di eventuali problemi, hanno chiesto al ministero di chiarire punto per punto le procedure da seguire. Ieri è arrivato il via libera anche dall'Associazione nazionale dei presidi. organizzazione dell'esame di maturità ha raccolto la massima attenzione da tutte le componenti: la ministra Lucia Azzolina ha ribadito più volte l'importanza di svolgerla in presenza garantendone però la sicurezza. Anche perché rappresenta un banco di prova per il rientro a settembre. Per non mancare a quell'appuntamento è al lavoro anche la task force di esperti al ministero, presieduta dal professore Patrizio Bianchi. Tra i primi orientamenti emerge la possibilità di fare lezioni della durata di 45 minuti una nelle scuole medie e superiori. In questo modo aumenterebbero le lezioni a disposizione e si potrebbe ridurre il numero dei ragazzi per classe, evitando di creare classi metà a distanza e metà tra i banchi. L. Loi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altalena dei test: torna a salire il numero dei nuovi positivi

[Redazione]

La curva dei nuovi contagi e dei decessi ritorna a puntare verso l'alto, con la metà dei nuovi casi e un quarto dei morti registrati nella sola Lombardia. Il bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile porta infatti a 226.699 i contagi totali dal nuovo coronavirus in Italia, 813 in più del giorno precedente. Di questi oltre il 50% in Lombardia, che ne fa registrare precisamente 462. In pratica, più dell'incremento registrato due giorni fa in tutta Italia, che era stato di 451. L'epidemia nella regione lombarda sembra quindi continuare a viaggiare in maniera diversa rispetto al resto dell'Italia. Tra le altre regioni, oltre alla Lombardia, gli incrementi maggiori sono stati registrati in Piemonte con 108 casi, in Emilia Romagna con 47 nuovi contagi, anche il Veneto con 47 nuovi casi, 66 in Liguria e 20 nel Lazio. Un ruolo in questa nuova risalita potrebbe averlo giocato il numero dei tamponi effettuati, che sono stati circa il doppio rispetto al giorno precedente, oltre 63mila contro i 34mila delle 24 ore precedenti.

GLI ATTUALMENTE POSITIVI In generale, gli attualmente positivi nelle varie regioni sono tutti al ribasso, tranne la Lombardia. Nel Lazio se ne contano ad esempio 3.786, 40 in meno rispetto al giorno precedente. Un calo che continua a livello nazionale: -1.424 ieri, scendendo a 65.129 totali.

APPROFONDIMENTI LA PANDEMI Coronavirus, diretta: più di 4.8 milioni di casi nel mondo....**NEWS** Coronavirus: Roma, 19 nuovi casi (39 nel Lazio). A Viterbo e Rieti...**L'INTERVISTA** Coronavirus, Bernabei: nessun danno dalle riaperture del 4 maggio,... **CRONACA** Milano: all'ospedale Bassini al via i tamponi direttamente dalle... **MONDO** Usa, 22 milioni senza lavoro: rivolta in Michigan. Trump vuole...**Virus Lombardia**, aumentano nuovi contagi (462) e morti (54). Milano non fa eccezione Coronavirus, campioni d'Italia: ecco la data prevista per il contagio zero. Ventenni più a rischio Torna a crescere il numero dei decessi, 162 contro i 99 del giorno precedente. Il bilancio totale delle vittime sale quindi a 32.169, mentre i guariti sono 129.401, 2.075 in più rispetto a due giorni fa. Anche sui morti c'è una grande disparità fra le regioni: se in Lombardia le vittime sono 54 in più rispetto a due giorni fa e nel Piemonte 47 in più, nel Lazio ne sono stati registrati 12 (640 in totale), in Campania, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Basilicata e Molise zero. La buona notizia è che prosegue il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 216 unità e tornano sotto quota 10mila (9.991) per la prima volta dal 15 marzo, mentre le terapie intensive si riducono di altre 33 unità, 716 in totale. Infine, sono 54.422 i pazienti in isolamento domiciliare (-1175).

Coronavirus, in Umbria zero contagi e più guariti Sul deciso rialzo dei casi, Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano rassicura. Non dobbiamo spaventarci, dice. Osserviamo un leggero peggioramento su Milano e Bergamo - aggiunge - a fronte però di tantissimi tamponi fatti rispetto a ieri. Secondo l'esperto il dato dei tamponi è fondamentale. È importantissimo guardare a quanti ne vengono fatti, perché significa avere la capacità di scovare quanti più casi possibili, spiega. Rispetto ai morti, il dato non è indicativo: riguarda pazienti che arrivavano da una malattia di lunga durata, legati ancora alla fase iniziale dell'epidemia. Persone malate da 3-4 settimane, puntualizza il virologo.

LA CURVA L'aumento della curva non può neanche considerarsi indicativo della fase 2. I positivi rispecchiano la situazione di 5-6 giorni fa e bisognerà aspettare ancora un po' per valutare l'impatto delle riaperture e trarre ogni tipo di conclusione su eventuali misure da adottare, conclude Pregliasco, secondo cui questi dati dovrebbero ricordarci l'importanza di non abbassare la guardia e di rispettare le misure di distanziamento fisico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimpatriati 83mila italiani grazie alla Farnesina. Ma c'è un esposto del Codacons

[Redazione]

Le frontiere sono ancora chiuse, il traffico aereo e marittimo è lento a riprendersi. Nonostante questo la Farnesina continua il lavoro incessante per far rientrare in Italia i nostri connazionali sparsi in tutto il mondo. Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 sono tornati a casa 83mila connazionali da 118 Paesi, grazie a 810 operazioni aeree, marittime e terrestri. Lo riferisce un comunicato del ministero degli esteri. Con voli speciali organizzati dalle Ambasciate e dai Consolati italiani d'intesa con l'Unità di Crisi, ieri sono rientrati 365 connazionali provenienti dal Regno Unito e dal Belgio, dal Portogallo e dalla Grecia, ma anche da territori più lontani come l'Etiopia e Sudan. In serata atterrerà un volo partito da Santiago del Cile che ha fatto tappa anche a La Paz in Bolivia, e riporterà altri connazionali a casa dal Sud America dove erano rimasti bloccati mentre perfezionavano le procedure di adozione dei propri figli. Negli ultimi due giorni sono tornati in Italia 868 connazionali provenienti da Kenya, Repubblica Dominicana, Giamaica e Cuba, rimasti bloccati e fatti rientrare con quattro voli speciali organizzati dalle Ambasciate in coordinamento con l'Unità di Crisi del Ministero. La Farnesina, con tutte le Ambasciate e i Consolati nel mondo, continua a lavorare senza sosta per garantire il rimpatrio in piena sicurezza dei cittadini italiani rimasti bloccati all'estero. Eppure è un lavoro che non basta. Secondo il professore Enrico Marchetti, presidente del Codacons Campania: Il Codacons, nel corso di queste settimane, ha ricevuto molteplici lamentele e denunce da parte di cittadini che in occasione dei rimpatri in Italia, oltre che essere costretti a lunghissime attese talvolta durate mesi -, hanno dovuto affrontare ingentissimi esborsi peracquisto dei titoli di viaggio, con costi dei biglietti aerei di gran lunga superiori al prezzo di mercato. Secondo il Codacons infatti il Ministero degli Esteri italiano, a differenza di altri Stati membri, non abbia attivato per i rimpatri dei cittadini italiani il Meccanismo UE di protezione civile, il cosiddetto UPCM. Il mancato utilizzo del Meccanismo UE ha avuto conseguenze negative per i rimpatriati i quali si sono visti addebitare per intero i corposi costi dei biglietti aerei. Ora il Codacons ha inviato una diffida alla Farnesina chiedendo di applicare la norma europea, e ha preannunciato un ricorso alla Corte dei Conti per danno erariale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2, altro che mascherine: guanti introvabili e con prezzi alle stelle

[Redazione]

La dicitura sulla scatola inganna: in questi tempi di coronavirus non sono certo solo per lavori domestici o da meccanico. Al pari delle mascherine - e forse di più visto che, per chi ha fede, accolgono anche il Corpo di Cristo nel sacramento della comunione durante la messa - i guanti sono diventati necessari baluardi contro il contagio, indispensabili compagni della Fase 2 per uscire fuori dalla capanna dove siamo stati rintanati per i mesi del lockdown e quindi, ovviamente, preziosissimi oggetti del desiderio. APPROFONDIMENTI ALL'ALLARME Virus, da guanti e mascherine 450 mila tonnellate di rifiuti in... L'INTERVISTA Lazio, l'assessore alla Sanità D'Amato: Se la... L'ALLARME Misure anti-assembramenti, poteri ai sindaci: a Roma esplose il caso... FASE 2 Terni riparte, l'estetista con visiera e mascherina:... Spiagge Lazio, si riparte il 29: aumentate le distanze per lettini e ombrelloni Tanto che la loro presenza sugli scaffali di supermarket e farmacie è diventata rara e il loro prezzo è schizzato alle stelle. Un'indagine di mercato ha rilevato che 5 farmacie su 6 non li hanno più. E in 14 supermercati su 15 gli scaffali sono vuoti. Non solo: dove si trovano in vendita il cartellino ha il segno in su. Ovvero oltre 30 centesimi al paio quando prima si trovavano a 3 centesimi. L'ALLARME A lanciare allarme era stato Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma: Il prezzo dei guanti, in lattice o nitrile, si è triplicato o quadruplicato negli ultimi mesi dopo emergenza Covid-19. Questo, prosegue, deriva dall'altissimo costo di acquisto pagato dalla farmacia ai fornitori, per il fatto che le materie prime sono aumentate, la richiesta si è moltiplicata per mille e le giacenze di magazzino sono ormai finite. Su tutto ciò Antitrust vuole vederci chiaro: per questo ha avviato un'indagine preistrutturata chiedendo a numerosi operatori della grande distribuzione dati sull'andamento dei prezzi di vendita al dettaglio e dei prezzi di acquisto all'ingrosso anche dei guanti oltre che di generi alimentari di prima necessità, detersivi, disinfettanti al fine di individuare eventuali fenomeni di sfruttamento dell'emergenza sanitaria a base dell'aumento di tali prezzi. I maggiori aumenti si riscontrano in aree non interessate da zone rosse o da misure rafforzate di contenimento della mobilità, spiega l'Autorità, non escludendo fenomeni speculativi. L'INDAGINE Di certo, secondo un'indagine svolta da Altroconsumo, su 181 farmacie e parafarmacie e 18 supermercati in 10 città (Bari, Bologna, Padova, Torino, Palermo, Roma, Napoli, Genova, Milano, Firenze) sono stati trovati in soli 32 punti vendita (30 farmacie e 2 supermercati). Il prezzo? 32 centesimi al paio in farmacia, tra i 16 e i 20 centesimi al supermercato (dove però trovarli è attualmente più difficile). Firenze, Palermo, Bari e Milano sono le città in cui si fa più fatica a reperirli. A Bologna e Genova, invece, è più facile trovarli visto che sono negli scaffali di quasi una farmacia su due. E il segno dei tempi e della dura legge della domanda e dell'offerta. I guanti monouso vengono quasi tutti realizzati nelle fabbriche del Sudest asiatico, soprattutto da Indonesia, Thailandia e Malesia. Ovvero manodopera a basso costo, nessun controllo ambientale. Come ha scritto Marco Esposito sul Mattino, in tempi normali arrivavano in Occidente 200 miliardi di guanti di cui 7 miliardi destinati all'Italia. Il 31 dicembre 2019 cento guanti da 5 grammi costavano in fabbrica 2,64 dollari. Nei supermercati italiani il prezzo non raggiungeva i 5 euro a confezione. Oggi il prezzo in Malesia, per esempio, è salito a 4 dollari a confezione, ma ai produttori malesi non conviene più di tanto inviarlo in Italia. Perché? Perché, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del Cura Italia, il governo italiano può requisire la merce per donarla alla Protezione civile e, così come accade per le mascherine, pagare non il prezzo attuale ma quello fissato al 31 dicembre 2019, ovvero 2 dollari e 64 cents invece che 4 dollari. Risultato: importazioni bloccate. O quasi. LA RETE Resta infatti internet che non ha confini né dogane e che accoglie a braccia aperte ogni produttore da ogni parte del mondo. Facendo ieri, 19 maggio, una piccola ricerca sulle offerte di Amazon evidenziava una ricca scelta. Ad esempio una scatola da 100 pezzi di guanti in lattice nitrile a 24,99 euro, più 1,99 o due pacchi di Exceart 40 pezzi guanti Medicali a 18,76 o ancora 100 pezzi di guanti monouso particolarmente adatti ai saloni di bellezza a 26,78. Il più venduto? Bmstjk 100 pezzi a 15,45 con spedizione gratuita. Certo ci sono anche quelli più economici in plastica sottile e trasparente a 1,88

- ma la spedizione costa 5 euro - simili a quelli che si trovano al supermercato per prendere la frutta e la verdura. La consegna? Per tutti la finestra è 30 giugno-9 luglio. Insomma su internet guanti a caro prezzo e con il rischio di lunghe attese. Forse si può risparmiare qualcosa sui portali che confrontano i prezzi. Su Trovaprezzi.it, ad esempio, i costi sono decisamente più contenuti ma le spese di spedizioni sono davvero alte. Tanti i prodotti legati alle farmacie. Ad esempio il primo: la farmacia Orlandi, attiva dal 1868 a Napoli, propone una confezione di un paio di guanti sterili della Safety Spa a 0,25 centesimi. La spedizione è garantita in 24 ore a 4,99 ma è gratuita per ordini superiori ai 90 euro. Non solo: è anche un banner che informa cosa fare se il prezzo dovesse scendere. Nel portale ci sono offerte per guanti in lattice, vinile e polietilene a diversi prezzi e grandezze. L'UTILITÀ Ma poi sono davvero utili a fermare il contagio? Qui i pareri scientifici sono se non proprio discordanti certamente non allineati. Secondo Oms è necessario indossare i guanti in ambito sanitario per ridurre il rischio di passaggio di germi tra operatore e paziente e viceversa. Ma nelle sue severe prescrizioni non ha mai auspicato il loro uso in ambienti diversi da ospedali o ambulatori. Istituto superiore di sanità poi indica la necessità di usare i guanti soltanto in ambito commerciale per chi manipola alimenti e fa le pulizie e in ambito sanitario per chi assiste i malati, non solo in ospedale ma anche in casa. E allora? Come mai le Regioni, prima fra tutte il Veneto e il Lazio, hanno obbligato l'uso dei guanti al pari delle mascherine? LA RICERCA Perché i guanti e la pulizia delle mani sono importanti quanto le mascherine per evitare il contagio. Lo ha indicato il modello matematico elaborato dall'Istituto israeliano di ricerca biologica, ospitato sul sito medRxiv, che raccoglie i lavori che ancora non hanno passato il vaglio della comunità scientifica. I virus respiratori come il SarsCov2 si diffondono per contatto, goccioline (prodotte con tosse o starnuti, che viaggiano meno di 1,5 metri) e aerosol sospesi nell'aria, che possono infettare una persona una volta che si depositano nelle sue vie respiratorie. In questo caso i ricercatori guidati da Eyal Fattal hanno calcolato che tra il 60 e 80% del virus si trasmette per contatto diretto e il 20-40% attraverso il contatto con superfici, mentre la trasmissione attraverso l'aria, sia con goccioline che aerosol, conta per meno dell'1%. Il fatto che il contatto sia la principale via di contagio pre-sintomatica, conclude lo studio, suggerisce che le misure igieniche e comportamentali consigliate a livello pubblico dovrebbero concentrarsi sul ridurre la contaminazione delle mani o sul non toccare il viso con le mani. Ma secondo alcuni epidemiologi se i guanti diventano tanto familiari da non sentirli più possono diventare una fucina di germi perché possono indurre a una falsa idea di sicurezza. E a questo proposito è da riflettere mentre osserviamo che nei negozi, in chiesa, nei musei e nei parrucchieri sono stati installati dei distributori di gel disinfettante. Come dire sì ai guanti, ma proprio come si fa con le mani, è necessario sanificarli spesso. E una volta usati, via nell'indifferenziata e a lavarsi le mani bene bene. Ultimo aggiornamento: 10:23 RIPRODUZIONE RI

SERVATA

L'Aquila, Esercito sanifica chiesa San Bernardino per la riapertura

[Redazione]

L AQUILA - Il 9 Reggimento Alpini interviene nella sanificazione di uno dei luoghi di culto simbolo della Città dell'Aquila. Nell'ambito degli interventi che la Forza Armata sta conducendo in Abruzzo e su tutto il territorio nazionale, in concorso e supporto alla Protezione Civile e alla Regione, il 9 Reggimento Alpini ha avviato la sanificazione di sedi istituzionali, aree pubbliche e luoghi di culto del Comune dell'Aquila, a seguito delle misure di contenimento del Covid.

APPROFONDIMENTI CRONACA L'Aquila, basilica di San Bernardino pronta a riaprire: la...Ad intervenire nuclei specializzati di disinfettori del Battaglione Vicenza che hanno effettuato nei giorni scorsi la sanificazione dei luoghi aperti al pubblico come scuole, case circondariali e di quelli in uso ai dipendenti pubblici. Il Tenente Colonnello Francesco Maria Sabatini, Comandante del Battaglione Vicenza, spiega che è un intervento che rientra nel quadro delle attività in supporto della comunità locale. Il lavoro di sanificazione è proseguito pressoché intero complesso della Basilica di San Bernardino da Siena al fine di permettere, nel pieno rispetto della sicurezza dei celebranti e dei fedeli, la celebrazione del Santo in programma in giornata con la presenza dell'Arcivescovo Petrocchi. Questa tipologia di intervento, per cui l'Esercito ha specifiche competenze e peculiarità nel settore, rientra nell'ambito della cosiddetta medicina preventiva e dell'igiene ambientale ed è volta a contenere i rischi della diffusione del Coronavirus e incrementare quindi la salubrità ambientale. Tale expertise, frutto dell'esperienza maturata nei vari scenari operativi in cui l'Esercito è chiamato ad operare all'estero, in questo periodo di crisi viene regolarmente impiegata anche per sanificare infrastrutture, mezzi e materiali in dotazione alla Forza Armata. Ultimo aggiornamento: 11:21

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclone Amphan si abbatte su India e Bangladesh, milioni di sfollati schiacciati fra maltempo e coronavirus

Milioni di persone nello stato indiano del West Bengala e nel Bangladesh occidentale minacciati dal ciclone Amphan che, secondo le previsioni del Dipartimento di meteorologia indiano si...

[Redazione]

Milioni di persone nello stato indiano del West Bengala e nel Bangladesh occidentale minacciati dal ciclone Amphan che, secondo le previsioni del Dipartimento di meteorologia indiano si abatterà in questi giorni sul Golfo del Bengala, al centro del delta del Gange, sul punto di frontiera tra i due paesi. Ieri i meteorologi avevano definito Amphan (la pronuncia è um-pun) un superciclone, tra i più devastanti degli ultimi decenni, con venti che avrebbero potuto raggiungere i 200 chilometri di velocità, ma nel suo passaggio sullo stato indiano dell'Odisha, questa mattina, il ciclone ha fortunatamente perso intensità. In entrambi i paesi milioni di persone sono state evacuate in modo precauzionale: in Bangladesh un milione e mezzo di contadini e pescatori dei villaggi costieri del Sundarbans; in India, secondo S.N. Pradhan, responsabile del NDRF, la Protezione Civile indiana, si trovano ora nelle strutture di protezione 450 mila residenti, 300 mila nel West Bengala e altri 150 mila nell'Odisha. La paura del contagio da Coronavirus ha complicato le operazioni di evacuazione: in molti si rifiutavano di spostarsi, temendo l'affollamento e l'eccessiva vicinanza inevitabile nei rifugi anticiclone. I meteorologi prevedono che Amphan, dopo essersi abbattuto con la massima intensità sul Golfo del Bengala per poi spostarsi, in modo meno minaccioso, verso nord-est.

Calvi, fettuccia di San Pancraziola tradizione è salva

[Redazione]

E iniziata lunedì scorso la consegna a tutte le abitazioni di Calvi dell'Umbria la fettuccia di San Pancrazio insieme un'immagine del patrono del paese. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale che, tramite la protezione civile, ha portato in ogni casa uno dei simboli della festa cittadina, celebrata quest'anno a porte chiuse per via del coronavirus. La festa di San Pancrazio si è conclusa giovedì 14 maggio nell'aula consiliare e, come da tradizione, il Gonfaloniere ha riconsegnato uno dei quattro stendardi al sindaco di Calvi dell'Umbria, Guido Grillini. Inneggiando al santo si è poi proseguito con il taglio della fettuccia bianca e rossa che addobba lo stendardo, andando così ad archiviare definitivamente l'edizione 2020 della festa patronale. Gli eventi sono stati seguiti dai cittadini in diretta streaming sulla pagina ufficiale facebook del Comune di Calvi. È stata una festa di San Pancrazio stranissima, commenta Guido Grillini che aggiunge: Quest'anno purtroppo a causa del coronavirus non si è svolta come noi avremmo voluto e come ci è stata tramandata da secoli, ma abbiamo comunque voluto onorare San Pancrazio con alcuni simboli fondamentali per ognuno di noi. Anche la cerimonia di chiusura con la riconsegna di uno dei quattro stendardi è uno di quei simboli essenziali per la condivisione della festa. Così come la distribuzione del piccolo nastro bianco e rosso che addobba lo stesso stendardo e che viene ritagliato e che ogni calvese ha nella sua casa o nella macchina. Sono simboli che rimarranno a memoria di questa festa diversa dal solito ma per certi aspetti molto più profondamente vissuta. Il sindaco ringrazia le forze dell'ordine, la pro loco, la protezione civile, le persone che hanno contribuito fattivamente e con passione alla realizzazione degli eventi. Ringrazio anche i cittadini che hanno seguito con amore e devozione gli eventi in diretta e li hanno vissuti come se fossero stati presenti, dice sempre Grillini. Gli eventi che si sono svolti in massima sicurezza sono stati: la preghiera del signorino e la vestizione dello stendardo, la santa messa con il vescovo Giuseppe Piemontese e la benedizione in piazza, la revisione dei confini, il battaglione, ed infine la riconsegna dello stendardo e il taglio della fettuccia RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Amazon assume 500 persone a Colleferro: come candidarsi

[Redazione]

Amazon cerca lavoratori a Roma e provincia. Com'era stato annunciato lo scorso febbraio, il colosso dell'e-commerce aprirà un centro di distribuzione a Colleferro, per il quale assumerà 500 persone a tempo indeterminato entro tre anni dall'avvio dell'attività (quindi entro il 2023, visto che l'avvio delle attività è previsto entro la fine di quest'anno). E a partire da oggi è possibile candidarsi sul sito www.lavora-con-amazon.it alle posizioni di operatore di magazzino, cosiddetti "Associates". Il bando, gestito dall'azienda di recruiting Adecco, si legge che la posizione prevede lo svolgimento delle attività di ricezione, stoccaggio della merce, prelevamento e confezionamento degli ordini ricevuti. Le caratteristiche richieste sono: età non inferiore ai 18 anni; disponibilità a lavorare su turni ed effettuare straordinari se necessario; comprensione della lingua italiana; puntualità, precisione ed attenzione.

APPROFONDIMENTI ROMA Roma, Amazon apre un centro di distribuzione a Colleferro **LA STRUTTURA** Roma, Amazon apre a Colleferro e assume 500 persone a tempo... **MONDO** Amazon, Bezos investe 10 miliardi per salvare la Terra dai... **Leggi anche:** Roma, Amazon apre a Colleferro e assume 500 persone a tempo indeterminato

Chiunque sia interessato a lavorare in Amazon, recita la nota dell'azienda, avrà anche la possibilità di iscriversi agli incontri virtuali (Recruiting Day), organizzati dalle agenzie per il lavoro che collaborano con Amazon per la selezione del personale, durante i quali sarà presentato nel dettaglio come funzionerà il processo di selezione e le peculiarità delle mansioni. La ricerca dei profili per le posizioni manageriali e le funzioni di supporto del nuovo magazzino è tutt'ora in corso e ci si può candidare su www.amazon.jobs. L'amministratore delegato di Amazon Italia Logistica, Salvatore Schembri Volpe, spiega: In seguito ai rallentamenti causati dall'emergenza coronavirus, i lavori di preparazione del nuovo centro di distribuzione sono ripartiti nei giorni scorsi e siamo fiduciosi che l'apertura avverrà entro la fine di quest'anno. Con l'obiettivo di salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti i nostri dipendenti sul posto di lavoro, all'interno dei nostri centri logistici, compresi quelli di futura apertura, ci siamo prontamente attivati per mettere in atto tutte le misure necessarie, tra le quali l'incremento delle operazioni di sanificazione, introduzione del distanziamento obbligatorio di 2 metri tra tutte le postazioni di lavoro, il rilevamento della temperatura corporea all'ingresso di ogni magazzino e la distribuzione di mascherine a tutti i dipendenti. Voglio inoltre ricordare il ruolo svolto da Amazon per supportare le comunità locali attraverso le importanti donazioni effettuate a favore del comitato di Rieti della Croce Rossa Italiana, del Dipartimento della Protezione Civile e del Banco Alimentare della Lombardia. Pierluigi Sanna, sindaco di Colleferro, ha commentato: Per Colleferro si tratta di una grande possibilità sotto tanti punti di vista. Amazon e gli altri operatori della logistica che stanno investendo sulla via palianese saranno volano occupazionale ed economico per tutto il territorio. Saranno altresì anche occasione per un recupero della nostra identità di città operaia, di città delle fabbriche, di città del lavoro. Grazie all'impegno della Regione Lazio e della Città Metropolitana anche le infrastrutture saranno all'altezza. 500 posti di lavoro a tempo indeterminato più i determinati, più indotto saranno una boccata d'ossigeno vitale per la nostra economia, specialmente dopo l'emergenza Covid. Questa grande azienda, come altre, ha scelto Colleferro perché ha trovato serietà, rigore e garanzie dal punto di vista ambientale. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Coronavirus, stabile numero morti, in calo casi in ultime 24 ore- Protezione civile

[Redazione]

Un uomo con indosso una mascherina va in bici in piazza Duomo, mentre l'Italia allenta alcune delle misure imposte per contrastare l'epidemia di coronavirus a Milano, Italia, 18 maggio 2020. REUTERS/Alessandro Garofalo ROMA (Reuters) - Sono 161 i morti di coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore, una cifra stabile rispetto ai 162 di martedì. Calano invece i nuovi malati, che sono 665 contro gli 813 di ieri. Lo dice la Protezione civile nel suo bollettino quotidiano. I casi totali, compresi i guariti e i deceduti, sono adesso a quota 227.364, mentre i morti sono giunti a quota 32.330. Prosegue il calo degli attualmente positivi al Covid-19, adesso 62.752 contro i 65.129 di ieri. In ascesa anche i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a 132.282 contro i 129.401 di martedì. I ricoverati in terapia intensiva sono 676 in tutta Italia contro i 716 di ieri. Sono 231 nella sola Lombardia, la regione più colpita dal virus dove i casi totali sono oltre 85.000 e i morti più di 15.000. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia. Angelo Amante, in redazione a Milano Gianluca Semeraro

Contagi e ricoveri tornano a calare. Nelle ultime 24 ore non ci sono stati decessi in 8 regioni. Oltre 132mila i guariti dall'inizio dell'epidemia

[Redazione]

Sono 665 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24. Il numero totale dei malati, riferisce l'ultimo bollettino del Dipartimento della Protezione civile, è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri, 9.624 sono degenti con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 367 pazienti, mentre 52.452, pari all'84% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo di guariti e dimessi dall'inizio dell'epidemia, invece, è a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 (di cui 65 in Lombardia) e portano il totale a 32.330. Secondo i dati della Protezione civile, in 8 regioni (Trentino-Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Basilicata e Molise) tra ieri e oggi non si sono registrati nuovi decessi. I contagi sono tornati a calare anche in Lombardia dove i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore sono 294 a fronte di 11.508 tamponi eseguiti. Continua ad diminuire anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi), i casi attualmente positivi sono: 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. Coronavirus

Nelle ultime 24 ore nessun decesso in 8 regioni. Oltre 132mila i guariti dall'inizio dell'epidemia. I nuovi contagi sono 665 e tornano a calare anche in Lombardia

[Redazione]

Sono 665 i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore. Il numero totale dei malati, riferisce l'ultimo bollettino del Dipartimento della Protezione civile, è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri, 9.624 sono degenti con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 367 pazienti, mentre 52.452, pari all'84% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Il numero complessivo di guariti e dimessi dall'inizio dell'epidemia, invece, è a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 (di cui 65 in Lombardia) e portano il totale a 32.330. Secondo i dati della Protezione civile, in 8 regioni (Trentino-Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) tra ieri e oggi non si sono registrati nuovi decessi. I contagi sono tornati a calare anche in Lombardia dove i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore sono 294 a fronte di 11.508 tamponi eseguiti. Continua ad diminuire anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi), i casi attualmente positivi sono: 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle d'Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata. Coronavirus

Coronavirus, Protezione civile: 161 morti in 24 ore, totale 32.330

[Redazione]

Milano, 20 mag. (LaPresse) - Sono 161 le persone decedute nelle ultime 24 ore per il coronavirus. Il dato complessivo sale a 32.330 dall'inizio dell'epidemia. Lo comunica la Protezione civile nel bollettino giornaliero. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: Boom di guariti, +2.881 in 24 ore

[Redazione]

Milano, 20 mag. (LaPresse) - Boom di guariti in Italia dal coronavirus con 2.881 persone in più rispetto a ieri che hanno superato la malattia. Sono 132.282 dall'inizio dell'epidemia. È quanto emerge dal bollettino giornaliero della Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: Attualmente positivi -2.377

[Redazione]

Milano, 20 mag. (LaPresse) - Il numero totale di attualmente positivi al coronavirus in Italia è di 62.752, 2.377 in meno rispetto a ieri. È quanto emerge dal bollettino della Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: 676 in terapia intensiva, 40 in meno

[Redazione]

Milano, 20 mag. (LaPresse) - Sono 676 i pazienti ricoverati in Italia nei posti di terapia intensiva, 40 in meno rispetto a ieri. Lo sottolinea il bollettino della Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Protezione civile: +67.195 tamponi, totale oltre 3,1 mln

[Redazione]

Milano, 20 mag. (LaPresse) - Sono 67.195 i tamponi realizzati in 24 ore in Italia, con il totale che raggiunge quota 3.171.719, mentre i casi testati ammontano a 2.038.216 dall'inizio dell'epidemia di Covid-19. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Disperso un uomo di 72 anni nella zona tra Acqui Terme e Cavatore - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Le ricerche sono in corso da parte di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri.

[Redazione]

Menu di navigazioneLe ricerche sono in corso da parte di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri. Immagine di repertorioACQUI TERME. Seguiranno aggiornamentiUn uomo72 anni è disperso da oggi pomeriggio tra Acqui Terme e Cavatore. Secondo quanto ha spiegato la sorella alle forze dell'ordine, è uscito di casa indossando una giacca marrone, un cappello rosso, jeans e maglione blu. Le ricerche sono in corso da parte di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più?Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'emergenza virus cancella i social - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Lindagine di Observa sui comportamenti collettivi

[Redazione]

Menu di navigazioneL indagine di Observa sui comportamenti collettiviÈ italiana la prima ricerca sistematica sulla percezione pubblica dell'emergenza Covid-19. Nei primi giorni di marzo, con la pandemia ancora lungi dall'aver manifestato in Italia tutta la sua tragicità, Osservatorio Scienza Tecnologia e Società - coordinato da Massimiano Bucchi e Barbara Saracino ha iniziato a indagare gli atteggiamenti e le percezioni degli italiani verso l'emergenza. I risultati, pubblicati su una rivista scientifica (Public Understanding of Science), hanno originato una serie di collaborazioni internazionali e generato il network Covid-Scicomm, che coinvolge diversi Paesi europei, tra i quali Germania, Svezia e Finlandia, e permette una comparazione dei risultati nel contesto europeo. Ad aprile Observa ha realizzato la seconda rilevazione per intercettare gli eventuali mutamenti dell'opinione pubblica nel corso del tempo. Alcuni risultati tendono a confutare dei diffusi stereotipi. L'emergenza legata al Covid-19, per esempio, ha alimentato il già copioso dibattito sul ruolo dell'informazione e delle fake news che circolano sul web e sui social. In una situazione di crisi sanitaria gli Italiani - così come i cittadini svedesi e tedeschi - ricorrono prevalentemente a fonti di informazione tradizionali (in particolare rimane prevalente l'uso della tv) o a fonti web istituzionali, come siti dei ministeri o delle Regioni. In tutti i Paesi che hanno realizzato l'indagine appare assai limitato, invece, il ricorso ai social network. Un altro luogo comune tende a descrivere gli Italiani sempre diffidenti verso le istituzioni pubbliche. Anche in questo caso i dati mostrano un atteggiamento che smentisce questo pregiudizio. Soprattutto per ottenere informazioni concrete sulle precauzioni da adottare, infatti, prevale il ricorso a fonti istituzionali o al medico di base. Si tratta di atteggiamenti e comportamenti in linea con quanto espresso sia dai cittadini in Svezia sia in Germania. Per quanto riguarda le azioni per contrastare la pandemia, gli italiani approvano l'operato della Protezione Civile, dei Comuni, delle Regioni e del governo, quest'ultimo giudicato positivamente da due italiani su tre. Meno positivo il giudizio espresso nei confronti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e ampiamente insufficiente quello riservato all'Unione Europea. Tra la prima e la seconda rilevazione l'incremento dei contagi e dei decessi ha fatto notevolmente modificare soprattutto la percezione del rischio legata al Coronavirus: se a marzo solo un cittadino su cinque riteneva che chiudersi in casa fosse l'unico comportamento utile per evitare il contagio, ad aprile è un cittadino su due a condividere questa soluzione. Parallelamente è diminuita drasticamente la quota (1,7%) di chi ritiene che sui pericoli del Coronavirus si esageri troppo e di coloro che ritengono che il Covid-19 non sia più pericoloso di una normale influenza stagionale (2%). Se - stando ai dati ufficiali - il picco dell'emergenza sanitaria può considerarsi ormai alle spalle, quattro italiani su 10 ritengono che potremmo considerare definitivamente cessata l'emergenza tra tre-cinque mesi, mentre per un italiano su tre occorrerà attendere almeno un anno. Più ridotta la quota di chi fa previsioni ottimistiche (tra uno e due mesi, 14%) ma anche di chi le fa decisamente più pessimistiche (oltre un anno, 16,5%). Se dal 4 maggio, con provvedimento del presidente del Consiglio l'Italia è entrata nella cosiddetta fase 2, l'Osservatorio ha voluto guardare come gli italiani intendono affrontare questa nuova realtà. Secondo i cittadini, la fase 2 dovrebbe essere caratterizzata dall'applicazione delle misure di distanziamento sociale (29,6%) e dal finanziamento della ricerca per sviluppare farmaci e vaccini (21%). Al riguardo gli italiani esprimono ampia fiducia nella ricerca e negli scienziati, considerati in grado di trovare delle soluzioni anche se in tempi non brevi (73,9%). Alle istituzioni, però, si chiede soprattutto un mix di provvedimenti che vanno dal rafforzamento delle strutture sanitarie al sostegno economico per cittadini e imprese in difficoltà (30,6%). Nel profluvio di dati reso disponibile dalle numerose ricerche che sono state realizzate in occasione di questa pandemia quelli dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società di Observa sono dati scientificamente solidi e attendibili e dovrebbero essere considerati preziosi e utili per indirizzare e sostenere le iniziative di contrasto al

Covid-19.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nei mercati di Novara via libera anche ai banchi non alimentari, fra controlli e nuovi percorsi di entrata e uscita. L'assessore: "Segnalateci le criticità" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione nei banchi che hanno riaperto al mercato coperto di Novara. Tornano i banchi di generi non alimentari nei mercati di Novara: da oggi 20 maggio ai banchi di generi alimentari che hanno lavorato anche durante la serrata causata dal coronavirus, si possono aggiungere anche quelli dei generi vari. L'apertura, in città, è stata accompagnata da un aumento dei controlli all'interno delle aree mercatali, perché siano rispettate le misure di sicurezza, dal distanziamento all'uso di guanti e mascherine, oltre all'individuazione di percorsi di entrata e uscita. Abbiamo lavorato per mettere in sicurezza i mercati della città e per la tutela non solo degli ambulanti ma anche degli utenti spiega l'assessore al Commercio Elisabetta Franzoni. Saranno installati in questi giorni i dispenser per l'igienizzazione delle mani all'ingresso di ogni mercato. Sono stati posizionati contenitori per la raccolta differenziata dove conferire mascherine e guanti utilizzati. Anche da un punto di vista logistico ed organizzativo, abbiamo delineato percorsi di entrata ed uscita. Le varie situazioni verranno tenute sotto controllo non solo dagli agenti della polizia locale, ma anche dai volontari che abbiamo arruolato come City Angels e Protezione civile. Sono state inoltre effettuate operazioni di igienizzazione del mercato coperto di viale Dante da parte di Assa. Questa settimana conclude l'assessore Franzoni sarà sperimentale e ci servirà per individuare eventuali criticità che andremo subito a correggere. Chiedo a tutti, principalmente agli ambulanti che sono le prime sentinelle, di prestare la massima attenzione e di rispettare le norme di distanziamento sociale e di sicurezza. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. È locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

?Coronavirus, Zaia: "In Veneto +33 positivi da ieri, aumentano i dimessi"

"Evitare assembramenti e usare mascherina. Credo nel dialogo e faccio un appello ai ragazzi"

[Redazione]

Fase 2, Zaia: "Troppi video di movida in giro, se aumentano contagi chiudo tutto" **Condividi** 20 maggio 2020 "Dall'inizio dell'emergenza, i casi di positività al coronavirus in Veneto sono 19.030, 33 in più rispetto a ieri". Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Luca Zaia, nel corso del quotidiano punto stampa sull'emergenza coronavirus, presso la sede della Protezione Civile di Marghera (Venezia). "Diminuiscono le persone in isolamento domiciliare, che oggi sono 3.456 (180 in meno rispetto a ieri) - ha aggiunto Zaia -. Le persone dimesse dall'inizio dell'emergenza sono 3.216, 15 in più rispetto a ieri. Le persone ricoverate sono 575 mentre i pazienti in terapia intensiva sono 47". "I decessi rilevati dall'inizio dell'emergenza sono 1.333 negli ospedali, 1.832 considerando tutte le strutture". "Veneti resilienti come un formicaio, ma Roma non ci incasini la vita" **Il Veneto locomotiva d'Italia messo in ginocchio dal lockdown?** "I veneti hanno una resilienza unica, sono come un formicaio: lo puoi distruggere, ma rinasce subito dopo. I nostri cittadini andavano in piazza non per avere il reddito di cittadinanza, ma per tornare a riaprire l'attività e tornare a lavoro" ha detto il governatore in un'intervista all'Adnkronos. Su quanto ci vorrà per uscire dalla crisi innescata dal Covid-19, "intanto ci vuole che non esista l'ufficio complicazione affari semplici, cioè che da Roma non ci incasinino la vita. È questa è la prima cosa. Dopodiché, conosco i veneti e mi fido di loro". **Evitare assembramenti e usare mascherina. Credo nel dialogo e faccio un appello ai ragazzi** "Io credo nel dialogo e penso che i ragazzi sappiano che quando parliamo loro è perché è fondamentale fare un lavoro di squadra. Faccio un appello ai giovani: evitate gli assembramenti e usate la mascherina" ha quindi dichiarato Zaia. "E' un sacrificio che chiediamo da qui al 2 giugno per capire se il virus si è spompato o siamo davanti ad una bestia pericolosa". Nelle scorse ore, l'ammonimento: "Ci sono arrivate, ma credo a tutti, decine di foto e video dei centri delle nostre città con movida a cielo aperto. Non ho nulla contro la festa, ma divieto di assembramenti e l'uso della mascherina sono la conditio sine qua non, i salva vita per la tutela dei cittadini" ha detto, commentando i primi assembramenti con spritz registrati ieri sera. "In 10 giorni - ha aggiunto - io li vedo i contagi: se aumentano richiuderemo bar, ristoranti, le spiagge, e torneremo a chiuderci in casa col silicone.

Maltempo nelle Marche, chicchi di grandine grandi come uova e un forte boato

A Monsampietro Morico sono entrati in funzione gli spazzaneve per rimuovere la grandine. Ingenti danni all'agricoltura

[Redazione]

A Monsampietro Morico sono entrati in funzione gli spazzaneve per rimuovere la grandine. Ingenti danni all'agricoltura. 20 maggio 2020. Tetti divelti, alberi caduti, famiglie isolate, vigneti, ulivi e campi di grano distrutti. Una forte ondata di maltempo si è abbattuta nel sud delle Marche. A Monsampietro Morico (Fermo), circa 630 abitanti, si è accumulato mezzo metro di grandine. Si è sentito un forte boato causato dalla caduta di chicchi grandi come uova che hanno fatto tremare le abitazioni. Un rumore talmente forte da far temere ai cittadini del paesino, segnato dal sisma del 2016 e per metà inagile, una nuova scossa di terremoto. I vigili del fuoco sono al lavoro. La sindaca Romina Gualtieri è "amareggiata", dopo 11 anni in carica, il terremoto e l'emergenza Covid: "E' una situazione probante, vedi una forza sovranaturale che si scaglia contro ferite aperte", dice e racconta una "nottata infernale". Il maltempo, tra grandine, pioggia e tanti fulmini, ha fatto precipitare in strada querce e altre piante di grandi dimensione causando il blocco di alcune vie; il vento ha divelto tetti di abitazioni, mentre i grossi chicchi di grandine hanno danneggiato auto e colture della zona. "Un disastro - spiega - Chi si è dedicato tutto l'anno a seminare, purtroppo vedrà vanificati gli sforzi". Le forti precipitazioni che si sono abbattute nella notte hanno causato allagamenti di strade, locali e della chiesa di San Michele Arcangelo, l'unica rimasta agibile nel paesino dopo il sisma. "Ancora portiamo i segni del terremoto: le zone rosse del sisma, il covid e ora questa funesta ira che si è abbattuta proprio in maniera feroce e inenarrabile. Ho parlato anche con persone ultranovantenni - riferisce - mi dicevano che, a memoria loro, non hanno mai visto una cosa del genere". Per tutta la notte chiamate di persone impaurite e smarrite: "Il boato della grandinata - osserva la sindaca - sembrava potersi associare a quello tipico del terremoto, si è ricaduti nell'incubo. Le case tremavano dal bombardamento di chicchi di grandine, grandi come uova". Diverse squadre di vigili sono operative nella zona per gli interventi sui tetti, per soccorrere persone che hanno avuto disagi e per liberare le strade dalle piante divelte. Le province colpite. La situazione nell'entroterra sta lentamente tornando alla normalità, ma la prima conta dei danni, per il settore agricolo, si annuncia "disastrosa": per la Coldiretti regionale sono andati distrutti soprattutto vigne, cereali e alberi da frutta. Oltre alla grandine, che è stata rimossa solo grazie all'intervento degli spazzaneve, è piovuto tanto da mettere in crisi anche l'assetto idrogeologico del territorio. Nel Fermano, oltre a Monsampietro Morico, si segnalano danni anche a Montegiorgio, Montelparo e Belmonte Piceno. Danni importanti sono segnalati anche a Porto San Giorgio, dove il fango è sceso a valle dalla collina e invaso le strade, compresa la Statale Adriatica. "Un disastro con danni enormi", per il sindaco Nicola Loira. Pioggia battente e grandine anche nel Piceno e in provincia di Ancona, dove si segnalano danni ai terreni agricoli nella zona di Staffolo. La situazione meteo dovrebbe migliorare nel pomeriggio con l'attenuazione dei fenomeni, ma l'allerta giallo della protezione civile durerà fino alla mezzanotte. Nel Maceratese, la zona più colpita è quella di Camerino e, in particolare, la frazione di Polverina. Questa mattina è stato chiuso in entrambi i sensi di marcia il tratto della Statale 77 tra i comuni di Corridonia e Morrovalle.

Coronavirus, i dati della Protezione civile: 665 nuovi casi, 161 morti, 2.881 guariti

[Redazione]

Coronavirus: in Lombardia oggi 294 casi, contagi in calo e 65 morti Covid-19, i dati della Protezione civile: 162 morti in più, 813 nuovi casi. Un solo caso positivo al Coronavirus ogni 100 tamponi eseguiti, il minimo dall'inizio della pandemia. È uno dei dati più incoraggianti tra quelli che emergono dal bollettino quotidiano della protezione civile. Sono 3.171.719 i tamponi sin qui eseguiti, 67.195 dei quali nelle ultime 24 ore a fronte di 665 casi accertati. La situazione aggiornata in Italia e nel mondo. Continuiamo il nostro impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 20 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 227.364, con un incremento rispetto a ieri di 665 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 62.752, con una decrescita di 2.377 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 676 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 40 pazienti rispetto a ieri. 9.624 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 367 pazienti rispetto a ieri. 52.452 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 161 e portano il totale a 32.330. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 132.282, con un incremento di 2.881 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia, 9.151 in Piemonte, 5.098 in Emilia-Romagna, 3.532 in Veneto, 2.117 in Toscana, 2.178 in Liguria, 3.786 nel Lazio, 1.974 nelle Marche, 1.442 in Campania, 1.902 in Puglia, 126 nella Provincia autonoma di Trento, 1.523 in Sicilia, 596 in Friuli Venezia Giulia, 1.317 in Abruzzo, 272 nella Provincia autonoma di Bolzano, 66 in Umbria, 331 in Sardegna, 46 in Valle Aosta, 353 in Calabria, 198 in Molise e 73 in Basilicata.

Nuova fumata nera per la commissione d'inchiesta sul coronavirus in Lombardia

Manca ancora il quorum per l'elezione del presidente della commissione: muro Pd-M5s sul nome di Scandella, veto della Lega

[Redazione]

MILANO Nuova fumata nera per l'elezione del presidente della commissione d'inchiesta di Palazzo Pirelli sull'epidemia da covid19. Su 79 voti totali, 28 sono andati al candidato caldeggiato dal Pd, Jacopo Scandella, mentre 9 sono andati al consigliere di +Europa, Michele Uselli. Le schede bianche sono state 42. A conti fatti, Scandella perde un voto rispetto alla prima seduta. LA LEGA FERMA SUL VETO A SCANDELLA Riteniamo ci siano altri autorevoli esponenti delle opposizioni che possono rivestire il ruolo di Presidente. Così il capogruppo della Lega al Pirellone Roberto Anelli conferma lo stop a Jacopo Scandella del Pd anticipato ieri in una videointervista alla Dire. Anelli ribadisce, dopo la pioggia di schede bianche di oggi, che martedì prossimo le opposizioni dovranno presentarsi con un nome diverso, non coinvolto nella mozione di sfiducia contro l'Assessore alla Sanità. Dunque no alla reiterazione di Scandella, che oggi Pd e M5s hanno promesso di ripresentare. A guidare la commissione deve essere una persona che dia sufficienti garanzie di equità. Oggi 9 voti sono andati a Michele Uselli di +Europa. Se Pd e M5s continueranno con una posizione come quella avuta fino ad oggi mi può venire anche il dubbio che siano proprio loro a non voler far partire la Commissione d'inchiesta. Dal gruppo M5s intanto la promessa che la commissione d'inchiesta dovrà occuparsi anche della trasparenza delle donazioni per ospedale a Fiera Milano, costato 21 milioni di euro, attualmente sottoutilizzato e oggetto - secondo Business Insider - di uno scontro tra Guido Bertolaso e i vertici di Regione Lombardia, che sarebbero stati invitati a non chiudere dall'ex capo della protezione civile. I soldi sono stati donati per un fine pubblico scrive il gruppo M5s - e quindi devono seguire gli iter di trasparenza dei fondi pubblici. Questo sarà certamente uno dei temi che affronterà la commissione d'inchiesta. PD-M5S: BASTA OSTRUZIONISMO LEGA Continua intanto il muro Pd-M5s sul nome di Jacopo Scandella come presidente della commissione d'inchiesta sul coronavirus del consiglio regionale della Lombardia. I fatti di oggi, con la nuova fumata nera con 42 schede bianche nella maggioranza, non cambiano la questione, Scandella rimane il candidato indicato dalle minoranze, scrivono in una nota congiunta Pd e M5s. Auspichiamo che la tattica dilatoria possa fermarsi dinanzi all'evidenza di una candidatura che per profilo, provenienza territoriale e garanzia di correttezza istituzionale non può ricevere alcuna contestazione. Martedì prossimo, quando la Commissione verrà riconvocata, ci attendiamo che la questione possa risolversi e si possa finalmente cominciare a lavorare. Pd e M5s accusano la maggioranza di aver preferito ritardare ancora l'avvio dei lavori della commissione facendo mancare il quorum necessario per l'elezione del presidente. L'indicazione delle minoranze è stata chiara fin dalla prima seduta, quando era emerso il nome di Scandella come indicazione unica e unitaria.

Coronavirus, il Covid Hospital delle Marche ancora vuoto. La Regione: "Presto i primi pazienti". E precetta medici e infermieri degli ospedali

[Redazione]

Dopo quasi due mesi dall'annuncio in pompa magna della realizzazione di una struttura emergenziale con 100 posti letto tra terapia intensiva e sub-intensiva, con la visita di Guido Bertolaso per siglare (senza strette di mano) accordo con il governatore Luca Ceriscioli, il Covid Hospital di Civitanova Marche questa settimana accoglierà i primi pazienti, assicura la Regione. A curarli per, denunciano i sindacati di medici e infermieri, saranno colleghi saccheggianti da altri ospedali, anche se la struttura è destinata a chiudere, come quella di Milano. Azienda Sanitaria unica regionale, infatti, con una lettera inviata venerdì ai direttori delle Aree Vaste e alle risorse umane, visionata da ilfattoquotidiano.it, ha chiesto personale per il Covid Hospital, che partirà da una base di 28 letti (14 di terapia intensiva e 14 di sub-intensiva) e 96 dipendenti. Medici, infermieri e tecnici che, si legge, dovranno essere scelti dalle singole Aree Vaste, privilegiando adesione su base volontaria, e quindi con turni aggiuntivi oltre a quelli già svolti nei propri ospedali, oppure, appunto, togliendoli dai loro reparti, adottando criteri di rotazione ed alternanza per periodi minimi di un mese. A dare campo libero alla richiesta dell'Asur una delibera di giunta della Regione, la 523 del 5 maggio scorso: Il personale sanitario è scritto provverrà proporzionalmente dalle dotazioni di risorse umane dei vari Enti, coerentemente con le disposizioni ministeriali inerenti la gestione delle varie fasi dell'emergenza Covid. Leggi Anche Ospedale Fiera Milano, il primario: Lo chiuderemo a breve se le cose vanno avanti così. Regione: Decisione non ancora presa La denuncia dei sindacati: Mai consultati, è una pezza per coprire mancanza di personale Alla lettera inviata dalla dirigenza dell'Asur, a firma della dottoressa Nadia Storti, la rappresentanza intersindacale di medici e veterinari, che racchiude le sigle Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo, Cgil, Cisl, Uil e Cimo, e che rappresenta oltre il 70 per cento dei dottori marchigiani, ha risposto con un'altra missiva, inviata, tra gli altri, anche ai prefetti e all'Ispettorato del Lavoro. La richiesta spiega Luciano Moretti, segretario di Cimo Marche al ilfattoquotidiano.it è illegittima e viola le norme del contratto. Non dà garanzie né dal punto di vista assicurativo, né lavorativo. Inoltre, continua, non abbiamo avuto informazioni prima della mail dell'Asur. Spostando semplicemente medici e infermieri, continua Moretti, si sta mettendo una pezza a una situazione di mancanza del personale, sguarnendo gli ospedali. A mancare è anche la definizione corretta dello stesso Covid Hospital che, denunciano, non può essere quella di struttura temporanea di degenza e terapia intensiva organizzata per intensità di cure visto che, si legge, giuridicamente nella Regione Marche questa modalità di assistenza ospedaliera non esiste. Fin dall'inizio, spiega ancora Moretti al ilfatto.it, abbiamo detto che con i 12 milioni invece di costruire qualcosa di nuovo si poteva sistemare esistente, aumentando i posti, allargando i reparti, spiega, dicendo in maniera chiara il suo punto di vista: La struttura di Civitanova è destinata a chiudere. Potevamo prendere esempio dalla Lombardia, invece è stata mancanza di visione. Difficile, conclude, ipotizzare che ospedale pensato come temporaneo possa diventare stabile non è un punto strategico, tra negozi e centri commerciali. Della stessa idea anche il sindacato infermieristico, Nursind. Mentre ospedale alla Fiera di Milano chiude, il Fiera Hospital a Civitanova apre, una dicotomia che pone delle riflessioni dicono dal sindacato La priorità è assumere personale sanitario e rinnovare, ampliare, le rianimazioni esistenti alcune con materiale obsoleto. Invece nelle Rianimazioni e Terapie intensive già esistenti è difficile anche ottenere la manutenzione ordinaria. Vedi Anche Sono le Venti (Nove), da Milano alle Marche: gli ospedali in Fiera di Bertolaso rischiano il flop. Il Covid è malattia sistemica. Serve presidio vero La Regione va avanti a testa bassa: Apriamo in settimana. Ma le terapie intensive si svuotano i sindacati hanno ottenuto una videochiamata di confronto in programma oggi, ma intanto la Regione è già pronta a partire: Il Covid Hospital sarà aperto ai pazienti tra oggi e domani (ieri e oggi, ndr) dice assessore alla protezione Civile, Angelo Sciapichetti, a ilfatto.it Arriveranno lì tutti i malati Covid dagli altri ospedali, permettendo così il ritorno alle normali funzioni. Un ritorno alla normalità considerato difficile per dai sindacati visto che si toglie

personale dagli stessi ospedali. La nuova struttura, oltre a ricevere immediatamente pazienti, specifica assessore, servirà anche per essere pronti nel caso in cui, ma speriamo di no, ci dovessero essere recrudescenze. I numeri della Regione, per il momento, fanno ben sperare. Secondo ultimo bollettino, infatti, i ricoveri da Covid in terapia intensiva ad oggi sono solo 17, mentre 29 pazienti si trovano in terapia sub-intensiva. Svuotata, con la gioia degli operatori, la rianimazione dell'ospedale Marche Nord, il più toccato dall'emergenza per effetto del focolaio di Pesaro. Leggi Anche Coronavirus, i Covid Hospital un pilastro della Fase 2: dalla Fiera di Milano a ospedali o padiglioni riconvertiti. Ecco modelli (e loro limiti) La struttura: 27 giorni per realizzarla e donazioni per 8 milioni di euro Finanziato grazie a 8 milioni di euro di beneficenza, versati sul conto corrente dell'Ordine di Malta, fondazione di cui fa parte ex capo della protezione civile Guido Bertolaso, il Covid Hospital di Civitanova nasce come progetto gemello di quello della Fiera di Milano. Un modello difficile da mettere a frutto, come dimostrano gli esiti di quello lombardo, soprattutto perché il Covid, come ha spiegato il professor Luciano Gattinoni, ex direttore scientifico del Policlinico di Milano e presidente della Società mondiale di terapia intensiva, a Sono le Venti (Nove), manca di una visione insieme che raccolga tutte le varie competenze necessarie per il Covid. Oltre 1200 i cittadini e le imprese che, ad oggi, hanno contribuito alla sua realizzazione, terminata dopo oltre due mesi dall'annuncio della necessità di una struttura specifica per emergenza, da realizzare in 10 giorni, e dopo quasi un mese dall'inizio dei lavori. In tutto il progetto 100, questo il nome sul sito della Regione, prevede 84 posti su 5.436 mq di struttura: 42 posti letto di terapia intensiva e rianimazione, suddiviso in 3 unità operative autonome di terapia intensiva con 14 letti ognuno, e altre 3 unità operative di terapia con altrettanti 42 posti letto di terapia sub-intensiva con impianti adeguati per terapia intensiva. Una soluzione che, nell'immediato, avrebbe aiutato ad affrontare la carenza di posti letto, ma che ora rischia il flop. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Pe

r questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Guido Bertolaso Marche Articolo Precedente Foggia, il sindaco critica i fuochi artificiosi in onore del boss morto. Il figlio del capomafia lo minaccia: Ti sbatto la testa nel muro

Coronavirus, calano i contagi nelle ultime 24 ore ma ancora 161 vittime. Otto le regioni senza morti, quattro quelle senza nuovi casi

[Redazione]

Sono 665 i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati forniti dalla Protezione civile. Numero in calo rispetto agli 813 di ieri e che porta il totale dei casi a 227.364 dall inizio della pandemia nel Paese, con il trend dei contagi che torna a scendere fino allo 0,29%. Continua anche il calo di oltre 2mila malati al giorno: il numero degli attualmente positivi è infatti sceso di 2.337 unità, con il totale che si attesta a 62.752. Quattro regioni e una provincia autonoma non fanno registrare nuovi casi: Umbria, Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Provincia autonoma di Bolzano. Rimane stabile il numero delle vittime: sono 161 quelle registrate nelle ultime 24 ore in Italia. In totale i morti salgono così a 32.330. Ieri l'aumento era stato di 162. Il dato positivo è che otto regioni non hanno fatto registrare morti nelle ultime 24 ore. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Sono saliti a 132.282 i guariti, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. Continua, come ormai succede da settimane, il calo dei ricoveri. Sono 676 i pazienti in terapia intensiva, 40 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 9.624, con un calo di 367 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 52.452, con un calo di 1.970 rispetto a 24 ore fa. In Italia il numero di persone sottoposte ad almeno un tampone per il Covid-19 ha superato i 2 milioni. Sono esattamente 2.038.216, a fronte di oltre 3 milioni e centomila test effettuati, almeno un terzo dei quali sono quindi tamponi ripetuti sulla stessa persona. Lombardia, calano i nuovi casi ma aumentano i morti: è tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia, anche in conseguenza di un minor numero di tamponi effettuati, secondo i dati forniti dalla Regione: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775, con 11.508 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54. Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 26.671 in Lombardia (-620), 9.151 in Piemonte (-484), 5.098 in Emilia-Romagna (-232), 3.532 in Veneto (-222), 2.117 in Toscana (-206), 2.178 in Liguria (-86), 3.7863 nel Lazio (0), 1.974 nelle Marche (-154), 1.442 in Campania (-76), 126 nella Provincia autonoma di Trento (-78), 1.902 in Puglia (-39), 1.523 in Sicilia (-1), 596 in Friuli Venezia Giulia (-4), 1.317 in Abruzzo (-72), 272 nella Provincia autonoma di Bolzano (-36), 66 in Umbria (+0), 331 in Sardegna (-10), 46 in Valle d'Aosta (-3), 353 in Calabria (-29), 73 in Basilicata (-11), 198 in Molise (-14). Le altre Regioni: le vittime. Quanto alle vittime, sono in Lombardia 15.662 (+65), Piemonte 3.718 (+39), Emilia-Romagna 4.008 (+11), Veneto 1.832 (+12), Toscana 998 (+6), Liguria 1.386 (+10), Lazio 647 (+7), Marche 987 (+1), Campania 401 (+2), Provincia autonoma di Trento 455 (+0), Puglia 478 (+5), Sicilia 268 (+0), Friuli Venezia Giulia 322 (+2), Abruzzo 389 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 74 (+0), Sardegna 126 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+1), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un

periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Fase 2, dal 3 giugno via libera agli spostamenti tra regioni e tutti gli aeroporti aperti. Boccia: Ma esclusi i territori con dati ad alto rischio Articolo Successivo Plasma iperimmune: il ruolo di Kedrion, la societÃ della famiglia del senatore Marcucci (Pd).azienda: Nessun conflittointeressi

Milano, operai alla Brt di Sedriano in sciopero: carabinieri in azienda. "Controllo distanze". Rifondazione: "Usati per intimidire lavoratori"

[Redazione]

Carabinieri e militari sono intervenuti oggi alla Brt (Bartolini) di Sedriano, in provincia di Milano, mentre era in corso uno sciopero degli operai che lavorano presso lo stabilimento per protestare contro il mancato rispetto del protocollo di accordo firmato con azienda. A quanto si apprende i militari sono entrati per un controllo del distanziamento, obbligatorio viste le norme anti-contagio per il Coronavirus, ma Rifondazione comunista su Facebook denuncia che la azienda contro i lavoratori in presidio pacifico ha chiamato a scopo intimidatorio i Carabinieri. Nelle immagini, pubblicate da Rifondazione, e corredate con una nota a firma dell'europarlamentare Gregorio Piccin, si vedono membri dell'esercito e forze dell'ordine entrare in azienda. Anche il sindacato SiCobas, organizzatore della protesta, lunedì aveva denunciato un ulteriore intervento dei militari. I soldati escano dalle caserme senza manganelli, pistole e fucili d'assalto esclusivamente a supporto delle attività della Protezione Civile nelle situazioni di crisi ambientale o sanitaria continua il post di Rifondazione Comunista che accompagna il video E soprattutto i militari siano tenuti lontani dalle vertenze sindacali. Vedi Anche Lavoratori stranieri, giovedì 21 maggio sciopero dei braccianti contro il dl Rilancio. Il sindacalista Soumahoro: Non comprate frutta e verdura Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CarabinieriEsercito Articolo Precedente Coronavirus, Inail chiarisce: Datore di lavoro responsabile del contagio solo se ha violato obblighi. Catalfo: Allo studio norma ad hoc

Coronavirus, ministro Boccia: "Se una Regione è ancora ad alto rischio, dal 3 giugno non può partecipare alla mobilità interregionale"

[Redazione]

Le Regioni devono essere responsabili per le modalità con cui si rimettono in cammino. ipotesi delle riaperture interregionali dal 3 giugno è stata già ufficializzata dal presidente del Consiglio, ma a condizione che si rispettino i dati del monitoraggio sull'epidemia. Se una Regione è ad alto rischio, è evidente che non può partecipare alla mobilità interregionale. Sono le parole pronunciate dal ministro degli Affari Regionali, Francesco Boccia, nella sua audizione alla Commissione Federalismo Fiscale alla Camera dei deputati. Vedi Anche Coronavirus, i posti sull'aereo sono quasi tutti occupati. La passeggera: Mi sento in pericolo Il ministro spiega: La fase 2 poggia sul monitoraggio quotidiano dell'andamento dell'epidemia regione per regione. Si tratta di un monitoraggio costruito dal ministero della Salute, che è molto sofisticato e che funziona molto bene. Altri Paesi lo guardano con interesse. Nella fase 1, dal 31 gennaio 2020, giorno di proclamazione dello stato di emergenza sanitaria in Italia, sono stati emanati 13 decreti legge, 14 dpcm, 592 ordinanze regionali e circa 300 tra provvedimenti ministeriali e ordinanze di Protezione civile continua La fase 2 ha dei punti fermi: il rafforzamento delle terapie intensive, il rafforzamento delle terapie sub-intensive, incrocio tra tamponi e capacità del sistema sanitario territoriale di assistere i positivi asintomatici. La fase 2, insomma, è la fase del monitoraggio, dell'Italia che si rimette in cammino. Vedi Anche Coronavirus, Zaia ai complottisti: Abbiate rispetto per i 1820 morti che ci sono stati in Veneto E aggiunge: Un Paese che si rimette in cammino non poteva che avere Regioni più autonome su cosa riaprire e in quanto tempo. Ricordo che il governo centrale ha dato alle Regioni la facoltà di riaprire, non obbligo. Il Cdm con un decreto legge ha indicato la strada e la rotta. Non abbiamo detto: Dovete riaprire. Abbiamo detto: Potete riaprire a condizione che. Ogni Regione si assume la responsabilità di riaprire gradualmente, di riaccendere progressivamente quei singoli interruttori che erano stati spenti prosegue E inevitabile che ci siano andature regionali differenziate, anzi ci sono già Regioni che decidono di riaprire qualche giorno dopo alcune attività. Questa scelta non va etichettata come un ritardo, ma come una decisione dettata da opportuna e saggia prudenza. Non vince la fretta, ma la valutazione saggia dei numeri. Nessuno deve avere fretta, perché noi stiamo costruendo modelli che devono farci convivere col virus. Non è un vaccino. Il vaccino migliore è il nostro comportamento. Vedi Anche Coronavirus, De Luca sui comitati scientifici: "Hanno fatto come Totò nel film Arrangiatevi. Fase 2? Crollo generale, psicologico e politico Boccia, infine, rende un tributo di ringraziamento a tutti i presidenti di Regione: Nonostante momenti anche duri e difficili, alla fine la leale collaborazione ci ha consentito di resistere, anzi di vincere questa prima battaglia con il virus. Abbiamo rimesso il Paese in sicurezza. Siamo partiti da un R0 che viaggiava da 3,5-4 con punte di 4,3 nelle aree più critiche del Paese e ci siamo rimessi in cammino con un R0 pari a 0,4-0,5-0,6. Ora dobbiamo difendere questi numeri e dobbiamo farlo sapendo che è il patrimonio maggiore da cui ripartiamo. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente e a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo

ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez
Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus
Francesco Boccia
Governo Conte 2
Regioni
Articolo Precedente
Sfiducia Bonafede, Grasso: Ipocrisie trasversali, oggi solo guerre di posizionamento politico

Covid 19, nessun morto in 8 regioni: Decessi stabili a quota 161

Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Ieri le vittime registrate dalla protezione...

[Redazione]

Otto regioni non hanno fatto registrare vittime per il coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in base ai dati della Protezione civile. Si tratta di Trentino Alto Adige, Sicilia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise. Sono comunque 161 le vittime registrate oggi, rispetto alle 162 di ieri. In totale i morti salgono così a 32.330. Sono 227.364 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 665 più di ieri. Di questi 85.775 in Lombardia, che ne fa registrare 294 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento nazionale era stato di 813. E i malati sono 62.752, 2.377 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.424. Sono saliti a 132.282 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.881. Martedì l'aumento era stato di 2.075. È tornato a calare il numero dei positivi in Lombardia: i nuovi casi sono 294, per un totale di 85.775 in regione, con 11.508 tamponi. Ieri i nuovi positivi erano stati 462 con 14.918 tamponi. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in terapia intensiva (231, -13) e negli altri reparti (4.281, -145). I morti sono in totale 15.662, con 65 nuovi decessi, mentre ieri erano stati 54 (rpt, 54). Dall'inizio dell'epidemia in Emilia-Romagna si sono registrati 27.364 casi di positività, 50 in più rispetto a ieri, a fronte di 6.162 tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 274.362. Sono 11 invece i nuovi decessi, che portano il totale a 4.008. I dati, aggiornati alle 12, sono stati diffusi dalla Regione. Le nuove guarigioni oggi sono 271 (18.258 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 5.098 (-232 rispetto a ieri). Le persone in isolamento a casa sono complessivamente 4.376, 185 in meno. I pazienti in terapia intensiva sono 96 (-3). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-44). I nuovi decessi riguardano 1 residente nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Forlì-Cesena (nel Forlivese), 2 in quella di Rimini. Nessun decesso tra i residenti nella provincia di Ravenna e da fuori Regione.